# IL CORRIERE MILANESE

**N.° 1.** *Milano Lunedì 5 Gennajo 1807.*


Il foglio periodico, il *Corriere Milanese*, continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana, esteso coll'impegno medesimo, col quale lo è stato fin' ora. Quelli, che desiderano di associarsi o di continuare nell'associazione, sono invitati a darci le loro commissioni, pagando la solita anticipazione di un semestre. Gli associati esteri od italiani, non domiciliati in Milano, avranno l'avvertenza di mandare affrancato fin qua in Milano il prezzo dell'associazione e di scrivere entro l'involto del danaro il rispettivo nome, cognome e domicilio, ond'essere accreditati del pagamento. Quelli poi, ai quali colla fine del corrente mese scade l'associazione, sono pregati anch'eglino ad anticipare le loro commissioni, mentre in caso diverso, spirato che sia l'anno, verrà loro sospesa l'ulteriore trasmissione del foglio. In Milano il foglio si distribuisce in questo negozio Veladini ed alla spedizione gen. delle Gazzette; in Pavia presso Galeazzi, al Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d'Italia dai soliti librai e commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano ed in tutto il regno è di lir. 13 annue, rimanendo a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir. 15, ad eccezione nondimeno degli stati di Parma, Piacenza ec., del principato di Lucca, dell'ex-Genovesato, dell'ex Piemonte e di tutto l'impero francese, pei quali paesi è di lir. 26 annue, compresa l'affrancazione; e ciò in vista delle leggi postali ivi vigenti. Il sig. Carlo Bocca di Torino, abitante nella contrada di Monviso, riceve le associazioni per tutta la Francia, di quà e di là delle Alpi.

1 Dicembre 1806.

*Dalla Barbada 6 novembre.*

Veniamo a sapere, che sono giunti nella Colonia della Trinità 200 chinesi, i quali devono essere impiegati nelle abitazioni agli stessi travaglj, che si affidano agli schiavi, con questa differenza però che travaglieranno liberamente e riceveranno un soldo convenuto. È già gran tempo che pensavasi a fare quest' esperimento, il quale, se riesce, verrebbe a risparmiare all'umanità grandi oltraggi e forse molte sciagure alle nostre colonie.

*Londra 17 novembre.*

Siamo sempre senza notizie ufficiali del Continente. La nostra impazienza è tanto più grande, quantocchè si annuncia ogni giorno che i prussiani han riportato dei grandi vantaggi sui francesi. Dicesi pure che il principe di Hohenlohe sia stato fatto prigioniere e che l'imp. di Russia abbia mandato a fare delle proposizioni di pace a Bonaparte ec. ec. Ma non anderà guari che saremo istrutti in un modo positivo dello stato delle cose ec.

*Altra dei* 18. Assicurasi che sia stato posto un embargo nei porti dell'Olanda, per impedire che le notizie del Continente non ci giungano da quella via. Nondimeno le ultime notizie ricevute dall'Olanda recano che i prussiani, i quali si erano considerevolmente rinforzati, avevano battuto i francesi e che questi ultimi avevano fatto una marcia retrograda di 26 miglia.

Non abbiamo alcuna diretta notizia da Pietroburgo; ma molti viaggiatori che ne giungono e che hanno avuto il permesso di transitare dalla Polonia, dicono che un' armata russa di 400m. uomini si avanzi verso le frontiere della Polonia prussiana. Alessandro è determinato a soccorrere il re di Prussia con tutte le sue forze — Si è fatta correre voce che tutte le proprietà appartenenti a persone domiciliate in paesi occupati dalle armate francesi siene state sequestrate e che sia stata proibita la traslazione dei fondi che queste stesse persone hanno nel 3 per 100. Questa voce è priva di fondamento. La misura addottata da Bonaparte ad Amburgo è una delle più violenti; ma c'è motivo di credere che non corrisponderà alla sua aspettazione in tutta la sua latitudine. Se succedesse che Bonaparte volesse persistere nel sistema di troncare ogni comunicazione legittima tra le nazioni ed impedire l'approvigionamento dei mutui loro bisogni, il governo inglese possiede i mezzi i più ampj di vendicarsi. Quelli che sanno quanto esuberanti sieno i capitali, che gli esteri hanno in Inghilterra, comprenderanno di leggieri quanto ci sarebbe agevole di impoverire i vassalli ed i sudditi di Bonaparte e di creare colle loro proprietà un fondo di compenso, molto superiore, ai sudditi di S. M. B. Noi siamo nondimeno accertati che fuori del caso di un' assoluta necessità il governo non ad-

dotterà giammai una misura simile, i di cui effetti sarebbero di ruinare le vittime infelici del potere di Bonaparte . . . . . Ma se Bonaparte persiste nel sistema addottato, si accorgerà ben presto che è più il male che il bene che gliene deve risultare. Le proprietà estere sui banchi inglesi ascendono a circa 100 milioni di sterlini e noi possiamo ritenerci queste somme, se Bonaparte ci costringe a usar rappresaglie [1].

*Altra dei 22.* Jeri sono giunte le valiggie d'Amburgo ed hanno recato le più lagrimevoli nuove, come la presa d'assalto di Lubecca, la capitolazione del bravo gen. Bluker, la resa di Maddeburgo e la morte del bravo, dell'ottimo, dello stimabile duca di Brunsvik. Bonaparte avendo per tal modo soggiogato tutto il paese, da questo lato dell'Oder, è in procinto di portare in Polonia le sue armi e diggià è arrivata a Posnania la divisione di Davoust. E' fuor di dubbio ch'egli ha risoluto di ristabilire il trono di Polonia e di darne la corona a qualche individuo della sua famiglia. Il proclama stato pubblicato da un emigrato polacco *(qui si allude probabilmente al gen. Dombrowski)* non lascia su di questo proposito alcuna incertezza — Assicurasi che i francesi sieno entrati in Amburgo. Il governo danese deve trovarsi in vive inquietudini, stantecchè Bonaparte approfitterà di tutti i suoi vantaggi, per eseguire il suo piano favorito di chiudere il Sund agl'inglesi.

*Altra del primo dicembre.* La nuova disastrosa da noi annunciata li 29 fu confermata poco dopo da una lettera del segretario di stato a lord maire della città di Londra. Essa è come segue: » La città d'Amburgo è stata occupata li 19 novembre da un corpo di truppe francesi sotto gli ordini del gen. Mortier. Le proprietà dei negozianti inglesi furono confiscate e gli inglesi, eglino stessi, che erano stati arrestati la notte del 21, non vennero rilasciati che sovra parola di presentarsi, fino a che non fossero giunti gli ordini di Bonaparte. Il sig. Torthon, nostro ministro ad Amburgo, si è rifugiato nell'Olsthein ».

I francesi vennero ricevuti a braccia aperte nella Polonia; in alcuni luoghi il popolo sollevossi e disarmò i prussiani. Sembra indubitato che i progetti di Bonaparte troveranno ivi molti partigiani — Lettere di Breslavia annunciano che i russi si vanno avvanzando in numero di 80m. uomini. Eglino non potranno mai essere troppo circospetti e cauti nei loro piani. Attualmente si trovano soli, per dir così. Difatti cosa volete dare ai prussiani? Scommetterei che non hanno più di 30m. uomini. Il bollettino 31, dice, che dal principio dalla campagna a questa parte, i francesi han fatto 140m. prigionieri; nè sembra che abbiavi qui dell'esagerazione. Che però i russi, in vece di essere ausiliarj dei prussiani, hanno ora i loro interessi immediati ed il loro territorio da difendere — Si teme assai che i francesi non vogliano occupare l'Holstein e forse, conseguentemente alle loro viste ostili contro l'Inghilterra, cercheranno di impadronirsi dello stretto del Sund, affine di chiuderci il Baltico. Assicurasi che sia già stata fatta alla Danimarca una domanda diretta a questo uopo e che Bonaparte sia intenzionato a sforzare questa potenza a formare seco lui una lega, mercè della quale tutte le forze navali danesi sarebbero a sua disposizione — Si pretende che tra il re di Prussia e Bonaparte sia stato conchiuso un armistizio; ma noi non prestiamo fede a questa ciancia.

*Altra dei 4.* Jeri è giunta la valiggia di Gottemburgo. Assicurasi che una parte considerevole della proprietà personale del re e della regina di Prussia sia giunta a Copenaguen — Jeri è quà giunto un corriere da Pietroburgo. La nuova della battaglia d'Averstadt *(in-*

(1) Quest'esempio sarebbe pure pel Continente una forte lezione! Degli individui per verità verrebbero ad essere rovinati; ma si dovrebbero esse compiangere queste vittime del loro accecamento? Dovendo questo turbine scoppiare necessariamente, è essa saggia cosa il collocare la sua fortuna sovra un governo il quale ha bisogno di un miliardo e 700 milioni per le sue spese proprie; che non può supplirvi che col mezzo di una carta monetata e mercè di una prosperità sempre crescente; un governo in fine il di cui credito può essere distrutto da una discesa o da una sollevazione nell'India. Le persone sensate, affezionate alla patria continentale hanno ritirato i loro capitali, sdegnati della pirateria dell'Inghilterra e della violenza de' suoi principj marittimi. Eglino non han voluto che la tema di perdere i loro capitali, li costringesse a fare per essa dei voti, se mai accadesse che venisse a crollare il credito di questa potenza. (*Nota del Monitore*)

*tendasi la battaglia di Jena )* aveva in quella città causato la più viva sensazione ed il cambio aveva quindi sofferto un considerevole decadimento

*Amburgo* 17 *dicembre*.

Il luogoten. col. Chapuis, il quale conseguentemente ai disastri dell' armata prussiana, si è ritirato a Danzica, essendosi doluto presso il re, sul punto di essere stato accusato di avere tradito il proprio dovere, ha ricevuto da questo principe la seguente lettera, datata da Osterode li 22 di novembre.

Mio caro luogotente colonnello de Chapuis, ho veduto con dispiacere dalla vostra lettera 14 corr. che erasi cercato di sparger voce, che foste stato traditore contro il vostro re e la patria. Deve essere penosa cosa per voi il vedervi accusato di una tale indegnità e vi compiango sinceramente. Siccome ognuno ha i suoi nemici, e che l' uomo onesto ne ha bene spesso più degli altri conviene che vi tranquillizziate sovra una voce, cui una bassa calunnia, ed una turpe invidia hanno sole inventata. La vostra propria coscienza vi accorderà un'interna soddisfazione, la quale vi comproverà che siete incapace di una tale condotta; e se io posso fare qualche cosa pel vostro riposo, vi do con piacere l' assicurazione, che vi considero come un onest' uomo, un bravo soldato ed un fedele suddito, della lealtà, e dell' integrità del quale non dubito punto, e che sono perfettamente persuaso che nel corso degli infelici avvenimenti della patria, voi avete compiuto con izelo i vostri doveri.

Sono il vostro affmo re

*Firmat.* Federico Gulielmo.

Corse voce, che fosse stato spedito un inviato russo al gran quartiere generale francese. Comunque questa voce non siasi realizzata, serve nondimeno a dimostrare l' idea che si ha che l' alleanza tra la Prussia, e la Russia non è poi così ferma e stretta come erasi creduto dapprima — Si sono destate delle serie controversie tra le corti di Pietroburgo, e di Stokolma — Sembra certo che l' elettore di Sassonia debba essere innalzato alla dignità regia; e che la Danimarca debba conseguire una maggiore estensione di territorio, mentre l' imp. Napoleone scrivendo al principe reale di Danimarca *(il quale è alla testa del governo)*, lo ha qualificato per *re del Settentrione*.

*Altra dei* 19. Il sig. gen. Michaud, governatore d' Amburgo, sta ora organizzando un cordone dal Baltico all' Elba e dall' Elba al Weser — Si sono manifestate nel Meklemburghese delle febbri putride nervose, le quali potrebbero degenerare in epidemiche — Corre voce che il maresciallo Mortier abbia fatto delle proposizioni molto pacifiche al governatore di Stralsunda, risguardo alla neutralità della Pomerania, e che questi, prima di rispondere, abbia voluto consultare il re di Svezia, suo sovrano — Abbiamo dalla Svezia che da qualche tempo in quà v' è uno straniero alla corte di Malmoé, il quale serba il più stretto incognito *( I nostri leggitori si ricorderanno ciò che in altri foglj abbiam detto, cioè che la corte risiede non più in Stocolma, ma in Malmoé )*. Egli veste con grande semplicità, ma passa molte ore del giorno in conferenza col re — Lettere di Copenaguen dei sedici dicono che è colà giunto li dodici un cutter inglese, il quale ha recato la nuova che sarebbero comparsi quantoprima nel Baltico tre vascelli da guerra di quella nazione — Abbiamo da Berlino che dopo la partenza dell'imp. Napoleone, giorno e notte non cessano di sfilar truppe, provenienti dalla Francia e dall' Italia, per raggiugnere la grande armata in Polonia.

*Copenaguen* 13 *dicembre*.

L' incaricato d' affari di Francia, sig. Desaugier, ricevette li 10 un corriere dalla sua corte e nell' indomani partì con questo stesso corriere, per recarsi presso S. A. il principe reale a Kiel.

*Altra dei* 15. La partenza del ministro di Francia per Kiel, ove è stato invitato ad una conferenza dal principe reale, ha fatto qui una grande sensazione. Giusta gli indizj, che il nostro commercio ha potuto ottenere dal ministero, pare fuor di dubbio che la Danimarca si disponga ed accedere al gran piano formato dall' imp. Napoleone, per riconquistare la libertà dei mari.

*Altra dei* 16. Si stanno armando colla più grande attività molti vascelli di linea — I rampari della cittadella sono da alcuni giorni in qua guerniti di can-

noni e si sono raddoppiate le guardie, ciò che pure si è praticato al porto — L' arrivo del nostro ministro alla corte di Berlino (*barone di Selbeye*) deve produrre dei grandi cangiamenti in tutte le nostre politiche relazioni. Questo ministro è, dicesi, incaricato di significare al nostro governo le intenzioni dell' imp. Napoleone. Si crede generalmente che la Danimarca più interessata di qualunque altra al commercio marittimo sia per far causa comune colla Francia per costringere l' Inghilterra a ragionevoli condizioni — Dei padroni di vascelli annunciano l' arrivo di una flotta inglese nel Baltico, ciò che è poco presumibile, essendo questa la stagione dei ghiacci — Le guardie del re di Svezia hanno ordine di star pronte a marciare. Trattasi di levare un imprestito forzato sul commercio di Stocolma.

*Lemberga 5 dicembre.*

E' ora fuor di dubbio, che la maggior parte dell' armata colla quale il gen. Mikelson è entrato nella Valacchia, se ne ritorna indietro per rinforzare il gen. Benningsen. La vanguardia della prima colonna attraversa di già la Volinia, e li 2 si è fermata a Luch, per aspettare la sua artiglieria, ed i suoi bagaggi. Una moltitudine di soldati nati polacchi hanno approfittato della vicinanza della frontiera per disertare. Fra essi si sono trovati molti caporali, e sergenti, i quali recano che il gen. Mikelson ha fatto porre nei ferri alcuni ufficiali polacchi che avevano manifestato della gioja udendo l' ingresso dei francesi in Polonia. Egli si è espresso che avrebbe fatto disarmare tutti gli abitanti delle provincie polacche; ma nella più parte dei villaggi non troverà che delle donne, mentre gli uomini sono imboscati nelle foreste, ove hanno condotto il loro bestiame ed i loro cavalli.

*Posnania 5 dicembre.*

Il corpo d' armata comandato dal maresciallo Soult è in marcia sovra Varsavia — Varie case di ebrei polacchi stabiliti a Londra e ad Amsterdam hanno fatto passare a Varsavia moltissimo danaro per l' armamento dei confederati.

*Altra dei* 10. Tutte le autorità nazionali sono talmente riorganizzate in questa parte del regno, che ci pare di essere ritornati ad un' epoca anteriore agli smembramenti della nostra patria. Da tutte le contrade dell' Europa ci giungono dei bravi polacchi, i quali avevano per sempre rinunciato alla loro patria, e l' esistenza dei quali era dai loro compatrioti ignorata. Le truppe della confederazione sono armate, ed equipaggiate con una magica prontezza, e manovrano in modo da meritarsi gli encomj degli stessi francesi: quasi tutti i confederati escono diffatti dal servigio prusso, o da quello della Russia. La nobiltà forma dei corpi di cavalleria di una bellezza, e di una tenuta, che fa onore al suo zelo, per la causa della nostra indipendenza — Abbiamo da Varsavia che gli esploratori dell' armata francese spingono già le loro ricognizioni al di là del Bug. La rivolta dei Lituani ha costretto il gen. Benningsen a marciare sulla sua sinistra, affine di conservare una comunicazione diretta coll' antica Russia. Egli ha richiamato precipitosamente un corpo staccato sotto gli ordini del gen. Tolstoi, il quale, sovra domanda del re di Prussia, aveva tentato di coprire Konisberga — I francesi discendendo dal Nogat (*braccio diritto della Vistola*) vanno a rendersi padroni della baja di Frishaff, ciò che strascinerà seco il blocco del porto di Pilau, e per controcolpo, quello altresì di Konisberga. I prussiani hanno così poca speranza di mantenervisi, che esportano gli archivj, e tutti gli articoli preziosi depositati in questa città, per dirigerli sovra Riga.

*Varsavia 6 dicembre.*

S. M. prussiana si è recata li 24 di novembre a Pulusck, ove era il quartier generale del corpo d' armata russo, comandato dal gen. Benningsen. Essa era accompagnata dai due suoi ajutanti i signori de Kockritz e de Kleist. Il re passò in rivista i russi, consegnò al gen. Benningsen il comando delle sue proprie truppe, e si rimise in cammino per Konisberga, ove trovavasi ancora la regina. Siccome i russi trovavansi senza soldi, S. M. assegnò loro 10m. ducati sulla cassa reale di Konisberga — Fu li 3 di dicembre alle 3 ore del mattino, che i russi hanno evacuato Praga. Non c' era che della cavalleria, e questa formava un totale di 6m. uomini.

*Francfort 15 dicembre.*

Abbiamo il bene di possedere nelle nostre mura S. M. l' imperatrice dei francesi, unitamente alla regina d' Olanda, al principe reale suo figlio, ed alla principessa reale di Bade. Tutte queste principesse sono alloggiate presso il principe primate, nostro sovrano. Egli e tutti gli ordini dei cittadini fanno a gara, per rendere delizioso alle auguste donne il soggiorno in questa città. Quindi spettacoli, trattamenti, feste di ballo ec. come ogn'uno può agevolmente immaginare.

*Altra dei* 19. Alle 3 ore della mattina del 4 dicembre 6m. russi di cavalleria, che occupavano il sobborgo di Praga dicontro Varsavia, l' hanno sgombrato; fino dai 28 novembre avevano incendiato il ponte sulla Vistola. Nella loro ritirata hanno commessi orribili saccheggi. Essi mostransi specialmente irati cogli ebrei, che riguardano come fautori de' francesi: hanno preso in ostaggio dodici de' principali cittadini di Varsavia e tre di Praga, che conducono presso la loro armata. Agli 1 e 2 ebber luogo vive scaramuccie fra gli avamposti delle rispettive armate, ed alcuni villaggi al di là della Vistola furono inceneriti dai russi. Il proclama pubblicato dal generale Benigsen non parla che di punire col ferro e col fuoco i partigiani della Francia — S. A. I. il gran duca di Berg ha fatto, il primo dicembre, al suo quartier genenerale di Varsavia, un decreto il cui scopo è di dare all' amministrazione pubblica della parte della Polonia già conquistata l' attività e la forza, ond' ha bisogno per assicurare il servizio delle sussistenze dell' armata francese. In virtù di questo decreto, molti polacchi, che occupavano le prime cariche dello stato, avanti l'ultima divisione di questo regno, sono entrati come membri, nella camera reale di guerra ed in quella della reggenza di Varsavia. Nella camera reale di guerra si notano i nomi de' signori Galackouski, gran ciambellano di Lituania, Matachouscki, referendario della corona, e Zaiaczeck antico sopraintendente delle finanze.

*Altra dei* 20. L' imperatrice, unitamente alla regina d' Olanda ec. abbandona oggi Francfort per ritornare a Magonza; la guernigione e la cittadiuanza han già prese le armi per far ala sul suo passaggio — Da alcuni giorni in quà circolavano qui delle voci vaghe sovra una dichiarazione di guerra della Russia contro la Porta. Il corriere di Vienna ci reca dei detagli, i quali confermano pienamente questa nuova. Li 26 di novembre sono cominciate le ostilità e l' armata russa dopo avere passato il Dniester ha occupato il distretto di Soroka nella Moldavia. Sono giunti presso Kokzim 12m. uomini ed hanno fatto l' intimazione a quella piazza; ma il comandante turco ha ricusato di arrendersi. Un altro corpo si è portato sovra Jassy capitale della Moldavia. Tutti i principali abitanti di questa provincia si salvano coi loro effetti più preziosi e molti fra essi sono diggià arrivati nella Transilvania. Quest' avvenimento fissa ora la pubblica attenzione e si aspettano con impazienza delle nuove da Costantinopoli. A Vienna è sempre frequentissimo il passaggio dei corrieri francesi e turchi destinati, sia pel quartier gen. imperiale, sia per Costantinopoli — Da qualche tempo in qua sono pur giunti a Vienna molti corrieri provenienti da Pietroburgo; ma nulla traspira sul tenore dei dispacci, di cui sono apportatori.

*Stocarda 22 dicembre.*

Le nuove pubblicate dal nostro governo confermano quanto è stato detto, cioè che i russi proseguono a fare la loro ritirata; che sacheggiano i villaggi; che rapiscono tutto sulla strada e che par vogliano formare un vastissimo deserto tra essi ed i francesi — Il corpo prussiano del gen. Estory è stato battuto dal corpo d' armata del maresciallo Ney. L' armata russa di Tolstoy, forte, dicesi, di 30m. uomini si è riunita presso Konisberga coi rimasuglj dell' armata prussiana, comandati dal gen. conte di Kalkreuth.

*Vienna 13 dicembre.*

Un corriere prussiano ci ha recato la notizia che l' armistizio non era stato ratificato; che il quartier generale prussiano era a Ortelsburgo, e che i francesi occupavano Varsavia — Una terribile epizoozia regna ora nei contorni di questa capitale — L' arciduca Ferdinando, già governatore di Milano, è

perfettamente ristabilito — Giusta le più recenti lettere di Costantinopoli, i torbidi della Romelia, che sembravano del tutto estinti, rinascono dalle loro ceneri — Continuano sempre i negoziati tra il nostro ministero e l' ambasciatore francese, sig. gen. Andreossi, e trovasi ancora qui il sig. Durand segretario del ministro delle relazioni estere di Francia; ma gli affari, che si trattano nelle conferenze particolari, che frequentemente hanno luogo, dal pubblico s' ignorano onninamente e tutto ciò che si va dicendo in proposito, non è basato che sovra congetture molto incerte — Una parte dell' armata di neutralità, in Boemia, si è recata da quel paese nella Moravia. Si va adunando un corpo tra Brinn e Olmitz.

*Altra dei* 14. Il ministro degli affari esteri, sig. conte Stadion, li 27 corr. ha consegnato una nota al gen. Andreossi. Assicurasi che questa nota sia relativa agli affari di Polonia; ed è per l' oggetto medesimo che jeri e l'altro jeri furono tenute tra i ministri delle conferenze di stato — Jeri è giunto un corriere da Pietroburgo, il quale è passato a traverso all' armata russa, che trovasi nei contorni della Vistola.

*Parigi* 27 *dicembre*.

Un decreto imperiale, datato da Berlino li 12 novembre, sopra l' organizzazione delle guardie nazionali, porta fra le altre disposizioni, che i francesi d'una costituzione sana e robusta dell'età di 20 a 60 anni potranno essere requisiti pel servizio della guardia nazionale. Questo servigio non potrà essere coperto dalle persone occupate in impieghi pubblici, sia amministrativi, sia giudiziarj, sia ecclesiastici; le guardie nazionali de' dipartimenti del Nord, della Somma, dello Stretto di Calais e della Lis saranno organizzate in legioni; le guardie nazionali sono destinate tanto pel servizio dell' interno, come pel servizio militare attivo; il servizio interno avrà luogo in conseguenza di requisizione del perfetto, del sotto prefetto o del *maire*, nelle comuni la cui popolazione sorpassa le 5m. anime; i capi di legione potranno sovra dimanda dei *maires* mettere in attività una parte della guardia nazionale che comandano per un servizio ordinario e momentaneo; il servizio d' attività militare avrà luogo, allorchè il general comandante in capo delle guardie nazionali ordinerà la loro riunione in un luogo fissato, o allorche le impiegherà pel servizio d' una piazza; gli officiali, sotto-officiali, e semplici guardie nazionali, comandate pel servizio interno o per quello d' attività militare, saranno sottoposti alla disciplina militare dal momento, in cui saranno comandate, fino a quello in cui saranno rimandate. Allorchè una guardia nazionale sarà comandata pel servizio, sia sedentario sia attivo, potrà, avendo legittime ragioni, farsi rimpiazzare da una guardia della stessa compagnia, pel servizio sedentario, e da una guardia della stessa coorte pel servizio d' attività militare.

*Altra dei* 28. S. E. Il sig: maresc. Berthier, maggior gen. della grande armata, ha fatto a S. M. il seguente rapporto:

„ Sire. V. M. mi ha rimesso una petizione, statale diretta dal sig. capo squadrone Monistrol, impiegato allo stato maggiore di S. A. I. il gran duca di Berg. Voi mi avete ordinato, o sire, di far un' ind[illegible]ine per verificare l' azione splendida e le ferite, che ne sono il risultato, e che quest' ufficiale dice d'avere riportato, nel caricar l' inimico presso Demmin, nel Meclemburghese. Dai rapporti dello stato maggiore generale emerge che il sig. Monistrol ha mentito nella lettera, che ha scritto a V. M. Egli non ha avuto parte in alcun' affare, che sia seguito al corpo di S. A.; ma quest' ufficiale fece una caduta, correndo dietro un paesano, che conduceva nei boschi un bel cavallo stallone, caduta, dalla quale provengono le ferite, che accusa il sig. Monistrol. Unisco a questo rapporto le carte, che mi sono in proposito pervenute. E' mio dovere di proporre a V. M. la destituzione di un ufficiale, che ha osato di imporle e chiedo, o sire, gli ordini vostri.

*Firmat*. Aless. Berthier.

In vista di questo rapporto S. M. con decreto dei 29 novemb. p. p. dal quartier gen. di Posnania ha destituito il capo squadrone Monistrol e lo ha rimandato al suo dipartimento — Nel seno dell' accademia francese si è destata una questione di somma entità, la quale ha occupato non solamente gli accademici, ma anche il pubblico. Trattavasi di

niente meno che di risapere, se al cardinale Maury, all' atto del suo ricevimento, si debba dare il titolo corrispondente al suo grado, e quello di *monsignore* dirigendoglisi la parola. [1]

*Brescia 29 dicembre*.

Sabbato alle 6 pomeridiane giunse fra queste mura il ben amato nostro princ. S. A. I. il vice-re, proveniente da Verona. Il nostro prefetto cav. Tornielli si fece premura di andare ad incontrarlo alla distanza di alcune miglia. Nella sera medesima si compiacque l' Altezza Sua di secondare il voto de' suoi bresciani, onorando di sua presenza il teatro, dove fu accolto da spontanei evviva, ed applausi. la sala teatrale era illuminata a giorno, per cura di questa benemerita amministrazione municipale rappresentante ed interprete de' sentimenti de suoi concittadini. Si rimarcò durante lo spettacolo l' ilarità ed il buon umore del princ., che si trattenne molto in discorso col prelodato cav. prefetto, e che mostrava di compiacersi di essere fra i bresciani. Jeri mattina si portò l' A. S. nella campagna di Montechiaro alla rivista delle truppe stazionate in questo dipartimento. Un tale spettacolo, che sarebbe stato brillantissimo in giornata serena, fu turbato da foltissima nebbia; ma ciò non interruppe di un momento i travagli del princ. che avvezzo alle fatiche militari scorreva tranquillamente le file, tutto osservando ed esaminando, come se fosse la più bella e ridente giornata. Un basso uffiziale dovendo assoggettare al princ. alcune carte, trovavasi imbarazzato per non sapere ove riporre lo schioppo: il princ. allungò il braccio e tenne lo schioppo, mentre il basso uffiziale traeva dalla valiggia le carte. Questo tratto non sembrerà senza interesse, per chi conosce l' influenza delle più minute azioni di un sovrano sullo spirito militare di una armata. Si restituì il princ. la notte in questa città, e poco dopo ha ammesso all' onore della sua tavola il sig. prefetto col suo segretario generale, ed i capi delle autorità centrali del dipartimento. Alle 9 circa ebbe principio il trattenimento di una festa di ballo offerto a S. A. I. da questa municipale amministrazione. Brillantissima e lieta oltre modo fu la festa, onorata dalla presenza del princ., che ha voluto senza dubbio mostrare il suo aggradimento danzando egli pure per alcuni momenti Questa mattina partì l' A. S. I. alla volta di Gardone per visitare quelle fabbriche d' armi, e questa sera sarà di nuovo fra noi. Sua guardia d' onore a piedi ed a cavallo dopo il suo arrivo si fu il corpo d'uffiziali di questa guardia nazionale che S. A. I. riguarda con particolare predilezione. L'uniforme militare è, e doverebbe esser sempre l' abito prediletto de' coraggiosi bresciani. Al ritorno dell' A. S. da Gardone tutte le autorità di questa centrale avranno l' onore di essere presentate all' A. S. dal sig. prefetto.

*Milano 5 gennajo*.

Il primo giorno dell' anno, i grandi officiali della corona, e del regno, gli officiali civili e militari della casa reale, il consiglio di stato, i membri dei tribunali, e le autorità nazionali, dipartimentali, e municipali, come pure lo stato maggiore e dell' armata francese ed italiana, non che gli officiali della guardia reale e della guernigione e molte altre distinte persone hanno avuto l' onore di presentare le loro felicitazioni a S. A. I. il principe vicere, che accolse pure quelle, che da tutti gli vennero umiliate per gli augustissimi nostri sovrani. Ebbero pure gli stessi funzionarj, le autorità summentovate, come anche le dame di palazzo, e parecchie altre dame della città l' onore di presentare uguali felicitazioni a S. A. I. la principessa viceregina. Vi fu inoltre gran pranzo a palazzo, a cui furono ammessi i grandi officiali del regno ed altri personaggi, ed alla sera ballo alla Villa Bonaparte, che venne onorato dalla presenza delle LL. AA. II.

Jeri, giorno di domenica, c'è stata grande parata sulla piazza del palazzo reale. In seguito le LL. AA. II. sonosi degnate di assistere all' estensione fatta dall' ufficiale dello Stato civile di questa comune dell' atto di nascita di un figlio

[1] Il monitore francese ha su di quest' affare un articolo assai lunghissimo, comunque il soggetto non paja comportarlo e conchiude con questa riflessione » Ecco a quali ambagi saremmo di nuovo esposti; in quale incertezze potremmo di nuovo essere involti, se fortunatamente la sorte dello stato non fosse affidata ad un pilota, il di cui braccio è fermo, di cui è fissa la direzione e che non conosce che uno scopo solo, vogliam dire la felicità della patria. (*Nota dell' Estensore*)

di S. E. il ministro della guerra cui sono stati imposti i nomi di *Eugenio Augusto*. Tale atto è stato firmato dalle prelodate AA. LL. II. alla presenza delle LL. EE. il gran maggiordomo maggiore, ed il grande scudiere — Con decreto del 5 dicembre p. p. S. M. si è degnata di nominare grande ufficiale della legion d'onore il sig. Litta, gran ciamberlano del regno d'Italia. Con altri decreti dello stesso giorno S. M. si è degnata di nominare cavalier d'onore della regina il sig. Condulmer, ex-ammiraglio dello stato veneto; ciamberlani della sua R. casa d'Italia, i signori Pola di Treviso, Luigi Quirini di Venezia, Alessandri di Bergamo e Vidoni di Cremona; e scudieri, i signori Belisomi di Pavia e Bernardo Frangipane di Udine. Per amore di brevità tralasciamo molte altre nomine di minor interesse.

43 Bollettino della grande armata.

*Kutuo*, 17 *dicembre* 1806.

L'imperatore è arrivato a Kutuo ad un'ora dopo mezzo giorno, avendo viaggiato tutta la notte in calessi del paese, non permettendo lo scioglimento del gelo di servirsi delle vetture ordinarie. Il calesse nel quale trovavasi il gran-maresciallo del palazzo Duroc, si è rovesciato. Quest'ufficiale è stato gravemente ferito alle spalle, senza che siavisi però alcuna sorta di pericolo. Ciò l'obbligherà a guardare il letto per otto o dieci giorni. Le teste di ponte di Praga, di Zakroczym, della Narew e di Thorn acquistano ogni giorno un nuovo grado di forza. L'imperatore sarà domani a Varsavia. La Vistola essendo estremamente larga, i ponti sono dappertutto lunghi da 300 a 400 tese; il che importa un grandissimo lavoro.

Corso de' Cambj.

| | |
|---|---|
| Lione . . . . . | 55. 5/8 |
| Parigi . . . . . | 55. 1/2 |
| Livorno . . . . | 136. |
| Genova . . . . . | 87. |
| Amsterdam . . | 57. 5/8 |
| Augusta . . . . . | 67. 1/8 |
| Amburgo . . . | 49. — d. |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 38 1/2 per 100 capit.
Quelle d'un minor frutto, in proporzione.
Rescrizioni a 12 1/2 per 100 capitale.

*Prezzo de' Grani della scorsa settimana.*

| | *Maggiori.* | | | *Minori.* | | | *Adequati.* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | lir. 43 | 15 | — | lir. 36 | — | — | lir. 41 | — | 3 |
| Segale | „ — | — | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Miglio | „ — | — | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Melgone | „ 21 | — | — | „ 20 | — | — | „ 20 | 7 | 6 |
| Riso | „ 48 | — | — | „ 45 | 10 | — | „ 46 | 19 | 7 |
| Avena | „ 15 | 12 | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Legumi | „ 18 | 10 | — | — | — | — | „ — | — | — |



BUTTI *Estensore*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 2. Milano Giovedì 8 Gennajo 1807.

*Nuova-Yorck* 15 *novembre*.

La prosperità del commercio degli Stati-uniti va sempre crescendo; mentre la guerra marittima, che si fanno le principali potenze d'Europa, dà ad esso un' attività, che non aveva mai più avuta. Tanto è vero che non tempesta mai a danno di tutti!

*Charleston* 12 *novembre*.

Da due mesi in qua non si ode parlare che di prede fatte dai corsari francesi della Guadaluppa e di Cajenna sul commercio inglese e svedese. E' sovratutto al vento della Barbada, ch' eglino compajono in gran nmmero. Sono tutti perfettamente equipaggiati, e dippiù eccellenti velieri. Ecco il ruolo de' principali: *L' Austerlitzio*, di 16 cannoni; *la Risoluta*, di 18; *il Vendicatore*, di 14; *il gen. Ernouf*, di 14; *la giovine Gabriella*, di 16; *l' Adele*, di 18; *la Fiducia*, di 14; *il Treponti*, *la Stella*, *ed il Giacomino* ec. da 6 a 10 cannoni. I più piccioli di questi corsari non hanno meno di 60 uomini di equipaggio; e gli altri, di 120, a 150. Non passa un vascello solo, al vento della Barbada, il quale possa sfuggire alle loro visite. Essi si azzardano ad avanzarsi in mare fino 300 leghe; ed il commercio inglese soffre notabilmente, in causa delle loro depredazioni.

*Aja* 22 *dicembre*.

I banchieri del governo americano ad Amsterdam hanno fatto annunciare al pubblico che al 1 prossimo gennajo, pagheranno gli interessi scaduti degli imprestiti fatti in Olanda dagli Stati-Uniti.

Si sono ricevute, per vie indirette, le notizie d' Inghilterra fino al 17 corr. Ci si scrive che le due camere del parlamento si sono radunate ai 15 e che il lord cancelliere, l' arciv. di Cartorbery, il conte d' Aylesford, e lord Walsingham ne hanno fatta l' apertura a nome del re che non potè recarsi in persona al parlamento. Generalmente si dice che ragioni di salute glielo abbiano impedito; ma alcuni credono che la ragion vera sia l' imbarazzo di spiegarsi sullo stato de' pubblici affari in circostanze tanto critiche, siccome quelle, in cui trovasi la Gran-Bretagna. Essendosi i membri della camera de' comuni recati alla barra di quella dei pari, si lesse il mandato del re. In seguito il lord cancelliere annunciò ai comuni che dopo prestato il giuramento da tutti i membri, il re avrebbe fatto loro conoscere le ragioni che l'avevano impegnato a convocare il suo parlamento. I comuni si ritirarono nella loro camera per eleggere un oratore e fu rieletto il sig. Abbot, già oratore nella camera de' comuni nell' ultimo parlamento.

Nella seduta dei 16 vi si annunciò il decreto dell' imp. Napoleone che dichiara le isole britaniche in istato di blocco. Un membro della camera de'comuni ha fatta la mozione d' ordinare, in via di rappresaglia, la confisca di tutti i capitali, che trovansi posti ne'fondi d'Inghilterra dai sudditi degli Stati conquistati dalla Francia. Vi sono stati vivissimi contrasti sopra questo oggetto; e la mozione non è stata adottata. Si dice pure che sia stata fatta la stessa mozione nella camera de' pari; che lord Castlereagh abbia parlato con molto calore contro la determinazione della confisca, e che il suo parere sia stata accettato.

*Copenaguen* 17 *dicembre*.

Tutti sono curiosi di risapere quale sistema adotterà il nostro ministero nelle attuali scabrose circostanze. I preparativi di difesa marittima vengono promossi con un ardore senza esempio; per lo contrario le nostre forze di terra abbandonano le posizioni, che avevano preso sulle frontiere dell' Holstein. Questa considerazione sola potrebbe gettare gran luce sulle intenzioni del gabinetto; ma vi si aggiungono diverse altre misure pubbliche, le quali non lasciano più dubbio alcuno sul partito, che noi abbracciamo in questa gran lotta, contro gli oppressori dei mari. Tutti i punti più vicini alle opposte coste della Zelanda e della Fionia sono guernite di

batterie e di più si pensa a munire di pezzi di grossissimo calibro una picciol' isola situata tra le due grandi. Questi armamenti basterebbero da soli a rendere impraticabile il grand Beldt, quando non fosse già difeso dai suoi bassi fondi. Quanto poi al Sund, un ostacolo superiore a tutti gli sforzi umani comincia ad impedirne il passaggio, vogliam dire i ghiacci, che si accrescono ogni giorno più.

*Stocolma 7 dicembre.*

L'inverno è così crudo che la navigazione rimane onninamente interrotta — Le bandiere, svedese, russa e prussiana, vengono dall'Olanda risguardate come nemiche.

*Dalle Sponde dell' Ems 24 dicembre.*

Sembra, conseguentemente alle nuove d'Inghilterra, che girano qui, che le inquietudini, che danno al governo i torbidi d'Irlanda, diventino sempre più serie. Esso ha ordinato che vengano colà spediti sei reggimenti d'infanteria ed uno di dragoni. I timori del governo vengono attribuiti, non già solo ai progressi, che il malcontento ha fatto in Irlanda ed all'accrescimento, che ha preso l'associazione dei *Traseri* [1], ma all'opinione, estesissima in Inghilterra, che si stiano preparando in Ispagna delle spedizioni destinate contro le isole britanniche ed in ispecie per tentare una discesa in Irlanda. Non sarebbe meraviglia che una delle prime misure, che verranno proposte al Parlamento, fosse di sospendere di nuovo per l'Irlanda *l'habeas corpus* e di ristabilire ivi il governo puramente militare — Allorquando le due camere saranno definitivamente costruite, vi si troveranno 188 membri, ecclesiastici; cioè 22 vescovi, nella camera dei pari; ed in quella dei comuni, 22 decani, 24 prebendati, 54 arcidiaconi, e 44 chierici.

*Amburgo 19 dicembre.*

Il sig. governatore generale di Berlino, di concerto coll'amministratore generale delle finanze, ha dato ordine ai comandanti ed intendenti delle provincie di levare i sigilli messi sulle mercanzie provvisoriamente sequestrate a Maddeburgo, Stettino, Custrin e Francfort; le quali, essendo proprietà particolari, non sono comprese nel decreto del 21 dello scorso mese — Si hanno notizie dell'arrivo del sig. Desaugiers a Kiel, e si ha grande curiosità, in tutto il Nord, di conoscere i risultati della sua missione. Egli ha già spedito un corriere al princ. di Benevento, e persone, che possono esser ben istrutte, pretendono che i suoi dispacci soddisferanno interamente l'imp. Napoleone. Del resto si desidera in tutto l'Holstein, che la Danimarca si ponga intieramente e francamente dalla parte della Francia — Il gen. divis. Lasalcette è stato dall'imp. Napoleone nominato governator gen. degli stati d'Annover. Le aquile francesi, giusta l'ordine emanato da alcuni giorni, vengono ivi sostituite alle aquile prussiane.

*Altra dei 20.* Le notizie di Posnania contengono molti proclami diretti ai polacchi ed al clero dal gen. Dombrowski. In quella diretta al clero si esprime così: » Fate echeggiare i vostri pergami con questa parola di riunione: *noi vogliamo o morire, od essere polacchi* — Una pubblicazione del magistrato di Posnania porta quanto segue: » In vigore della determinazione di S. E. il sig. gen. Dombrowski, direttore del paese polacco, sotto l'autorità di S. M. l'imp. dei francesi, il sig. Cazimir Czochoron è nominato direttore della polizia della città di Posnania; ed è vietato, datando da questo giorno, 1 dicembre, ad alcun individuo di portare l'uniforme prussiano od altro distintivo di questo genere — Per quanto sieno state pregiudicievoli al nostro commercio le circostanze, nelle quali ci siamo trovati, esse non hanno causato per anco alcun fallimento; anzi comincia già a rinascere la fiducia ed alla Borsa si fanno degli affari — Il corso delle cedole bancarie di Vienna si è di nuovo

(1) Costoro si conducono in alcuni luoghi quasi fossero cavalieri erranti e vindici di tutti i torti. In una parrochia, essendo venuta a sgravarsi di due gemelli una povera donna, il parroco, che fu chiamato per amministrare il santo battesimo a questi innocenti, esigette doppia tassa. Non ci volle dippiù per eccitare la compassion generosa dei Traseri. Alcuni di essi si recano alla casa di quel sordido ecclesiastico e lo costringono a versare dal suo peculio una data somma di danaro. Di questo danaro si valgono per comperare una vacca e questa vacca la spediscono in dono alla povera puerpera, onde indenizzarla così della simoniaca ecclesiastica concussione. Per servire alle angustie del nostro foglio tralasciamo altri aneddoti su di questo gusto, che pure potremmo addurre. (*Nota dell' Estensore.*)

abbassato, senza che se ne conosca la causa.

*Dresda 16 dicembre.*

Non sappiamo ancor nulla sulle basi della pace, che crediamo essere stata conchiusa tra la Francia ed il nostro sovrano. Sappiamo solo che il sig. Thiard ha rimesso al nostro elettore una lettera di S. M. l'imperator Napoleone, scritta da Posnania in risposta a quella che l'elettore gli aveva indirizzata all'indomani del suo arrivo a Berlino, ove si sa che non ritrovò più l'imperatore. Si pretende che quel principe dia al nostro sovrano le più positive assicurazioni della sua benevolenza ed amicizia e gli annuncj che si recherà a Dresda in persona fra non molto tempo. Le casse pubbliche sono qui rimaste a disposizione dell'elettore; i musei e le altre raccolte d'arti sono pure restate intatte ed abbiamo la certezza che è volontà dell' imperat. che nulla sia tolto da Dresda, nè messo in requisizione. Ciò che ci occupa sono i mezzi di pagare le contribuzioni stateci imposte; i comitati degli stati provinciali fanno di tutto per unire del denaro contante. Ne' paesi prussiani i ricevitori francesi accettano i biglietti del tesoro ed anche la moneta di rame, ma quelli che fanno le riscosse in Sassonia hanno finora ricusato di ricevere le obblazioni degli stati provinciali e biglietti di contribuzioni.

*Varsavia 10 dicembre.*

Tutte le divisioni della grande armata trovansi ora sulla diritta sponda della Vistola. Esse hanno passato questo fiume in piccioli batelli, malgrado i ghiacci, che rotolava. L'audacia, colla quale i soldati francesi affrontano tutti gli ostacoli, è una privativa, che non appartiene che ad essi. L'armata anderà anche nel cuor della Russia in quest' inverno; basta che l'imperatore lo giudichi conveniente; nè le nevi, nè le fortezze, no, non saranno capaci di trattenerla. L'armata del gen. Benigsen non è, per quanto assicurasi, che di 30m. uomini, e punto non si dubita che non continui a ritirarsi avanti ai francesi. I polacchi, che servivano, tanto in quest' armata, quanto in quella del re di Prussia, disertano in folla e vengono a collocarsi sotto le bandiere della confederazione. L'imperatore avrà in breve più di 50m. polacchi, armati, a sua disposizione. Regna in tutte le classi di questo popolo un entusiasmo tale, che non è possibile di poterlo delineare; e si può dire a buon diritto che la Polonia ha già spezzato i suoi ceppi. Il carattere polacco d'altronde piace assai ai francesi, mentre il trovano conforme al carattere loro proprio; finalmente tutti i polacchi, per poco che sieno educati, parlano francese, ciò che dà molte facilitazioni pei reciproci rapporti e per tutte le comunicazioni dell' armata.

*Posnania 16 dicembre.*

Si assicura che il sovrano di Sassonia cangerà il suo titolo di elettore, il quale più non si confà collo stato attuale dell' Alemagna, e prenderà il titolo di re. Conseguentemente alla pace conchiusa tra l'imperatore dei francesi e la Sassonia, è stato ordinato a tutti i generali ed ufficiali e ad ogni individuo attinente all' armata, di comportarsi coi sassoni, quasi fossero alleati: questa pace è stata firmata li 11. corr. — Abbiamo da Grodno che l'insurrezione fa progressi così rapidi in Lituania, che tutti i distaccamenti, che vi aveva lasciato il gen. Benigsen, sono stati costretti ad evacuare le campagne, ove gli insorti tratto tratto li sorprendevano, per ritirarsi nelle città murate.

*Berlino 17 dicembre.*

Si conferma, che il conte d'Haugwitz sia caduto in disgrazia. La moglie del princ. Guglielmo, fratello del re di Prussia, ha perduto i suoi due figli; e la principessa di Solms, sorella della regina, si è sgravata d'una bambina morta. Dicesi che il princ. reale sia ammalato, e che trovisi, unitamente agli altri figlj di S. M., a Pietroburgo. Il re e la regina dimorano in questo momento in una terra appartenente al ministro di stato, sig. di Schoetter — Le notizie di Copenaghen del 16 di questo mese portano, che l'incaricato d'affari di Francia, sig. Desaugier, è stato ricevuto al suo arrivo a Kiel nella maniera più distinta. Il princ. reale lo ha fatto seco lui pranzare; ed egli ha sull' istante rispedito un corriere per Posnania.

Un corriere dell' imperatore, il quale è da quì passato, non ha guari, ha annunciato il bombardameuto di Danzica — I diversi articoli d'arti, raccolti dai

commissarj francesi nel ricco palazzo di *Sans-Souci* ed in quello denominato *il palazzo-nuovo*, tutto fabbricato in marmo, non lungi da Postdam, sono depositati entro dodici cassoni, ond' essere trasferiti in Francia. La quadriga, stata tolta dalla porta di Brandeburgo, è un carro tratto da quattro cavalli di bronzo, di squisito lavoro. Questa stupenda quadriga è stata smontata, pezzo per pezzo, e poscia imballata colla maggiore precauzione, ond' essere spedita come sopra — E' giunto questa mattina a Berlino il gen. Jordy, proveniente da Magonza con una colonna di 1900 uomini, e si riporrà domani in cammino per la Polonia. Si fa il conto che anche da poco in qua sono passati da Berlino circa 71m. uomini, tra i quali trovansi i 29, 64, 69, 76 d' infanteria, 500 assiani e 200 uomini della guardia imperiale — L' ultimo articolo del regolamento, che riorganizza l'amministrazione delle poste prussiane, contiene: » Di conformità all' imp. decreto 21 novembre p. p., l' amministrazione farà prendere ad ogni ufficio postale, i pacchi, le lettere, e le carte di qualunque indole esse sieno, scritte in lingua inglese, dirette in Inghilterra o ad inglesi domiciliati sul Continente, e spedite tanto dall' Inghilterra, quanto da inglesi. »

Un fatto, che può parere singolare, ma che per questo non è meno vero, si è che il contegno dei russi nella guerra del passato inverno e quella certa affettazione da loro usata dappoi, per gettare sui loro alleati il vitupero di loro disfatta e della loro fuga, hanno prodotto sullo spirito delle truppe austriache un effetto, il quale non permetterebbe, se non dopo gran tempo di far servire insieme le armate delle due nazioni. I soldati austriaci, de' quali stimasi generalmente la lealtà, si rammentano con una specie d' orrore gli atti di barbarie, co' quali i russi si sono, sotto gli occhi loro *distinti*; e siccome s' avvisano di aver fatto molto onore a questi semi-barbari alleati, facendosi loro fratelli d' armi, sono sdegnati che costoro abbiano cercato di dar risalto al proprio militare carattere a spese del loro. Se gli avvenimenti, entro il periodo di pochi anni, come non è impossibile, si volgessero in modo da produrre una guerra tra l' Austria e la Russia, si può presumere che le truppe austriache si batterebbero assai bene — Qui si è in aspettazione di sentire entro 12 o 15 giorni, che siasi data tra i francesi ed i russi una battaglia importante e forse decisiva. Quest' ipotesi è basata sulle manovre e sulle posizioni rispettive delle due armate. Vi sono qui delle persone le quali sono pronte a scommettere che a questo bel giuoco i russi saranno tagliati a pezzi; e quelli, che hanno un tantino di sale in zucca, non s'arrischiano ad accettare la disfida. L' imperatore Napoleone non è andato incontro ai russi per sì lungo tratto di strada ad oggetto di lasciarli pacificamente ritornare alle case loro. Del rimanente giusta le disposizioni, nelle quali trovasi l' armata francese e l'ardore ond' è animata, c' è motivo di credere ch' essa sarebbe scontentissima di perdere questa bella occasione per rinfrescare la conoscenza coi russi e decidere di nuovo la questione relativa alla battaglia d' Austerlitz, ove eglino pretendono di non essere stati soccombenti per altro, che per colpa degli austriaci. Questa volta per certo i russi saranno soli o quasi soli e saranno costretti a confessare di aver perduto in pien meriggio.

La gazzetta di Pietroburgo ha pubblicato li 26 novemb. un supplimento, nel quale rende conto degli avvenimenti della campagna, cominciando dal principio delle ostilità, tra i prussiani ed i francesi, fino ai 9 di novemb. Il combattimento di Saalfeld, la battaglia di Jena, quella di Halla, l' ingresso dei francesi in Berlino, la capitolazione del principe di Hohenlhoe ec. non occupano che una cinquantina di linee nel conto, che questa gazzetta ne ha renduto. Non potendosi celare del tutto i fatti, si è, se non altro, usato ogni studio per attenuarli il più che si è potuto. Nondimeno si confessa che il re di Prussia non ha potuto adunare a Graudentz, ove si è ritirato, che 30m. uomini circa. Ciò che sembrerà straordinario si è che dopo avere fatto queste confessioni, il gazzettiere ufficiale di Pietroburgo termina il suo predicotto con questa frase: *Tutti i prussiani bramano la continuazione della guerra*. Forse può essere che tale sia la brama dei prussiani di Pietro-

burgo; ma quelli di Berlino, no certo! . . . .

*Vienna 14 dicembre.*

Assicurasi che il sig. conte di Bellegarde, governatore-gen. delle due Gallizie, abbia ricevuto dei poteri estesissimi, simili a quelli, che la corte di Vienna diede già talvolta ai governatori del Belgio, in momenti di crisi — I ministri si adunano frequentemente, e l' imperatore e l' arciduca Carlo assistono d' ordinario alle loro conferenze — Il barone di San Vincenzo è partito per recarsi al quartier-gen. dell' imp. Napoleone — La voce sparsa in tutta l' Europa che il gen. Mak, giusta gli uni, fosse stato condannato a morte, e giusta gli altri, ad una perpetua prigionia, è senza fondamento. Non è ancora emanata alcuna sentenza in quest' affare complicatissimo.

*Augusta 19 dicembre.*

La deputazione spedita dal re di Napoli presso l' imp. Napoleone trovasi ancora a Monaco, ove aspetta il ritorno di un corriere, che ha spedito al quartier generale imperiale. Trovansi pure ancora nella stessa città i deputati del vice re e dei popoli d' Italia — Abbiamo da Pietroburgo che vi si è ricevuta la nuova che i russi, dopo avere occupato la Moldavia e la Valachia, si sono avanzati fino a Widino e si sono riuniti agli insorti serviani, comandati da Czerni Giorgio. Questa nuova è così importante che prima di prestarvi fede, conviene attenderne la conferma.

*Norimberga 19 dicembre.*

I russi si conducono in Polonia nè più nè meno di famelici ladroni; avrebbero dato il sacco a Varsavia se il gen. prussiano Koehler, ch' ivi comandava non si fosse opposto con tutta la fermezza. Si aggiunge, che nulla desta orrore più grande delle risoluzioni state prese per provvedere all' armata russa; essa manca di tutto, e varj battaglioni sono entrati a viva forza nella Gallizia per levarvi dei viveri — Le lettere di Praga, di Konisberga e di Varsavia s' accordano tutte in dire che l' influenza del gabinetto di Pietroburgo nel consiglio del re di Prussia è ancora assai potente; che i partigiani della Russia hanno impegnato S. M. prussiana a non ratificare la sospensione d'armi conchiusa a Charlottenburgo; che il conte di Haugwitz, il quale aveva consigliata la ratificazione, ha tutto ad un tratto perduta la grazia del suo signore, e si è ritirato dalla corte di Prussia; che il ministro di Schulemburg-Kehnert, gran partigiano della Russia, è attualmente alla testa degli affari, e che si ritiene che il barone di Hardenberg diriga di bel nuovo il ministero, benchè ciò non appaja in evidenza. Le stesse lettere aggiungono che la resa di Maddeburgo e delle altre piazze prussiane ha prodotto vivissima impressione, ma che si è cercato di scemarla col far pubblicare e dichiarare che i generali, che vi ebbero il comando, erano vili e indegni del nome prussiano; e coll'ordine che i nomi di quelli, che si sono trovati a Maddeburgo, fossero affissi ad una forca.

*Francfort 23 dicembre.*

Gli ebrei di questa città si sono da ultimo adunati ed hanno decretato il seguente indirizzo:

*Gli israeliti di Francfort sul Meno al presidente ed all' assemblea dei deputati di quelli di Francia e del regno d'Italia.*

» Sig. presidente! No: noi non possiamo serbare più a lungo un silenzio smentito dai nostri sentimenti e dai nostri voti. La convocazione dell' assemblea, cui presiedete, ci aveva dapprima ispirato della gioja e delle lusinghiere speranze; e le risposte alle domande del grande monarca hanno eccitato la giusta nostra ammirazione, imperocchè discoprono esse degli uomini al tempo stesso penetrati dallo spirito della religione e dai doveri del cittadino virtuoso e vi si vede la rettitudine di negoziatori animati dallo stesso carattere conciliante, tanto proprio per ispianare le difficoltà. Gli israeliti sparsi nell' immensità dell' impero francese avevano già avuto il bene di essere ristabiliti nei sagri diritti della natura; la grande nazione aveva già infranto i ferri di un popolo schiavo troppo lunga stagione ed aveva distrutto la funesta barriera, che li teneva divisi dai loro fratelli: essa aveva renduto alla patria dei difensori, che mal conosceva ed allo stato degli utili cittadini; ma il godimento di questo inestimabile beneficio soffriva ancora degli ostacoli ed era riservato al grande Napoleone di perfezionare la vostra felicità. Il vasto suo genio ben comprese

che conveniva depurare la religione e sgombrarla dagli abusi. Nondimeno, per rimuovere ogni sospetto ch' egli volesse fare il menomo intacco alla nostra antica credenza, egli vi chiamò intorno a se per deliberare con voi, qual padre coi proprj suoi figlj sul vostro più grande interesse. Possa il bell' esempio della Francia oltrepassare i suoi confini! Possa l' umanità del suo sovrano estendersi su tutta la terra e produrre, non già una sterile ammirazione, ma una lodevole emulazione, la quale ci pareggi ai nostri fratelli! Possano gli arbitri dell' uman genere prestare un orecchio sensibile alle grida dolenti della natura oltraggiata! Oh divina bontà! Degnati di gettare ancora uno sguardo propizio sovra un popolo, che fu già l' oggetto delle sue grazie! Ispira i padroni del mondo e commovi i loro cuori in favore d' Israello! E voi, che siete adunati per formare la felicità dei vostri fratelli, deh non fia che si rallenti lo zelo vostro! Assecondate con ardore gli alti consiglj del vostro augusto benefattore! Se l' insensato condanna i vostri lavori, il saggio per lo contrario vi ricolma di benedizioni. Consumate la grand' opera, per la quale foste chiamati e siate sicuri che una gloria immortale vi attende in capo a questa carriera. Noi desideremmo, sig. presidente e signori deputati, di potere esprimervi meglio la nostra soddisfazione ed i nostri ardenti voti, pel successo de' vostri lavori ed aggradite, siccome una prova dell' interesse, che a questi prendiamo, i nostri ringraziamenti ed i nostri rispetti ».

Nell' organizzazione politica della città di Francfort si è rimarcata la disposizione, che preserva in avvenire gli ebrei di questa città da ogni insulto e da ogni molestia. In una lettera diretta dal nostro principe al senatore Gregoire egli assicura, che brama con ardore di abolire intieramente tutte le distinzioni disonoranti, delle quali i giudei sono per anco le vittime in Francfort. La quale filantropica disposizione, se in ogni principe qualunque è commendevole, lo è molto più nel nostro, stante il suo carattere ecclesiastico — Le truppe italiane, che erano a Cassel, in Assia, hanno lasciata quella città per dirigersi nell' Annoverese.

*Parigi 1 gennajo.*

Abbiamo da Magonza che un corriere proveniente da Berlino ha annunciato in quella città l' ingresso solenne di S. M. l' imperatore in Varsavia, ove venne ricevuto col massimo entusiasmo. Per tal modo il quartier-gen. della grande armata trovasi stabilito nella capitale della Polonia e c' è motivo di credere che gli affari militari siano per riprendere in breve una grande attività — Una notificazione del sig. card. Fesch, arcivescovo di Lione, ordina la pubblicazione del catechismo ad uso di tutte le chiese cattoliche dell' impero francese per essere esclusivamente insegnato nella sua diocesi: questo porporato si intitola ora *primate dei Galli (qualificazione, la quale, se non erro, apparteneva già ai metropoliti di Lione).*

*Estratto d' una lettera di Varsavia del 16 dicembre.*

» Questa capitale, alquanto decaduta del suo antico splendore, offre ancora dei bei resti. Gli edificj pubblici sono fabbricati con buon gusto; le donne si mettono benissimo e parlano con facilità tre o quattro lingue e principalmente la francese, la quale è difusa nel nord dell' Europa più assai che sulle nostre frontiere. Varsavia offre ora uno spettacolo, che rammenta lo stato di Parigi nei primi giorni della rivoluzione: i polacchi ardono di desiderio di ricuperare la loro libertà. Al teatro, sulle pubbliche piazze, nelle brigate numerose non si ode gridare che *indipendenza*. Già sono formate molte legioni polacche e devono essere passate in rivista dall' imperatore. Già vi dissi che più non v' era armata prussiana: i suoi avanzi sono stati rifusi nell' armata russa. I disertori ci giungono in folla. Del rimanente si pensa a Varsavia a darsi bel tempo con uguale ardore come a Parigi. Noi possiam scegliere tra due o tre teatri, italiano, polacco e francese, e ciò che deve sorprendere di più, si è che il teatro francese è bellissimo. Dopo la battaglia di Jena il quinto corpo della grande armata, comandato dal maresc. Lannes, ha scorso la Prussia e la Polonia con una prodigiosa rapidità: la posta non avrebbe potuto far più presto

*Trieste 25 dicembre.*

Jeri sono entrate di nuovo nel nostro

porto una fregata inglese di 48 cannoni ed una polacca — Continua sempre il blocco di Venezia. Gli inglesi hanno pure presso Pirano due vascelli da guerra, uno dei quali appartiene alla squadra di sir Sidney-Smith e l'altro a quella dell'ammiraglio Collinvood. Essi formano tutti i vascelli che si recano nel nostro porto, li visitano e si impadroniscono di quelli, che sono provenienti dai porti di Francia. Furono presi per tal modo sette vascelli sortiti da Ancona, alcuni giorni sono; nondimeno mercè l'intervento del nostro comandante gli inglesi li hanno rilasciati ed i carichi furono qua condotti.

*Milano 8 gennajo.*

Un decreto di S. A. I. il principe vicere del primo corr. porta quanto segue:

» Art. I. In pendenza del decreto di S. M. l'imperatore e re che stabilisca l'imposta prediale del 1807, si pagherà entro il corrente mese di gennajo una somma uguale a quella stata pagata dai censiti nel mese di novembre pross. pass. II. Questo prodotto verrà imputato a minorazione dell'imposta suddetta, allorchè sarà definitivamente determinata. III. I ministri delle finanze e del tesoro pubblico sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi. Un altro del giorno 3 della stessa A. S. stabilisce una commissione destinata a raccogliere tutti i dati necessarj a regolarizzare l'amministrazione dei comuni. Gli individui, che debbono comporla, sono i signori Costabili del consiglio dei consultori, presidente, Carlotti e Verri del consiglio legislativo, Bono e Sanfermo, del consiglio degli uditori.

Martedì 6 corr., venne qui pubblicato il 44 bollettino della grande armata, datato da Posnania li 21 di dicembre. Avendo noi date le opportune disposizioni, perchè ne giunga copia a tutti i nostri associati, si rende inutile il riprodurlo qui testualmente, con dispendio di altre materie.

*I misteri di Flora, opuscolo dedicato al gentil sesso*, del sig. S. Germain de Gordes, membro di varie accademie. Qui in Milano quest'opuscolo trovasi vendibile presso Giegler, Dumolard, ed i fratelli Ubicini, e nelle altre città d'Italia, presso i principali libraj e stampatori per lir. 3. 10. Non sapremmo come meglio far sentire il pregio di quest'operetta, quanto riportando qui una lettera, che scrisse, in proposito, all'autore il chiarissimo sig. abbate Bettinelli: è datata da Mantova li 7 giugno 1802, ed è del seguente tenore:

Signore pregiatissimo. Il piacere m'ha fatto rileggere il suo scritto più d'una volta, e però l'ho ritenuto sin' ora. Mi rallegro per tanto con lei della bella, e nuova impresa, ammirando lo stile italiano molto proprio, e disinvolto, di cui ella ha fatto uso; il quale essendo del genere semplice, sebbene adorno, e fiorito, è perciò il più adattato per simili produzioni: Osservo poi, che ha pensato ottimamente in ispiegando nel suo quadro analitico, e nelle relative annotazioni, i termini dell'arte, nuovi al più de' lettori, e specialmente al bel sesso, che deve ignorare pudicamente le relazioni misteriose delle piante coll' uomo. In somma trovo l'operetta ben degna di quelle vezzose mani, cui ella l' ha consagrata: *quae legat ipsa Lycoris*.... Nello stamparla deve procurare la nitidezza de' caratteri, e l'eleganza della forma, siccome sarà necessaria molta attenzione sull'ortografia; meritando cosa sì gentile un'edizione adorna e purgata, degna in fine del valoroso e leggiadro autore, cui presento mille lodi, e mille ossequj, protestandomi.

Il sig. di S. Germain non ha punto negletto i saggi avvisi, che in questa lettera gli vengono dati. Pochi sono gli opuscoli al pari di questo pregevoli, per la nitidezza dei caratteri, per l'eleganza della forma, per l'esatta ortografia, e pei bei rami, ond'è corredato. Quest' opuscolo è altresì arricchito dal ritratto dell' autore, egregiamente inciso, sotto la direzione del nostro valentissimo sig. Longhi.

Noi promesso abbiamo in altro ordinario (*V. il num.* 14 *di questo foglio*), di dar conto altresì del ballo e delle decorazioni di questo reale teatro della Scala. Così ci fosse permesso di pronunciare un elogio simile a quello già da noi fatto, intorno alla musica, ed ai primi tre cantanti! Quanto al ballo però siam costretti a dire ch'esso presenta un sublime argomento, trattato sublimemente male. Ha per titolo *il Pizzaro*, ossia *la conquista del Perù*. Il compositore, forse non sapendo formarne uno spettacolo bello, ha voluto almeno formarne una lunghissima rapsodia, a guisa appunto di quel pittore, che non sapendo dipingere un bel quadro, lo dipinse almeno ricco e dovizioso. Il solo primo atto presenta un ballo intero, diviso esso ancora in 5 atti, di cui il

1.º rappresenta l'adorazione, che i peruviani prestano al nascente sole; il 2.º, le nozze della figlia dell'Incasso; il 3.º, l'arrivo degli spagnuoli; il 4.º, la battaglia di questi coi peruviani; ed il 5.º, la pace fra i due popoli. In tal guisa quì vi sono, giusta i precetti di Aristotile, un principio, un mezzo con degli ostacoli, ed un esito, ossia un fine. Quest' atto è adunque un compiutissimo ballo. Tali sono ancora gli altri atti, dai quali è intieramente bandita la buona invenzione, la verità, la semplicità. Pizzaro ben lungi dall' essere quell' uom rozzo, che ci viene descritto dalla storia, diventa quì un appassionato damerino, che fa distruggere la capitale del Perù per la sola gelosia ch' egli ha del suo rivale. Bastino questi saggi per darne un' idea, e per avvertire ad un tempo il compositore, perchè si guardi da questi e più altri difetti nella composizione del nuovo ballo che dovrà produrre. Anche lo scenario non ha questa volta corrisposto alla fama dei due valentissimi artisti che l' hanno dipinto, ed all' aspettazione del pubblico. Le scene dell' opera, ad eccezione della notte *con luna obbligata*, la quale è certamente bella, sono assai trascurate, e direm quasi gettate là, senza invenzione, senza composizione, in somma senza genio. Quelle poi del ballo sono ricchissime bensì e magnifiche al pari del vestiario, ma sono ad un tempo tutte fuori di costume, monotone ed inverisimili. L' architettura non è già quella dei tempi degli Incassi, ma bensì di tempi assai posteriori alla conquista degli spagnuoli ec. Ma si può egli parlare dell' attuale spettacolo della Scala, senza ritornare sul merito di que' valenti attori, che ivi rappresentano? E quando mai si vide un più felice assortimento? Una Sessi, un Davide, una Belloc? Che però non è maraviglia che il pubblico non si stanchi di accorrervi in gran folla ogni sera e di far echeggiare quel vasto recinto con vivi e ripetuti applausi. Ma, sovra tutti, rapisce dolcemente i cuori l' impareggiabile signora Sessi, nella parte di Aleramo. Che divina voce! Che amabili sembianze! Quai modi onesti e cari! Saggia sposa e madre affettuosa fra le domestiche pareti, ella sa far sentire anche sulla scena le pure dolcezze dello stato conjugale, e le virtù, che esso esigge. Quello stesso non sicuro passeggiar di scena, quella specie di timidezza, che le si legge in fronte, che altrove potrebbe a buon diritto censurarsi, diventa quì un nuovo pregio. Per tal modo ella raggiunge viemmeglio il carattere di Aleramo, il quale, odiato dall' imperatore, vissuto nascostamente per tanti anni fra le selve e le capanne, sempre in pericolo di essere scoperto, sempre esposto a dover perdere ad ogni cenno di Ottone, e sposa e figlj e vita, deve sempre presentarsi timido, agitato e direm quasi vacillante, in ogni suo passo. E diffatti, prescindendo da questa circostanza, come potrebbe la signora Imperatrice essere timida e mal sicura? Ella, che, giovinetta ancora, ha già calcato le scene de' più famosi teatri d' Europa ed ha ottenuto gli applausi de' più insigni maestri? Ella, cui una celebre accademia filarmonica ascriver volle fra i suoi membri, derogando perfino agli statuti della stessa accademia, che non ammettono femmine? Ella, a di cui onore furono coniate medaglie d' oro? Ella infine, cui la natura fu tanto prodiga de' doni suoi? Sebbene, comunque la signora Sessi brilli e primeggi nell' attuale spettacolo, non è questa ancora la parte, se male non ci opponghiamo, che più le convenga. Un personaggio, quando avvilito da sorte abbjetta e, quando oppresso dalla persecuzione, no, non è questa la parte, in cui tutti sviluppar possa i suoi talenti la signora Sessi e que' sensi generosi spiegare, che chiude in seno. Fate invece che ella rappresenti un eroe, chiaro insieme per generose imprese e per tenerezza d' affetti; fate che un cimiero le copra il capo e che un nobile usbergo le cinga il casto petto, ed allora vedrete l' abilità ed i talenti di questa impareggiabile attrice in tutta la loro estensione.

---



BUTTI *Estensore*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 3. *Milano Lunedì* 12 *Gennajo* 1807.

*Pietroburgo* 2 *dicembre*.

Un' ukase datato li 18 settembre p. p. ordinava la leva di 4 reclute sovra 500 abitanti in tutta l' estensione della Russia. La gazzetta d' oggi ne contiene un secondo, il quale ordina che ne sarà levato uno di più sulla stessa quantità di abitanti, affine di affrettare, facilitandola, l' esecuzione di questa misura.

*Amsterdam* 30 *dicembre*.

Giusta notizie giunte oggi da Filadelfia, datate li 16 novembre, eranvi pervenute delle lettere dal Capo Francese, le quali annunciavano che il capo dei negri, il famoso Dessalines, era stato ammazzato e che nell' isola di s. Domingo regnavano i maggiori disordini. Poco prima della sua morte, Dessalines aveva fatto fucilare il gen. Capua a Porto Pace ed il gen. Benayes nella città del Capo; aveva inoltre fatto perire molti altri de' suoi principali ufficiali. In vista di tutti questi eccessi si è stimato bene di sagrificar lui stesso, affine di non rimanerne vittima un giorno o l' altro.

*Stocolma* 11 *dicembre*.

Gli equipaggi delle 25 navi svedesi predate dai francesi a Lubecca sono stati rimessi in libertà — Ad un freddo di 17 gradi, che abbiamo avuto per 15 giorni, è di nuovo succeduta una temperatura assai dolce — Moltissime truppe portansi verso le nostre provincie meridionali. Si assicura che Gothemburgo cesserà d' essere una fortezza. A Gothemburgo ed a Morstrand si è incominciata la pesca delle arringhe ne' primi giorni di questo mese.

*Amburgo* 24 *dicembre*.

Sono partiti dall'Annover alcuni nuovi deputati per recarsi presso l'imp. Napoleone; si dice che la loro missione sia relativa all'armamento di 500 uomini a cavallo, che il paese deve fornire — S. M. prussiana ha nominato governatore della Prussia propriamente detta, il sig. gen. conte di Schulemburg — Il march. di Douglas, ambasciatore d' Inghilterra presso la corte di Pietroburgo, è giunto ai 15 dicembre a Malmoë e fu subito presentato al re di Svezia — Finora i francesi non hanno tentato cosa alcuna contro Stralsunda. Si sono presi tutti i provvedimenti per abbruciare in caso di bisogno tutti i sobborghi — Una squadra inglese di 4 navi da guerra trovasi in questo momento nella spiaggia d' Elseneur: si crede ch' essa sarà in breve rinforzata da altri bastimenti — Si scrive da Copenaghen che le circostanze del momento e l' estrema penuria di denaro, in cui si trova quella città, hanno impegnato il governo danese a dare ai negozianti il permesso di fare, coll' organo d' un comitato nominato a quest' effetto, degli imprestiti sulle mercanzie, che hanno in magazzino e di porre in circolazione de' biglietti portanti interesse — Si è parlato d' un forastiero che ha passati molti giorni incognito a Malmoë, e sul conto del quale si erano sparse delle false voci: ora si sa che il breve soggiorno di questo forastiero a Malmoë non aveva alcun rapporto cogli affari politici — Non essendosi potuto a Schwerin fare nelle attuali circostanze il prestito progettato nell' estero, il governo ha sospeso per un anno il pagamento de' capitali posti sul paese.

*Altra dei* 26. Le truppe olandesi, che aspettavansi, sono già giunte jeri sera e questa mattina ne sono partiti gli italiani — Abbiamo da Berlino, che li 21 una gran parte della guernigione di quella capitale doveva partirne per andare a raggiugnere la grande armata; ma un contr' ordine ha fatto sospendere la partenza di una parte di essa. Li 23 giunsero in quella città molte truppe e ne ripartirono. Lo stesso giorno sono stati imbarcati per Posnania nuovi trasporti d' armi e di munizioni — Tutti i fiumi sono talmente ingrossati che si temono con ragione delle inondazioni — Si stabilisce a Posnania un gran magazzino militare — La città di Lubecca ha chiesto un imprestito forzato per sovvenire alle sue spese. — Il march. Lucchesini ed il gen. Zastrow sono ritornati presso il loro sovrano (*il re di Prus-*

*sia )* dopo avere avuto in Posnania una nuova conferenza — Giusta le ultime nuove il corpo dei granatieri del gen. Oudinot era in procinto di abbandonare Berlino, per recarsi, a quanto dicevasi, nella Pomerania svedese — La famiglia reale di Prussia è a Memel. S. A. R. il princ. Carlo figlio del re è morto, e la principessa Alessandrina è gravemente ammalata — Tutto annuncia che nelle giornate dei 21 ai 24 c'è stata una grande battaglia tra l'armata francese ed i russi — Il quadro delle dichiarazioni delle merci inglesi, che trovavansi a Brema, da un risultato meno notabile di quello non si fosse dapprima creduto. Il valore di questi articoli non ascende, dicesi, che alla somma di 40 a 50m. risdalleri. Quello delle merci inglesi prese ad Amburgo ed a Lipsia è molto più forte — Erasi detto che la fortezza di Graudentz si fosse arresa ai francesi: questa nuova era prematura. Graudentz è una piazza suscettibile di lunga difesa. Il grande Federico la fece fortificare, allorchè il primo smembramento della Polonia l'ebbe fatta cadere in suo potere. I lavori, che vi si sono fatti, non sono stati terminati che in capo a dieci anni e sono costati 13 milioni di scudi. Questa fortezza è situata in una vasta pianura, non lungi dalla Vistola, e tutto ciò, che la circonda, può con molta facilità porsi sott' acqua — Giusta le nuove di Londra, che girano qui, parlavasi di un cangiamento prossimo nel ministero britannico — Il governo russo ha fatto ordinare nelle manifatture di Birmingam 200m. fucili di munizione — La banca di Londra ha prorogato fino al principio di febbrajo il termine del pagamento dell' *omnium*, ossia del nuovo imprestito — A Londra è stato arrestato un forastiere, il quale ha subito molti interrogatorj a *l'alien-office* — Le misure prese contro le merci ed i crediti inglesi su tutte le parti del Continente, occupate delle armate francesi, sono sempre un grande motivo di inquietudini a Londra ed in tutte le città manifatturiere dell' Inghilterra. Il commercio accostumato a contare sul governo si indirizza, l' un dopo l' altro, a tutti i ministri, ma finora l' amministrazione non ha preso alcun partito. Ben si comprende che la Francia fa impunemente un gran male all' Inghilterra; imperocchè la potenza dell' Inghilterra riposa intieramente sul credito. Se il gabinetto di S. James osasse attaccare i fondi depositati alla banca da abitanti del Continente, alleati dei francesi, i francesi ben lungi di perdervi, vedrebbero ben tosto i capitalisti di tutti i paesi alleati a portare in Francia i fondi, che erano abituati di far passare in Inghilterra. Le finanze della Francia riposano sulle ricchezze del suolo e quindi sono al coperto da tutte le rappresaglie dell' Inghilterra. Ecco il motivo, pel quale il gabinetto di S. James ha avuto finora la forza di resistere ai clamori dei commercianti, i quali chiedono delle misure pel presente, senza occuparsi gran che dell' avvenire.

*Altra dei 27.* Una lettera di Elseneur ci dà delle notizie d' Inghilterra fino al 17 dicembre. Son' esse in generale di pochissima entità.

I nostri deputati furono ammessi li 15 corr. all' udienza di S. M. l' imp. e re. Il sig. sindaco Dormann seguirà l' imper. a Varsavia e gli altri membri della deputazione devono essere ritornati a Berlino fino dai 22 e sono aspettati ad Amburgo pei 30. Non c' è lusinga che la loro missione possa condurre cangiamento alcuno, risguardo alla confisca pronunciata contro le merci inglesi; anzi si assicura che sia giunto dal quartier gen. imp. l'ordine di trasportarle in Francia — Gli ultimi corrieri venuti dal Nord, avendo risaputo che Amburgo e Lubecca erano occupate dalle truppe francesi, si fermarono ad Altona, ove rimisero dei dispacci al ministro prussiano, che attualmente vi risiede. Eglino volevano deporre le loro valigie all' ufficio delle poste danesi, ma questo ricusò di riceverle. Si recarono poscia ad Amburgo. L' ufficio postale di quest' ultima città acconsentì ad incaricarsene, ma prima di spedire le lettere, che vi si trovavano, le mandò al ministro francese: quelle destinate pel commercio furono incontanente consegnate a quelli, ai quali erano dirette.

*Annover 24 dicembre.*

Jeri mattina è qua giunto il gen. Savary: ha passato in rivista il superbo reggimento d' infanteria leggiere italiana, che è arrivato a mezzodì. Questo

reggimento continuerà domani il suo cammino, e per quanto si dice, si dirigerà sull' Elba.

*Maddeburgo 20 dicembre.*

Jeri fu qui pubblicato il seguente proclama:

» Il governatore della città e provincia di Maddeburgo è stato informato che alcune persone malintenzionate spargono sinistre notizie, tanto sugli avvenimenti politici, come sulla marcia delle armate. Essendo necessario di tranquillizzare i pacifici abitanti, e di sventare le viste colpevoli di quelli, che volessero spargere il seme della discordia e del disodine, viene col presente stabilito quanto segue: 1. Ogni individuo di qualunque grado o stato egli sia, che spargerà una falsa notizia, senza potere indicare la sorgente da cui l'abbia presa, verrà arrestato e punito militarmente. 2. Nel modo stesso verrà punito quegli, che ascolterà tali notizie, senza denunciarne subito il loro autore al comandante della città. »

*Schwerin 24 dicembre.*

Il sig. di Bourienne, inviato di Francia presso il circolo della Bassa Sassonia, ha fatto rimettere al nostro governo una nota, nella quale dichiara, in nome di S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, che avendo il duca di Meklemburgo Schwerin accordato il passaggio sul suo territorio alle truppe dell' imp. di Russia, ed avendo somministrato loro in via di contratti gli approvigionamenti, de' quali avevano bisogno, la Francia non può riconoscere la neutralità degli stati di questo principe; e che considerando i vincoli, che esistono tra la Russia ed il Meklemburghese e da un altro lato la condotta, che tiene ora la corte di Pietroburgo, contro ogni diritto e senza il più piccolo pretesto, risguardo alla Turchia, S. M. l' imp. e re è determinato a regolare la sorte presente e futura del Meklemburghese a norma di quanto la Russia fa o farà nella Moldavia e nella Valacchia (1).

*Breslavia 5 dicembre.*

Jeri l' altro si è qui fatta una pubblicazione, firmata dal maggiore di Gotzen, ajutante di S. M. prussiana. Vi si annuncia che il principe d' Anhalt-Piest è nominato governatore gen. della Slesia, e di più (certamente per rianimare il coraggio degli slesiani) che il re è alla testa d' un' armata; che due armate russe sono giunte sulla Vistola, e che una terza è pure in marcia. Con savio consiglio si è ommesso di annunciare la forza di queste armate.

*Dresda 22 dicembre.*

Il dì 16 corr. dopo mezzodì è entrato in questa città, preceduto da 20 postiglioni, l' ajutante di campo, maggiore Funk. Egli veniva da Posnania, ed era apportatore del trattato di pace tra la Francia e la Sassonia, conchiuso gli 11 in Posnania suddetta dai rispettivi plenipotenziarj, cioè per parte dell' imp. Napoleone, dal gen. Duroc, gran maresciallo del suo palazzo ec. e per parte del re di Sassonia, dal conte di Bose, suo gran ciamberlano ec. Ecco gli articoli di tale trattato:

Art. 1. A contare dalla soscrizione del presente trattato, vi sarà pace ed amicizia perfetta tra S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, e la confederazione del Reno, per una parte, e S. A. S. l'elettore di Sassonia. 2. S. A. S. elettorale accede al trattato di confederazione e d' alleanza conchiuso a Parigi li 12 luglio del presente anno, e per la sua accessione ella entra in tutti i diritti ed in tutte le obbligazioni dell' alleanza nello stesso modo, come se fosse stata parte principale contraente nel detto trattato. 3. S. A. S. elettorale assumerà il titolo di *re* e siederà nel collegio, e nell' ordine dei re, secondo l' ordine della sua introduzione. 4. Egli non potrà, senza il preventivo consenso della confederazione del Reno, in verun caso e per qualsiasi cagione, accordare il passaggio pel regno di Sassonia a nessuna truppa, a nessun corpo o distaccamento di truppe di potenze estranee alla detta confederazione. 5. Le leggi e gli atti, che determinano il reciproco diritto de' diversi culti stabiliti in Germania, essendo stati aboliti per effetto della dissoluzione dell'antico corpo germanico, e non essendo altronde compatibili coi principj, su cui è stata formata la confederazione, l' esercizio del culto cattolico sarà in tutta l'estensione del regno di Sassonia parificato all' esercizio del culto luterano, ed i

(1) Questa nota, di cui non diamo che il sostanziale, fu rimessa al governo di Meklemburgo la vigilia del giorno, nel quale il gen. Michaud prese possesso di questo paese in nome dell' imp.

sudditi delle due religoni godranno senza restrizione degli stessi diritti civili e politici, facendo S. M. l' imperatore e re una condizione perticolare di questo oggetto [1]. 6. S. M. l'imp. de' francesi, re d' Italia, s' impegna di far cedere a S. M. il re di Sassonia, in virtù del futuro trattato di pace colla Prussia, il circolo di Cotbus. 7. S. M. il re di Sassonia cede al Principe, che sarà designato da S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, e nella parte della Turingia situata fra i principati d' Eichfeld e d' Erfurt un territorio uguale in rapporto ed in popolazione a quello del circolo di Cotbus; il qual territorio, servendo a legare i detti principati, sarà posseduto dal detto principe in tutta proprietà e sovranità. I confini di questo territorio saranno fissati dai rispettivi commissarj nominati a quest' oggetto, immediamente dopo il cambio delle rattifiche. 8. Il contingente del regno di Sassonia pel caso di guerra sarà di 20m. uomini d' ogni arme, presenti sotto le armi. 9. Per l' attuale campagna, stante gli avvenimenti che hanno avuto luogo, il contingente del regno di Sassonia sarà di 1500 uomini di cavalleria, 4200 d'infanteria, 300 d'artiglieria e 12 pezzi d' artiglieria. 10. Tutte le contribuzioni cesseranno al momento della soscrizione del presente trattato. 11. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno cambiate a Dresda nello spazio di otto giorni.

Jeri giorno 21 il nostro elettore venne quì proclamato re di Sassonia e dopo vi fu grande appartamento a corte — Il passaggio delle truppe per Lipsia lungi dal diminuirsi si è negli ultimi otto giorni notabilmente aumentato: esse si diriggono tutte alla grande armata — Si pretende che l' ultima nota del conte di Stadion, ministro degli affari esteri a Vienna, stata rimessa all' ambasciator francese, sig. gen. Andreossy, contenesse molte domande relative al proclama diretto dal gen. Dombrowski alla nazione polacca.

*Lipsia 26 dicembre*.

Lettere quà giunte da Danzica contengono alcune nuove della Russia e della Prussia orientale. Eccone il transunto:

L' imp. Alessandro non ha abbandonato Pietroburgo e si è d' avviso che egli non si recherà altrimenti alla sua armata. La battaglia d' Austerlitz gli ha fatto passare la voglia di porsi alla testa. Il princ. Dolgorouki gode sempre gran credito presso il suo sovrano. Il barone di Budberg, ministro degli affari esteri, è sempre alla testa del partito inglese a Pietroburgo. E' noto che à questi uno dei ministri di Catterina II. che hanno maggiormente contribuito a soggiogare i polacchi. Gli si rimprovera di avere compiuto odiose missioni a Varsavia; ma si assicura che sia in procinto di abbandonare il ministero e che il conte di Stakelberg verrà posto alla testa di questo dipartimento. Si crede che questi non sia men caro alla corte di Londra. La famiglia Woronzoff ha sempre una grande influenza e ben si sa che questa famiglia è tutta inglese — Erasi, dicesi, consigliato all' imperatore di affidare il comando in capo di tutte le armate al gran-duca Costantino; ma l'imperatore non ha voluto acconsentirvi. Passiamo ora a parlare della corte di Prussia. La disgrazia del conte d' Haugwitz è completa. La corte di Pietroburgo, che da gran tempo detesta questo ministro, ha chiesto ed ottenuto la sua dimissione. Si è parlato di riporre alla testa degli affari il conte di Hardemberg, ma non ha voluto accettare la carica di primo ministro. Il barone di Stein ha interinalmente il portafoglio degli affari esteri. Gode il concetto di essere un amministratore illuminato, ma non venne giammai adopereto in affari di diplomazia. Il conte di Kalkreut è comandante in capo di tutte le truppe prussiane, che sono ancora in piedi. Il gen. inglese Hutchinson è atteso al quartier gen. del re e dicesi che sia munito di pieni poteri per stipulare col re di Prussia un trattato d' alleanza e di sussidj.

*Berlino 24 dicembre*.

Le notizie del Nord annunziano che da poco tempo in qua è partito da Dan-

(1) La maggioranza degli abitanti della Sassonia professa il Luteranesimo; anzi è in questa provincia che esso ebbe la culla; ma uno degli elettori, Augusto, se non erro, essendo stato eletto re di Polonia, dovette abbracciare il cattolicismo, mentre la costituzione di quel regno, conosciuta sotto il nome di *pacta conventa* non comportava che salisse al trono un individuo, che non fosse della religione cattolica. Da quell'epoca in quà tutti gli elettori di Sassonia professano il cattolicismo (*Nota dell' Estensore*).

zica un gran numero di bastimenti carichi di biade e destinati per l'Inghilterra. Fa meraviglia che il governo prussiano abbia potuto decidersi a permettere questa esportazione nel momento, in cui la mancanza delle sussistenze deve farsi sentire in quella parte de'suoi stati, che ancora gli rimane, egualmente come in tutti i paesi che sono il teatro della guerra — Si dice che sieno scoppiate alcune insurrezioni in Lituania, e che il gen. russo di Benigsen vi abbia spedito un corpo di cavalleria per contenere gli abitanti.

Annunciasi che non anderà guari che ritorneranno a ricomparire, tanto il marchese Lucchesini, quanto il gen. Zastrow, incaricati di nuove proposizioni di pace, per parte del re di Prussia — Assicurasi che i comandanti, che hanno reso le fortezze di Maddeburgo, di Stettino, e di Custrin, sieno stati giudicati da un consiglio di guerra; che i due primi sieno stati degradati ed il terzo condannato a morte — Siamo alla vigilia di strepitosi avvenimenti. Un viaggiatore di riguardo, giunto dal quartier gen. imp., annuncia che vi si facevano da una parte e dall' altra grandi apperecchi per un' azione generale, che secondo tutte le apparenze doveva aver luogo ai 22 o 23 al più tardi. Sembrava che i russi fossero determinati a difendere i trinceramenti da essi alzati sul Bug e sulla Narew.

*Vienna 18 dicembre*.

Ai 14 di questo mese è passato dalla linea del Tabor in Boemia un corriere russo, apportatore di dispacci, sui quali trovavansi i sigilli di Russia e di Prussia — Il gen. di cavalleria, conte di Bellegarde, ha prestato giuramento ai 14 nelle mani di S. M. come governatore civile e militare del regno di Gallizia.

*Altra dei* 20. E' qua giunto in qualità di corriere il col. Montesqiou ciamberlano dell' imp. Napoleone: si crede che la sua missione sia dell' ultima importanza — Si assicura che in breve vi sarà un cangiamento nel ministero degli affari esteri.

*Altra dei* 21. Gli amici della pace hanno udito con somma gioja che tutte le istanze del ministero d' Inghilterra per strascinare la nostra corte in una nuova guerra contro la Francia sono state infruttuose. Alcuni milioni *promessi* non equivalgono certo ai beni, che ricaviamo dalla pace, per non parlare dei vantaggi reali, che possono essere il frutto del nostro assenso al ristabilimento della Polonia.

*Augusta 24 dicembre*.

Ci si scrive da Vienna ch' un generale russo (che non vien nominato) è giunto in quella capitale con una missione importante e che alloggia presso l' ambasciatore, conte di Rasoumowsky, che lo ha presentato a corte — Il ministro austriaco ha decretata l' emissione di nuovi biglietti di banca, che si dicono fatti in una forma del tutto particolare. Non si sa ancora per qual somma sia la corte di Vienna decisa ad ametterne. Le stesse lettere dicono che sono già ricominciate le ostilità fra i turchi ed i serviani e che sembra che questi ultimi vogliano spingere innanzi con vigore l' assedio di Schabatz. Mentre credono alcuni di trovar la cagione di questa nuova rottura nelle domande di Czerni-Giorgio e de' serviani, la vogliono altri trovare, forse con più ragione, nell' influenza della Russia e nella guerra da questa potenza dichiarata alla Porta Ottomana.

*Altra dei* 29. Da Vienna riceviamo la seguente real patente colà pubblicata:

» Noi Francesco I. ec. Per introdurre in tutti i nostri Stati ereditarj un eguale sitema di monete, riguardo alle piccole monete di rame, abbiamo risoluto di ritirare ed intieramente richiamare le monete di rame di soldi, doppj, semplici, e di mezzi soldi, che ritrovansi in corso nel porto franco di Trieste, nel littorale, nelle provincie del Cragno, di Gorizia, e Gradisca; quindi è che con la presente ordiniamo quanto segue:

» I. Li soldi, doppj, semplici, e mezzi soldi verranno accettati per il loro pieno valore nominale, da oggi per il corso solamente di sei mesi, presso le nostre casse d' amministrazione, ed altre casse erariali in Trieste, nel littorale, nel Cragno, ed in Gorizia, come pure nelle casse delle cedole di banco in Trieste, Fiume, e Lubiana, dove verranno precisamente cambiati secondo la proporzione di quindici soldi per otto karantani e mezzo. II. Trascorsi che siano li primi tre mesi dal dì d' oggi, nessuno sarà più obbligato di accettare questa qualità di monete in pagamento di tra-

fico o cambio fra privati. III. Trascorso che sia il termine degli intieri sei mesi, coteste monete non verranno più accettate in veruna cassa erariale, ma soltanto contraccambiate ne' nostri ufficj monetarj e di saggiatura, come materiale di rame ».

*Francfort* 26 *dicembre*.

Jeri sono qua giunti 1100 prigionieri prussiani, i quali essendosi arrolati volontariamente vanno a raggiugnere l' armata confederata in Polonia — A Darmstadt si forma un nuovo reggimento d' infanteria — In tutte le chiese dell' elettorato d'Assia si prega per Napoleone il grande e per tutta la sua famiglia.

*Altra dei* 31. Il principe Ferdinando di Wirtemberg, governator di Vienna e dell' Austria Bassa, pei nuovi rapporti della sua famiglia ed in vista della situazione attuale dell' Alemagna, ha giudicato conveniente di abbandonare il servigio dell' Austria per recarsi presso al suo augusto fratello, il re di Wirtemberg. Questo monarca lo ha più volte invitato a questo passo, cui il principe non ha potuto rifiutare di fare. Questa ritirata duole assai, mentre era generalmente amato tanto nella città, quanto alla corte. Il principe di Lichtenstein avrà il posto di governator di Vienna e dell' Austria Bassa ed avrà per aggiunto il principe di Schwartzenberg — In vigore di una convenzione conchiusa in Posnania la sera dei 15, tra il maresciallo Duroc e gli inviati di Weimar, Gota, Meinungen, Coburgo, ed Hildbourgausen, le case ducali di Sassonia accedono alla confederazione del Reno; somministrano un contingente di 2800 uom. e rimarranno non solamente in *statu quo*, ma saranno altresì esenti da tutte le requisizioni, contribuzioni e passaggi di truppe, e verrà loro restituito ciò che già è stato pagato — Lettere di Ratisbona dicono che vi è qualche speranza di veder trasportata in quella città la dieta della confederazione del Reno, ora specialmente che tutti i principi della Germania settentrionale sono disposti ad entrare in questa unione. Si assicura che la città di Ratisbona abbia spedita una deputazione al principe primate, per pregare S. A. Em. ad appoggiare questo progetto — Si fa il conto che dopo il principio di questa guerra 20m. uomini di truppa francese abbiano lasciato l' Italia per raggiugnere la grande armata; ma malegevole sarebbe il voler precisare il numero delle truppe francesi, che durante la stessa epoca, si sono portate in Italia — Tre giorni sono giunsero quà un battaglione italiano e diversi distaccamenti francesi.

*Magonza* 26 *dicembre*.

Un giornale tedesco, molto accreditato, fa sulla Russia le seguenti osservazioni: » La posizione di quest' impero è nel momento attuale non poco spaventevole. Un' armata innumerabile francese si avanza attraverso la Polonia; e la Polonia stessa già raduna tutte le sue forze per approfittare d' una sì bella occasione, che forse non si presenterebbe una seconda volta, per ricuperare e fondare la sua indipendenza. I turchi si alzano, dicesi, verso il mezzodì a fare uno sforzo per vendicare il loro lungo avvilimento e prepararsi una barriera per l' avvenire. Finalmente la Persia, che già spedisce ambasciatori a Napoleone, non lascerà sfuggire un istante sì favorevole per rispingere lontano dalle sue frontiere un pericoloso vicino, che penetrerebbe ogni giorno più verso il centro del suo impero. Questi fatti sono costanti; e che accaderebbe poi se il re di Svezia, abbracciando una politica più conforme ai suoi veri interessi, volesse egli pure approfittare delle presenti circostanze per ridomandare e ritogliere allo Czar le provincie, che hanno perduto i suoi predecessori e che sempre riclama la nazione svedese? Attaccato sopra tanti punti, molestato sul Baltico e sul mar nero, i cui sbocchi gli verrebbero chiusi, quale resistenza potrebb' esso opporre questo gran corpo snervato e sproporzionato, ad un' armata francese, già capace da per se sola d' annichilarlo?

*Basilea* 25 *dicembre*.

E' il primo di gennajo che il sig. Landamano Merian deporrà la sua carica nelle mani del sig. Reinhart nominato per l' anno 1807 turno del cantone di Zurigo. I due landamani si recheranno li 21 di dicembre a Brugg, nel cantone d' Argovia, e la traslazione dei poteri verrà effettuata nell' indomani colle solite cerimonie — Quì si parla assai dell' udienza data dall' imp. Napoleone al sig.

Müller, autore della *storia degli Svizzeri*. In un lungo abboccamento S. M. si è degnata di dare al nostro compatriota la positiva assicurazione dell' interesse, che prende alla Svizzera. Assicurasi che il sig. Müller abbia scritto a suo fratello che l' imperatore gli ha detto in precisi termini: „ Se gli svizzeri osservano religiosamente *l' atto di mediazione*; se non si mescolano in affari estranei e se rimangono tranquilli fra loro, possono essere sicuri di rimanere liberi ed indipendenti, come i miei migliori amici ed alleati — Per affrettare il reclutamento dei reggimenti elvetici capitolati colla Francia, il picciolo consiglio del cantone di Vaud ha risoluto di accordare ad ogni recluta una mancia di 12 franchi, oltre l'ingaggio stabilito dal governo francese.

*Firenze* 3 *dicembre*.

Li 27 è stato quì pubblicato il seguente editto:

» L' illustriss. sig. commissario della parte di Levante della città di Firenze, in esecuzione degli ordini ec. col presente suo editto pretorio, rende pubblicamente noto:

» S. M. la regina reggente ha ordinato, che qualora si trovassero nel regno mercanzie inglesi, sieno intimati tutti i negozianti, che le ritenessero presso di loro, a denunziarle nel termine di 24 ore dal momento della pubblicazione di tal ordine con la comminazione della carcere ad arbitrio rigoroso. E che nel caso che i negozianti, i quali avessero presso di loro tali mercanzie non giustificassero di averle aquistate e pagate in tempo legittimo, debbano essere sequestrate per conto di questo R. governo a danno de' proprietarj inglesi ‟.

*Genova* 10 *gennajo*.

S. E. il sig. cavaliere de Teran, ministro di S. M. cattolica e prima d' ora accreditato presso l'ex-repubblica ligure, ci ha fatto pervenire la seguente interessante notizia:

„ P. S. Per mezzo di corriere straordinario spedito da Lisbona alla corte di Madrid, vi si è ricevuta la conferma officiale, che in seguito d' un combattimento fra le truppe spagnuole ed inglesi, Buenos-Aires è rimasto nuovamente in potere delle armi spagnuole. La mortalità degli inglesi è stata grandissima e il resto delle truppe è rimasto prigioniere. Questa interessante notizia è giunta a Lisbona ai 19 dicembre, per mezzo del vascello portoghese *il Scipione*, procedente da Bernambucco, ov' era arrivata un' escana spagnuola da Montevideo con pieghi per la corte e che aveva a bordo alcuni de' prigionieri inglesi.

*Milano* 12 *dicembre*.

Fino da sabbato, giorno 3 corrente, giunse quà l' infausta nuova della morte dell' arciduca Ferdinando, zio di S. M. l' imper. d' Austria e già governatore gen. della Lombardia. Quest' avvenimento ha fatto quì una sensazione tanto maggiore, quantocchè le notizie precedenti il davano perfettamente ristabilito. Era in età di anni 53 ed era l' unico superstite maschio dei figlj di Maria Teresa. — Abbiamo da Napoli essere colà giunto dalle Calabrie, da lui lasciate in istato di perfetta tranquillità, il maresc. Massena: è voce in Napoli che il sig. maresciallo possa passare alla grande armata — S. A. I. il principe vice re, con decreto del 9 cor. ha istituito in questa dominante una *scuola delle acque e strade*.

*L' Angleterre jugée par elle même, ou apperçus moraux et politiques sur la Grande Bretagne, extraits des écrivains anglais. Ouvrage traduit de l' italien. Se vend chez J. P. Giegler, libraire sur le cours de' Servi et chez tous les marchands de nouveautés*.

E' questa la traduzione di un' opera già da noi annunciata col titolo di *Cenni morali e politici ec.* Nulla poteva esservi, convien ripeterlo, di più necessario all' Italia; di più adattato ai tempi nostri. Somma diffatti è l' opinione, che godono generalmente quegli isolani. Si crede che tutto colà sia perfetto e sublime, legislazione, educazione, polizia ec. ec.; e si ha un culto religioso, una cieca venerazione per tutto ciò, che è inglese. Dunque non ci voleva meno di un libro di questa natura per disingannare le menti affascinate; per togliere radicalmente quest' anglo-mania. Conveniva snudare questa vecchia Frine, onde avesse a sparire il prestigio di sue vane bellezze. Ma se un italiano od un francese si fosse accinto a delineare un tal quadro, si sarebbe tosto gridato: *Che odio*; *che spirito di partito* ec.! Opportunamente

dunque si è avuto ricorso agli scrittori stessi di quella nazione, onde porre in chiaro le sue leggi, le sue istituzioni, le sue pratiche ec.; e ben a ragione un tal libro viene ora intitolato: *l' Angleterre jugée par elle même*. Quanto poi alla traduzione, che ne ha fatto il chiariss. sig. Lafolie, capo di divisione nella segreterìa degli ordini di S. A. I. il principe vice-rè, non sapremmo abbastanza commendarla. Il sig. di Voltaire, e tutti sanno quanto si debba il giudizio suo valutare nell' affare di cui trattasi, assicura che la cognizione perfetta di una lingua esige tutta la vita d' un uomo. Or quale encomio non dovrassi a colui, il quale, non pure la lingua sua propria, ma quella altresì di un' altra nazione e la diversa sintassi ed il gusto ed i vezzi perfettamente conosca e possega! Imperocchè tutto ciò si rende indispensabile per essere traduttore, e non traditore di un' opera. Ma una difficoltà affatto speciale s' incontra traducendo dall' italiano in francese; perciocchè la costruzione di quest' idioma è tale che mal si presta alla sintassi degli altri. Somma lode è quindi dovuta all' egregio traduttore, il quale ha saputo trasportare nell' idioma suo, senza punto alterarle, tutte le grazie di quella lingua, che è propria del *bel paese, che Appennin parte, e 'l mar circonda e l' Alpe*. Tu la crederesti scritta originariamente in francese, se il frontispizio non ti indicasse il contrario. Quest' opera è preceduta da una prefazione del traduttore stesso, piena di spirito, di erudizione e di amenità e tutta cosparsa di attico sale. Dal che si raccoglie che il sig. Lafolie è entrato perfettamente nello spirito dell' opera, che ha preso a tradurre e l' ha così bene maneggiata, che quasi l' ha resa sua. Noi applaudiamo altresì a questo lavoro, anche per un sentimento di nazionale compiacenza, vedendo come da esteri, saggi estimatori delle cose, si apprezzino le produzioni degli italiani ingegni. Finalmente questa traduzione è pregevole per la bellezza della carta, per la nitidezza de' caratteri, in somma per l' eleganza, anzi pel lusso dell' edizione.

CORSO DE' CAMBJ.

| | | |
|---|---|---|
| Lione . . . . . | 55. 1/2 | l. |
| Parigi . . . . . | 55. 1/3 | l. |
| Livorno . . . . | 136. — | |
| Genova . . . . . | 86. 7/8 | |
| Amsterdam . . | 57. 7/8 | d. |
| Augusta . . . . . | 67. 3/8 | d. |
| Amburgo . . . | 49. 1/2 | |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 39 per 100 capitale.
Quelle d' un minor frutto, in proporzione.
Rescrizioni a 12 3/4 per 100 capitale.

*Prezzo de' Grani della scorsa settimana.*

| | *Maggiori.* | | | *Minori.* | | | *Adequati.* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | lir. 43 | 10 | — | lir. 38 | — | — | lir. 40 | 16 | 11 |
| Segale | „ — | — | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Miglio | „ — | — | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Melgone | „ 22 | — | — | „ 20 | 10 | — | „ 21 | — | — |
| Riso | „ 51 | — | — | „ 42 | — | — | „ 47 | 19 | 6 |
| Avena | „ — | — | — | „ — | — | — | „ — | — | — |
| Legumi | „ 48 | — | — | „ 15 | — | — | „ 27 | 10 | — |

---

Continuandosi indefessamente dal sig. Sonzogno stampatore e librajo sulla corsia de' Servi num. 596 l'edizione della BIBLIOTECA DI GIURISPRUDENZA ITALIANA, sono stati da ultimo pubblicati: il volume primo del *Trattato del contratto di vendita*, secondo le regole tanto del Foro della coscienza, quanto del Foro esteriore, del sig. Pothier, ridotto conforme al Codice civile Napoleone, e riveduto dal sig. Bernardi, ex legislatore e capo della divisione civile al ministero del gran-giudice; ed un altro tomo intitolato: *Motivi esposti al corpo legislativo per la formazione del Codice di procedura civile*. Il merito e l'importanza di queste due opere è sufficentemente indicata dai titoli rispettivi e dalla fama dei rispettivi autori e commentatori, senza che sia necessario per parte nostra alcun encomio. Finalmente crediamo di far cosa grata ed utile annunciando che per domani, presso lo stesso sig. Sonzogno, sarà vendibile il *Catechismo ad uso delle chiese cattoliche di Francia*, tradotto in italiano. Qnesto catechismo è opera dei più insigni teologi di quell'illuminato impero; ha avuto l'approvazione del legato a *latere*, sig. card. Caprara, nostro degnissimo arcivescovo; è stato adottato da tutti i vescovi gallicani, ed in fine coincide perfettamente colle massime professate, anzi col catechismo del gran Bossuet, di quel Bossuet, che forse venereremmo sugli altari e sarebbe annoverato fra i dottori della chiesa, se . . . . . . . . . . . . . . . Ma ritornando al catechismo anzidetto, è questa un'opera utilissima ad ogni ceto di persone e quasi assenziale per gli ecclesiastici, massimamente se si trovano in cura d'anime, mentre è probabile, anzi prababilissimo che quelle stesse ragioni che mossero i prelati di Francia ad adottarlo per le loro chiese, conducano i vescovi d'Italia ad introdurlo nelle rispettive diocesi, onde ottenere la tanto necessaria uniformità di dottrina.

---

Da vendersi anche separatamente con esperimento d'asta amichevole nel giorno 31 gennajo presso il sig. dott. Felice Arrigoni, contrada della Passarella num. 510; possessione Gabarella nel territorio di Melzo pert. 1002 sc. 10166 3 — Mora e Mirabello di Liscate pert. 978 tav. 15 sc. 844 5 6 — Castellano pure di Liscate pert. 889 sc. 8236. 4.

BUTTI *Estensore.*

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 4. *Milano Giovedì* 15 *Gennajo* 1807.

*Nuova-York* 26 *novembre* .

Si è ricevuta in questa città l' importante nuova dell' arresto del colonnello Burr [1] . È noto che i di lui intrighi cominciavano a dare al governo delle vive inquietudini e che non tendevano a niente meno che a procurarsi delle forze abbastanza imponenti per porsi in istato di formare delle serie intraprese . Il procuratore generale ha denunciato il colpevole all' alta corte nazionale , chiedendo che sia giudicato come prevenuto di alto tradimento . Sembra , dalle carte che gli si sono trovate , che avesse specialmente in vista di formare una spedizione contro i possessi ispani della Terra Ferma , ciò che farebbe supporre che in origine le sue intraprese fossero vincolate con quelle di Miranda . Staremo a vedere qual sarà l' esito di questo famoso processo , il quale non può fare che un grande strepito in tutta l' estensione degli Stati-Uniti .

*Aja* 29 *dicembre* .

È qua attesa da un giorno all' altro la regina dal suo viaggio , che ha fatto in Germania — Dalle ultime notizie di Londra viene smentita la voce divulgatasi che fosse per iscoppiare la guerra tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti . Deve per lo contrario essere stato conchiuso tra le due potenze un trattato d' amicizia e d'alleanza — Notizie indirette d'Inghilterra dicono che il governo ha fatto pubblicamente smentire la voce , che i capitali esteri posti sulla banca di Londra sarebbero sequestrati — Gli ammiragli Murray e sir Sam. Hood erano stati obbligati dal cattivo tempo a rientrare a Portsmouth. Altre cinque navi da linea dovevano essere spedite in rinforzo della squadra dell' ammiraglio Collingwood , avanti Cadice .

(1) E' questi l' uccisore del gen. Ammilton , di cui , qualche anno fa, si è tanto parlato nei pubblici foglj . Questo personaggio ispira d' altronde un grande interesse per la carica eminente , che cuopre o che almeno copriva , negli Stati Uniti , quella cioè di vice presidente , cosicchè , dopo il sig. Jeferson , egli è la prima persona della confederazione . ( *Nota dell' Estensore* . )

*Altra del* 1 *gennajo* . Da più di dodici anni non era stato sì festoso il primo giorno dell' anno , come lo è stato in oggi . Un numero considerabilissimo di carrozze riempiva tutti i corsi e le strade vicine al palazzo . Le LL. AA. PP. ed il consiglio di stato , in grand' abito d' etichetta, gli ammiragli , i generali , tutte le autorità costituite sono state presentate a S. M. Tutti i ministri esteri si sono trovati egualmente all' udienza del re . Questa sera vi sarà accademia , circolo e festa da ballo alla corte ; madama Grassini, che presentemente abita ad Amsterdam, ove riceve , per quanto si assicura , cento luigi per ciascuna rappresentazione, è giunta questa mattina all' Aja per cantare nell' accademia — La distribuzione de' nuovi ordini si farà da qui a qualche giorno .

*Amsterdam* 31 *dicembre* .

Le ultime notizie, che si sono potuto ricevere da Londra, portano che il consiglio del gabinetto di S. M. britannica aggiorna ogni discussione sul sequestro de' fondi degli esteri, depositati alla banca , malgrado le grida de' commercianti disperati d' aver veduto rientrare ne' porti dell' Inghilterra l' ultimo convoglio destinato per Amburgo — Il discorso pronunciato , in nome del re, all' apertura del parlamento, non ha offerto cosa che degna fosse d' osservazione; poichè sono già dieci in dodici anni, che suolsi parlare in simile circostanza dell' ambizione della Francia , della moderazione dell' Inghilterra e delle disgrazie degli alleati . Non si è questa volta parlato come di un alleato , rammentando il re di Prussia . Dopo aver fatto un quadro della deplorabile sua situazione , la commissione reale ha aggiunto : » Però, nè la marziale risoluzione della Prussia, nè le determinazioni , ch' essa ha prese, non sono state preventivamente concertate con S. M. britannica ». La commissione ha parlato assai degli alleati dell' Inghilterra : lo squarcio seguente farà giudicare quanto piccolo è il nu-

mero delle potenze continentali, delle quali sia ora permesso di fare elogio nel parlamento britannico. » In questa situazione, S. M. ha subito prese tutte le necessarie risoluzioni per opporsi efficacemente al nemico comune. In mezzo a questi disastrosi avvenimenti la lealtà degli alleati di S. M. si è mantenuta ognor ferma. S. M. il re di Svezia si è distinta colla più lodevole costanza. Fra l' imperatore di Russia e S. M. britannica sussiste la più felice armonia, stata consolidata con segni di reciproca lealtà; e S. M. non dubita che il suo parlamento non voglia contribuire a rendere ancor più forte un'alleanza, che è la più solida base, che ancor rimanga per la sicurezza del continente dell' Europa ». Quest' ultima frase annunciava abbastanza che la Russia chiedeva sussidj e che per conseguenza si sarebbero aumentate le imposte; in fatti la commissione reale, indirizzandosi ai sigg. della camera de' comuni ha detto: » S. M. riposa con tutta la fiducia sui vostri sforzi per sostenere l'onore e l' indipendenza del vostro paese. La necessità d' aumentare le imposte deve muovervi particolarmente; essa ha cagionati vivi rammarichi a S. M. Nelle vostre deliberazioni per assicurare il pubblico servizio, concilierete, per quanto è possibile, l' economia colle risoluzioni che bisogna adottare, onde arrestare i progressi della potenza del nemico «. In generale questo discorso d' apertura del parlamento è debole; ed il ministero nulla avendo di consolante a dire, si è veduto ridotto a felicitare la nazione perchè non iscorgevasi nelle flotte alcun desiderio d' insurrezione.

*Amburgo* 29 *dicembre*.

La gazzetta di Posnania fa menzione di una vittoria strepitosissima riportata dal maresciallo Davoust sopra i russi; ma siccome essa non precisa nè la data, nè il luogo della battaglia, e che le gazzette di Berlino non ne parlano punto, è prudente cosa l' attendere in proposito degli ulteriori rapporti — Il quartier gen. del sig. maresc. Mortier li 23 corr. trovavasi tuttavia a Anclam, sulla frontiera della Pomerania svedese — Non è arrivata la posta di Stralsunda — Lettere di Cadice del 12 di novembre recano, che la spedizione inglese di lord Paget, la quale aveva salpato da Plymouth, il primo di detto mese ha passato lo stretto di Gibilterra — Jeri le acque si sono elevate ad una straordinaria altezza, di modocchè in molte contrade si andava in barca.

*Berlino* 24 *dicembre*.

Molte lettere scritte da officiali bavari, che trovansi a Posnania ed a Thorn, assicurano che l' armata russa non ha giudicato a proposito d' aspettare i francesi, che disponevansi ad attaccarla dall' altra parte del Bug; che è in piena ritirata verso Grodno ad intendimento di prendere, per quanto si suppone, una nuova posizione sulla riva destra del Niemen; che il corpo prussiano sotto gli ordini del gen. Kalkreuth e quello del gen. russo Tolstoy, che mantiene la comunicazione coll' armata di Kamenskoi, seguono questo movimento e sembrano disposti a sgombrare il resto della Prussia, onde non essere presi di fianco e inviluppati dal nemico.

S. M. l' imp. dei francesi è giunto a Varsavia li 19 corr. alle 2 del mattino. Egli aveva fatto rapidissimamente nelle sue carrozze la strada da Posnania a Lowiez. In quest' ultima città egli è montato sul cavallo di un cacciatore della sua scorta; ha trascorso così in poche ore le 22 leghe da Lowiez a Varsavia ed è giunto con tale velocità che solamente il grande scudiere ed un solo maresciallo degli alloggi hanno potuto seguirlo. Certo è che, nè a quell' ora, nè con quel corteggio non si aspettava un imperator dei francesi, che riempie di se tutto l'universo. Quando l' imper. uscì dal suo palazzo, per andare a vedere il sobborgo di Praga, venne accolto dalle più vive acclamazioni del popolo. Recossi poscia presso il gran duca di Berg suo cognato, ritenuto a letto da una leggier febbre. A grande stento poteva egli sbucciare attraverso alla grande moltitudine, che si andava incalzando sul suo passaggio. Dopo il suo arrivo c' è stata tutte le sere illuminazione generale — Il princ. di Neuchâtel, ministro della guerra e maggior gen., ha accompagnato S. M. nel suo viaggio. Il ministro segret. di stato è giunto da Posnania a Varsavia la notte del 19 al 20; ed in breve vi si attende pure il ministro degli affari esteri, princ. di Benevento — Le posizioni dei

francesi sulla Vistola, sul Bug, sulla Narew sono formidabili e tutti i giorni vi sono degli impegni d'avamposti, nei quali i russi fanno delle perdite più o meno considerevoli.

*Altra dei* 28. Tutte le nuove, che si ricevono dal quartier gen. della grande armata, fanno menzione di affari d'avamposti, i quali sarebbero risguardati come vittorie in una guerra ordinaria, ma che a Varsavia non sono altrimenti considerati che come il preludio di una battaglia generale e decisiva. Nondimeno non farebbe maraviglia se si risapesse che i russi hanno preferito di abbandonare la loro posizione, anzicchè avventurarsi ad un combattimento, mentre la loro armata è senza disciplina ed è scoraggiata. D' altronde l' incorporazione dei prussiani nei reggimenti russi ha prodotto un effetto disaggradevole per gli uni e per gli altri — Il principe Augusto di Prussia, cugino del re, è partito li 24 per la Francia, accompagnato da due ufficiali francesi. Si crede che la più parte dei generali prussiani, prigionieri di guerra, che finora erano rimasti liberi sulla loro parola, riceveranno eglino pure l' ordine di recarsi in Francia. Non si sa se queste misure sieno una conseguenza del rifiuto fatto da S. M. prussiana di ratificare l' armistizio conchiuso tra i plenipotenziarj francesi e prussiani, ovvero se sieno state provocate dall' imprudenza e dall' indiscrezione di questi ufficiali — Il re di Prussia è sempre a Konisberga, unitamente alla regina. La salute di questa principessa è in cattivo stato; e si assicura che ella desideri in oggi la pace con eguale ardore, come, qualche mese fa, desiderava la guerra — Un viaggiatore, il quale ha abbandonato Kronstadt li 28 di novembre, reca che l' imp. di Russia doveva portarsi all' armata, tostocchè l' imperatrice sua moglie si fosse sgravata; ma che il senato aveva manifestato a S. M. il desiderio che non abbandonasse la capitale, ciò, che lo ha determinato a rimanere — E' giunta a Spandau la prima legione nordica, tutta formata di polacchi: essa riceverà ivi le armi e gli articoli di vestiario, che le mancano, onde porsi in istato di raggiugnere l' armata. Questo corpo è osservabile per l' alta statura degli individui, che lo compongono, talchè fu mestieri far fare espressamente uniformi e scarpe.

*Varsavia 20 dicembre*.

Dai 3 fino alla giornata d' oggi non hanno avuto luogo che dei parziali combattimenti tra gli avamposti, i quali furono di quando in quando sufficientemente caldi e sempre in vantaggio dei francesi. Vediamo a passare qui continuamente delle truppe ed in breve l' armata francese sarà di 150m. combattenti. L' imperatore gode sempre ottima salute, malgrado la fatica dei viaggi, la difficoltà delle strade ed il rigore della stagione. I principi Radziwil e Sapicha ed il conte Potocki fanno presso S. M. il servigio di ciamberlani — Le nuove, che giungono dalla Gallizia, ridondano di doglianze contro la condotta dei cosacchi russi, i quali hanno più d' una volta violato il territorio austriaco e vi hanno rapito a viva forza provigioni ed altri articoli.

*Lemberg* [ nella Gallizia ] 4 *dicembre*.

Jeri l' altro è qna ginnto il console francese, che risiede a Jassy; li 26 novembre i russi sono comparsi nei contorni di Mohilow (*nella Moldavia*); alcune migliaja d' uomini comandati dal gen. Michelson sono entrati in Jassy. Sembra che il loro piano sia di penetrare, attraversando il territorio turco, verso la Dalmazia e diriggere contro l' Italia le loro operazioni; ma girano quì certe notizie d' Alemagna, le quali faranno senza meno cambiare questo progetto.

*Vienna 20 dicembre*.

Si pretende da taluno, che i conti di Rasoumowski e di Finkenstein, ambasciatori l' uno di Russia e l' altro di Prussia, abbiano, in comune, rimesso al ministero austriaco una nota, in cui gli espongono che volendo l' imperator de' francesi, secondo tutte le apparenze, ristabilire il regno di Polonia, è interesse dell' Austria di far causa unita colla Russia e colla Prussia, e di aggregare in conseguenza le sue forze a quelle di queste due potenze; ma vuolsi che la risposta data contenga la reiterata e positiva dichiarazione, che l' Austria si rimarrà neutrale in tutta la presente guerra -- Il corriere prussiano, ch' era giunto in questa capitale è di nuovo partito ai 13 di questo mese pel quart. gen. del re di Prussia. Nello stesso giorno

dalla cancelleria di Stato fu spedito un corriere per Londra, che ha presa la strada di Riga; anche l' ambasciatore inglese, il sig. Adair, ha spedito un corriere a Londra, che ha preso la strada di Trieste.

*Lintz 24 dicembre.*

Qui si era per qualche tempo paventato che l' adunamento di un corpo d' armata sulle frontiere della Sassonia e della Lusazia non desse luogo a delle contestazioni tra la nostra corte e la Francia. Che però ci rallegriamo in oggi vedendo il teatro della guerra portarsi lontano da noi e la nostra armata di neutralità a disciogliersi, conseguentemente ad ordini positivi. In somma sembra dimostrato che la nostra corte sia colla Francia sul piede il più amichevole e che possiamo aspettarci un vantaggioso compenso, nel caso, nel quale la Gallizia fosse di nuovo riunita alla Polonia. Indarno le corti di Londra, di Pietroburgo, e di Berlino, han mosso mari e monti per istrascinarla di nuovo nella coalizione. La campagna ultima, per non parlare di avvenimenti più rimoti, le ha fatto abbastanza comprendere i pericoli ed i danni d' una guerra colla Francia — In tutta l' Austria si continua a porre in circolo della gran carta monetata. I soli impiegati pubblici ricevono un 20, o 30 per 100 dei loro appuntamenti in danaro di convenzione; ma questo danaro *(ritengasi che sono monete di 20 karantani, coniate di fresco)* scomparisce tosto, mentre i monopolisti lo comprano ed il fanno passare all' estero. E' cosa sorprendente che in questo stato di cose, il prezzo delle derrate di prima necessità non sia salito più alto di quello non abbia fatto fin' ora — Annunciasi che i serviani si sieno impadroniti della fortezza di Belgrado.

*Stocarda 29 dicembre.*

Le ultime notizie giunte dal quartier gen. del corpo d' armata wirtemberghese, fanno menzione di ulteriori avvenimenti seguiti in Islesia e che si ristringono per ora al blocco di Breslavia. La notte del 7 dicembre l' infanteria leggiere wirtemberghese occupò i sobborghi di quella città, malgrado la resistenza dell' inimico e delle palle arroventate, che gettò fuori e che misero a fuoco e fiamme una gran parte di questi sobborghi. Li 10 cominciarono a giuocare le batterie, che erano state innalzate; alcune ore dopo, il principe Gerolamo, il quale il giorno innanzi era arrivato al corpo d' assedio, fece intimare al governatore di arrendersi, ma quest' intimazione non ebbe alcun effetto. Siccome non aspettavasi punto di incontrare una così ostinata resistenza, l' assedio non potè essere spinto dappoi con molta vivacità per deficienza di munizioni e di artiglieria grossa. Con tutto ciò sono già state tirate avanti alla porta S. Nicola due paralelle, l' una delle quali è lungi appena 150 passi dalla spianata. Tostocchè saranno giunti i pezzi da 24 e le necessarie munizioni, si comincierà a battere in breccia. Il corpo d' armata wirtemberghese è stato rinforzato da una divisione bavara — Le sortite della guernigione della fortezza di Schwridnitz, sono state mai sempre ed energicamente rispinte dalle truppe alleate. La perdita, che hanno fin' ora sofferto i wirtemberghesi, consiste in 15 uomini uccisi e 46 feriti; ma nessuno ufficiale non è stato nè ucciso, nè ferito.

*Augusta 29 dicembre.*

Si scrive da Vienna ch' essendosi scoperto un intrigo, che ha avuto luogo nel processo de' generali, l' imperatore ha ordinato di punirne col massimo rigore gli autori ed i complici. Il sig. Josephi, che era stato incaricato dell' informativa nel processo del principe d' Aversperg, è stato tradotto in giudizio.

*Francfort 29 dicembre.*

La promessa fatta ai soldati d' Assia di dar loro un grado nelle armate francesi fu presentata da malevoli come un provvedimento forzato d' incorporazione. Il sig. Lagrange governatore dell' Assia ha pubblicato a questo riguardo due proclami, l' uno del 22 e l' altro del 24 dicembre. Eccone il più interessante paragrafo:

» Soldati! io ero incaricato da S. M. l' imperatore d' offrire alle truppe assiane di servir sotto le sue bandiere. Voi siete liberi d' accettare e di rifiutare questa offerta. Fate conto su ciò, che vi dico: io non dico che la verità. » Lo stesso proclama annuncia alcune severe risoluzioni contro quelli, che tentassero d' eccitare movimenti contrarj all' ordine pubblico.

*Altra dei 30.* Il corpo de' cacciatori a

cavallo, giunto dall' Italia nella Germania meridionale, ha ricevuta una nuova destinazione. In vece di portarsi da Norimberga a Berlino, e di là in Polonia, ha ordine di recarsi per la via di Noerdlingen e Wirtzburgo nella Germania settentrionale, per raggiugnere il corpo d' armata del maresciallo Mortier, che trovasi sulle frontiere della Pomeriana svedese — Si scrive da Monaco che avendo ultimamente un individuo dato il fuoco alle fabbriche in vicinanza del palazzo, fu da una sentinella arrestato sul fatto; ma che accorsi i suoi complici ch' erano in que' contorni lo liberarono. Null' ostante si sono potuti raccogliere alcuni indizj, che potranno fare scoprire questi scellerati; è stato promesso intanto un premio considerabile a chi potrà fornire altri indizj positivi — Non può negarsi che non sieno assai vaghe le notizie relative ai movimenti de' russi, ed anzi che non sieno in contradizione con alcune lettere d' una data assai recente le quali sembrano prepararci ad una prossima azione. Del resto, la gazzetta tedesca, che qui si stampa, ci annuncia cose anche più grandi; poichè essa dice oggi che rapporti pervenuti dalla Polonia avvisano che i francesi s' avanzano a marcie forzate verso le frontiere della Russia; quindi, copiando sicuramente i gazzettieri di Presburgo e di Lemberg, aggiugne che il re di Prussia ha fatte numerose promozioni nelle sue truppe, che ha almeno triplicato il loro soldo, e che ha intorno a se più di 80m. uom. Si sa benissimo che l' Inghilterra gli spedisce, in questo momento, un ambasciatore incaricato d' offrirgli (per l'avvenire) alcuni sussidj; ma non sappiamo in qual paese abbia il re di Prussia reclutata questa nuova armata.

*Altra dei 2 gennajo*. Gli arciduchi d' Austria non avranno più il titolo di *altezza reale*, ma porteranno in vece quello di *altezza imperiale* — Tutte le truppe bavare, appostate fin' ora nell' alto Palatinato, hanno, non ha guari, abbandonato questa provincia per recarsi all' armata. Questa misura è una conseguenza della nuova positiva che si è ricevuta che tutte le truppe austriache, le quali si trovavano sulle frontiere occidentali del regno di Boemia e cui le nostre truppe erano incaricate di sorvegliare, se sono partite per recarsi nell' interno degli stati austriaci. La guernigione della fortezza di Egra non è più composta che di 800 uomini ed assicurasi, che giusta un nuovo ordine, giunto da Vienna a Praga, non devono rimanere in tutta la Boemia, compresevi le fortezze, che 12m. uomini — Oggi alle 8 del mattino ebbe luogo la prestazione di fede e di omaggio al nuovo nostro sovrano, il principe primate. Tutta la cittadinanza era adunata sulla piazza del Romer ed erasi innalzato un gran palco, innanzi al palazzo di città, come praticavasi in occasione delle incoronazioni degli imperatori germanici — Siamo qui in una perfettissima ignoranza, risguardo agli affari di Turchia. Si è sparsa voce che la Porta, per ischivare la guerra colla Russia, abbia acconsentito a dei nuovi sagrificj ed a tutto ciò, che ha ad essa chiesto l' ambizioso gabinetto di Pietroburgo. Nondimeno non saprem dire qual fede si meriti una tale notizia.

*Cassel 29 dicembre*.

Agli abitanti ed ai soldati assiani è stato indirizzato un nuovo proclama dal governator gen. Lagrange. E' in data di jeri e del seguente tenore:

» Abitanti dell' Assia! I soldati assiani, i quali sono tutti vostri figlj, vostri congiunti, vostri amici persistono nello sviamento, nel quale dei male intenzionati si sono studiati di gettarli, comunque io abbia loro dato la formale assicurazione, che nessuno di essi non sarebbe stato sforzato a prender servigio. Egli è a voi, abitanti di questo paese che importa di ricondurre alla ragione questi uomini insensati, facendo loro comprendere che sono eglino, che vanno ad attrarre tutte le sciagure, tutti i mali della guerra sulle vostre persone, sulle vostre famiglie, insomma sovra ciò, che voi avete di più caro. Abitanti e soldati dell' Assia, sappiate che quest' avvertimento è l' ultimo che voi ricevete da me ». *Firmat.* Lagrange

*Magonza 3 gennajo*.

Riceviamo in questo istante da Varsavia diverse lettere, le quali contengono in sostanza quanto segue:

L' imperatore è partito li 22 da Varsavia. Il nemico è stato incontrato sopra l' Ukra, e forzato nelle sue posizioni. Li 24 è stato attaccato di bel nuovo

a Nazielsh, e battuto per la seconda volta. Fra i prigionieri si contano molti personaggi di riguardo. Questi attacchi di avanguardia del nemico, sorpreso e sconcertato ne' suoi progetti, annunciano un' azione vicina e più decisiva — Notizie della Slesia recano la resa di Breslavia.

*Parigi 4 gennajo.*

Il *Monitore* d' oggi porta il testo del senato-consulto del 4 dicembre, che mette a disposizione dell' imperatore 80m. uomini sulla coscrizione del 1807, per essere chiamati alle epoche, che saranno fissate dai decreti imperiali — Il decreto di blocco contro le isole britanniche si eseguisce sopra tutti i punti. Alcune navi americane e portoghesi ch' erano, non è molto, arrivate sulla spiaggia di Cherburgo, non sono state ammesse ad entrare in quel porto, poichè avevano dato fondo in Inghilterra — Gli ebrei di Dresda, di Furth e d' Amburgo hanno nominato alcuni deputati al gran sinedrio di Parigi — Il figlio del principe Poniatowsky, d' anni 17, che faceva i suoi studj a S. Diè, ha ricevuto ordine di raggiugnere suo padre a Varsavia; ed è già da alcuni giorni partito per la sua destinazione.

*Altra degli* 8. Delle lettere che noi riceviamo in quest' istante (*così* il giorn. della Sera *degli* 8 *corr.*) parlano della battaglia ch' ebbe luogo nella giornata dei 25 tra i francesi ed i russi ed il di cui romore gira in Parigi già da alcuni giorni. Queste lettere ci annunciano positivamente che li 25 di dicembre tutti gli avamposti dell' armata russa sono stati rispinti; che è stato fatto prigioniere un generale maggiore con 2m. uom. circa e che l' armata russa essa stessa era circondata in modo, da non potere evitare una compiuta disfatta. Una di queste lettere porta a 120m. uom. le forze nemiche che i vincitori di Jena han dovuto combattere nell' anzidetta giornata. Comunque il *giornale officiale* non ci dia ancora delle particolarità in proposito, il genio dell' imperatore ed il coraggio dei nostri soldati fanno a buon diritto sperare la conferma prossima di una nuova tanto felice. Convien rammentarsi d' altronde che la voce della famosa battaglia di Jena giunse a Parigi prima del bollettino, che ne rendeva conto e tutto porta a credere che la nuova dell' azione che, dicesi, aver avuto luogo li 25 può essere questa volta giunta egualmrnte prima del bollettino. Del rimanente questo bollettino è aspettato generalmente con estrema fiducia — Lettere di Madrid assicurano che la corte ha, non ha guari, inibito l' introduzione in tutto il regno dei giornali in lingua spagnuola stampati a Bajonna ed a Parigi.

*Napoli 3 gennajo.*

Mercordì, ultimo giorno dell' anno, tutti gli officiali dei corpi militari presentarono a S. M. l' omaggio sincero dei loro voti di felicitazioni. Il dì primo gennajo poi vi fu gran circolo a corte. Il consiglio di stato, il corpo di città, i corpi di giustizia e gli amministrativi vennero a tributare egualmente a S. M. i loro omaggi rispettosi all' occasione del nuovo anno. Monsig. Capecelatro, arcivescovo di Taranto e consigliere, portò la parola in nome del consiglio di stato, che non poteva avere interprete più eloquente dei suoi sentimenti, nè ricevere risposta più nobile e più lusinghiera di quella che S. M. si compiaque di fare — Per impedire ai legni neutrali, che vengono a caricar grani e vettovaglie di ogni genere nei nostri porti di Puglia, di recar viveri ai nostri nemici in Cattaro, ove n' è gran penuria, d' ordine sovrano, il gen. Fregeville, comandante di quelle provincie, ha convenuto col gen. Lauriston, che comanda in Ragusi, di non permettere carico alcuno a nessuna di quelle navi, che, procedenti dalla Dalmazia, non fossero munite di un suo special passaporto.

*Venezia 3 gennaro.*

Brillantissima oltre l' usato fu in questo paese la giornata del primo corr. pel vago e magnifico trattenimento che il sig. Morsky, polacco qui stazionato da qualche mese, ha offerto in tal sera a questa nobiltà. Non è già nuovo per gli veneziani il gusto splendido di questo signore, il quale quasi tutte le settimane dà musica e ballo in casa sua con molta sontuosità. Aprì la serata una grande accademia a grande orchestra, dove oltre li più distinti sì professori, che amatori di suono e di canto, (procuratisi anche dalli paesi vicini, perchè gli teatri occupavano la maggior parte di quei del luogo) la signora Lucia Parry, giovine dama francese, che viaggia seco lui, volle dare con molto plauso il primo saggio de' suoi talenti nel canto, a cui da poco tempo si è accinta. Dopo molte arie, duetti, sinfonie, un concerto di violino, ed un altro di oboé, seguì un ballo e chiuse finalmente questo periodo di divertimenti un

lautissimo *souper*. Sessanta dame delle più brillanti, un numero molto maggiore d'uomini, profusione infinita di lumi e rinfreschi, il tutto condito dalla nobile semplicità del padrone di casa, che sa rendere coll'esempio suscettibili questi trattenimenti di ciò che vi è di più difficile in tal genere, la disinvoltura. Convien dire certamente il tutto sia riuscito di molta squisitezza, se riportò così universal soddisfazione, massimamente in un paese, che ha dato sempre legge ed esempio a tutti gli altri del vero modo di regolare queste ricreazioni e che per conseguenza in tal genere è divenuto intollerantissimo delle cose a pretesa e delle pretese senza cosa.

*Dalle sponde dell' Adige* 12 *gennajo*.

Le ultime lettere di Trieste non annunciano nulla di nuovo nella situazione di quella piazza di commercio. La bandiera austriaca, la quale, giusta l'ultima dichiarazione del russo ammiraglio Siniavin, doveva essere perfettamente rispettata, fu egualmente insultata anche dappoi, mentre gli inglesi, anzi gli stessi russi commettono molte vessazioni contro il commercio dei negozianti triestini. Molti vascelli e molte navi commerciali, appartenenti a dei negozianti triestini, sono state, non ha guari, catturate e condotte a Malta, sotto pretesto che abbiano voluto far trafico con alcuni porti del regno d'Italia e dello stato ecclesiastico, i quai porti dagli inglesi sono dichiarati in istato di blocco.

*Milano* 15 *gennajo*.

Ov'è l'uomo di gusto, cui non facciano ribrezzo le nostre città e borgate, per la difettuosa costruzione delle case, per l'incongrua distribuzione degli ornati, per l'irregolarità e tortuosità delle contrade? Chi non si sgomenta in vedendo certi fabbricati, che appena costrutti minacciano rovina, grazie all'avarizia dei proprietarj o degli appaltatori, o per parlare più esattamente, grazie alla loro economia, male collocata? Imperocchè, se fossero saviamente avari si guarderebbero ben bene dal porsi a risico di fabbricare una casa due volte. Chi finalmente non si istizzisce osservando che si innalzano a sghimbescio e contro tutte le leggi della simetria dei vasti edificj, per la considerazione meschinissima di non perdere qualche palmo di terreno? Quindi le persone di gusto e sensate riclamavano già da gran tempo una legge edilizia, la quale provedesse alla buona architettura delle cose, considerate in se stesse ed alla loro armonia cogli aggiacenti fabbricati, massimamente nelle città e nei luoghi principali, e ne regolarizzasse le contrade. Noi medesimi abbiamo espresso in proposito le nostre doglianze ed i nostri umili voti (*V. il n.* 41 1806 *del nostro giorn.*, *artic.* Milano). Queste liberali idee, questi nobili pensamenti dovevano sorgere molto più nell'alta mente del principe cultissimo, al quale sono affidati i destini d'Italia e che vivendo tra noi, deve tanto meglio sentire l'opportunità e la convenienza degli anzidetti miglioramenti. Quindi il ministro dell'interno, inerendo alle superiori disposizioni del vice-re, ed animato egli medesimo da sensi eguali, fin dal passato maggio aveva invitato con apposita notificazione tutti i professori di geodosia e tutti gli amatori a presentare progetti e piani in proposito. Convien dire che lo zelo di tali individui abbia pienamente corrisposto al ministeriale invito e che il ministro stesso siasi seriamente di tali oggetti occupato; imperocchè con data dei 9 corr. e sovra suo rapporto è comparso un decreto importantissimo di S. A., nella materia, di cui trattasi, decreto, che deve far cangiar faccia a tutto il regno d'Italia; ed ecco senza ulteriori prologhi quanto contiene:

» Art. I. Nei comuni di Milano, e di Venezia vi è una Commissione istituita per l'ornato della città. II. Questa commissione è composta in ciascheduna delle due città di cinque individui, tratti dai membri delle accademie di belle arti ivi esistenti, e dai professori, o cittadini intelligenti di architettura, ed arti analoghe. Essa è preseduta dal podestà del rispettivo comune. III. I membri di ciascuna di queste commissioni sono nominati dal governo, e prestano l'opera loro gratuitamente. IV. La commissione stabilita in Milano si occupa indilatamente di un tipo generale delle strade interne della città per la sistemazione successiva delle medesime a norma del prescritto nell'art. 38 del regolamento 20 maggio 1806. V. Le commissioni, a richiesta delle rispettive municipalità, fanno i progetti occorrenti pel miglioramento simetrico de' fabbricati fronteggianti le strade, e per l'allargamento o rettifilo delle strade stesse, e per la esecuzione dei pro-

getti medesimi, dietro gli ordini della municipalità, si concertano coi particolari. VI. Le commissioni propongono alla municipalità rispettiva i metodi migliori, e più economici per combinare coll'abbellimento delle case il più perfetto riattamento, e la manutenzione delle strade. VII. Ogni possessore che vuole intraprendere riparazioni, costruzioni od inalzamenti dei muri fronteggianti le strade, presenta prima alla municipalità il disegno delle opere da eseguirsi. La municipalità ne rimette l'esame alla commissione; e dietro il voto della medesima procede alla relativa deliberazione. In caso di disparere, decide il prefetto del dipartimento. *( Sarà continuato.)*

Un altro decreto di S. A. del giorno 11 porta che, incominciando dal primo febbrajo pross., qualunque fabbricatore d'armi e qualunque mercante presso il quale fosse ritrovata alcuna delle armi nominativamente enunciate negli articoli 1 e 4 del precedente suo decreto 21 novembre, come pure qualunque individuo, che si trovasse delatore di alcuna delle suddette armi, sarà immediatamente arrestato e sottoposto alle pene prescritte dal detto decreto.

*Aneddoti.*

All' epoca del primo smembramento scandaloso della Polonia, seguito nel 1772, in vista dell' apprensione che esternava il principe Enrico di Prussia, sul punto che quest' ingiusto spogliamento, non irritasse le potenze di Europa, l' imperatrice Catterina II. gli diede questa riflessibile risposta. » Spaventerò la Turchia ed accarezzerò l' Inghilterra; dal canto vostro studiatevi di guadagnare l' Austria, affinchè essa addormenti la Francia; e si fece appunto quanto essa disse.

La pazienza e la giovialità dei soldati francesi punto non si smentiscono anche in mezzo alle più grandi fatiche ed ai più acerbi dolori. Dopo il combattimento di Halla il sig. gran maresc. del palazzo Duroc distribuiva ai feriti i soccorsi, che S. M. spediva loro, biancheria, danaro e, ciò, che per essi è ancor più prezioso, delle consolazioni e degli encomj, in nome dell' imper. Il sig. Percy, ispettor gen. degli ospitali, fece vedere al gen. Duroc un cannoniere a cavallo, al quale erano state recise le due braccia; il gran maresc. tosto triplicò la somma destinata ad ogni ferito e la rimise per questo uom bravo ad un dragone, che era coricato al suo fianco: „ Ebbene, camerata, esclamò il cannoniere, noi abbiamo di che far rassettare i nostri guanti! I tuoi guanti, replicò il dragone! Ah mio infelice amico, tu non ne avrai mai più bisogno! E' vero, soggiunse l' ammalato; le parole del gen. Duroc e le cure, che di noi si prende il nostro imper. me lo avevano fatto dimenticare; nondimeno noi avremo con che bere alla salute del padre dei soldati.

Ci crediamo in debito di rendere pubblica la seguente lettera. Per piena intelligenza di essa vedasi l' artic. *Milano* del num. 3. del nostro foglio.

*Al sig. Butti*, *Estensore del* Corriere Milanese.

» Sig. Estensore.

» Quanto più vi siete compiaciuto di far l' elogio della mia traduzione dell' opera: *Cenni morali e politici sull' Inghilterra*, tanto meno devo permettere che tal lavoro mi sia tolto. Non ho l' onore di conoscere la persona, alla quale voi attribuite quest' opera. Egli è possibile ch' essa possa tradurre al pari di me, e forse meglio; ma la cosa la più sicura si è, che se ciò fosse vero, la persona avrebbe posto il suo nome in testa dell' opera, il che non ha fatto. Invece troverete il mio, sopra tutti gli esemplari, che esistono presso *Giegler*; Corsia de' Servi e presso tutti i mercanti di novità. Verificatelo, e vedrete che non ho altro nome, se non quello col quale ho l' onore di essere »

*Il Traduttore dell' Opera:*
Cenni morali c politici
sull' Inghilterra ».



Butti *Estensore*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 5. *Milano Lunedì 19 Gennajo 1807.*

*Semelino 15 dicembre.*

I Serviani finalmente sono giunti ad impadronirsi di Belgrado. Dopo il principio di questo mese vi erano stati quasi giornalmente alcuni ostinatissimi combattimenti fra gli insorgenti e la guernigione della piazza; durante questo tempo i primi ricevevano successivamente numerosi rinforzi. Ai 12 vi fu un vivo cannonamento, che durò fino a notte avanzata, ed incendiò molte case della città. Ai 13 le truppe serviane comandate da Giacobbe Czarapies presero d'assalto la città e la fortezza inferiore. La cittadella trovasi ancora in potere dei corsali. I serviani hanno già cominciato l'attacco anche di questa coll' aprir la trincea. Jeri ed oggi si è fatto sentire il cannone per tutta la giornata; la guernigione della cittadella si difende colla massima ostinazione. Secondo un rapporto ultimamente ricevuto, Giacobbe Czarapies è stato colpito da una palla ed è morto sulla piazza. I serviani sono moltissimo afflitti di questa perdita: si propongono di dare domani l'assalto alla cittadella. Quantunque sieno state rotte le negoziazioni di Semendria, l'armistizio tra i serviani ed i turchi, il cui termine era spirato ai 14, è stato prolungato di tre settimane. Il Mohasil, che è ritornato a Costantinopoli, ha promesso di fedelmente esporre lo stato delle cose al gran signore, e d'impiegare tutti i mezzi per ristabilire la pace. Ecco le principali condizioni proposte dagli insorgenti. La Servia formerà un principato particolare e indipendente; pagherà tutti gli anni alla sublime Porta una somma di 2500 borse; eleggerà il suo principe, e la Porta pagherà tutti i debiti contratti finora dal paese per sostenere la guerra. Il comandante serviano Milloje è quà giunto da Mitrowiez per negoziare un nuovo trattato commerciale coi negozianti della nostra città.

*Amburgo 29 dicembre.*

Jeri sono giunti da Posnania i deputati, che avevamo spedito presso S. M. l'imp. dei francesi. Eglino ebbero il bene di essere ammessi li 14 all'udienza di S. M. e non possono abbastanza lodarsi della bontà, colla quale si è degnata di riceverli e di trattenerli per lo spazio di tre quarti d'ora. Il sig. sindaco Dormann ha seguito S. M. a Varsavia — Abbiamo da Copenaguen che dei viaggiatori colà giunti di fresco da Pietroburgo assicurano che l'armata russa in Polonia è composta di tre divisioni, di 75m. uomini ciascuna e di una riserva in Lituania di 150m. uom. Oltredicchè c'è un'armata di 100m. cosacchi, calmucchi, tartari ec. ec. Il reclutamento, il quale avrà termine col principio di marzo non darà meno di 200m. uom. Infine i nobili si sono impegnati a somministrare 400m. uom. per custodire le frontiere (1) — Il conte di Lilla, il pretendente al trono di Francia, ha abbandonato Kiou nell'Ukrania per concentrarsi nell'interno della Russia — Dicesi che il viaggio del ministro francese, sig. Desauguiers, a Kiel avesse per iscopo una speciale negoziazione colla Svezia — L'imp. Napoleone ha fatto rimettere la gran croce della legion d'onore al ministro degli affari esteri della Danimarca, sig. Berenstorff — Abbiamo dal Meklemburghese che que' sovrani lo hanno abbandonato per fare un viaggio nel nord — Giusta le più recenti lettere di Stralsunda tutto è ivi tranquillo. I francesi non sono peranco

(1) Ecco qui 725m. uomini, belli ed armati per la difesa della Russia! siamo troppo accostumati a queste nordiche iperboli, perchè si possa lasciarsi prendere a gabbo un solo istante. Ma è bene di tenere a calcolo il prospetto, che in oggi si da delle forze russe, mentre non anderà molto che la corte di Pietroburgo terrà un linguaggio assai diverso. Se, come tutto porta a credere, la sua armata verrà un giorno o l'altro intieramente battuta e disfatta, allora si pubblicherà tosto che essa non aveva in Polonia che 50m. uomini; che i francesi erano 10, contro uno; e che in fine i soli prussiani rimasero battuti. In somma si riprodurranno tutte le declinatorie, che ebbero luogo consecutivamente alla battaglia d'Austerlitz. (*Nota dell'Estensore.*)

penetrati nella Pomerania svedese. S. M. ha imposto una nuova capitazione su quella provincia e sull' isola di Rugen.

*Altra dei 2 gennajo*. Non c' è vociferazione assurda che quì non si cerchi di propagare nel pubblico. P. E. si dice che il principe Girolamo ed il gran duca di Berg sono stati fatti prigionieri: non ha guari dicevasi all' orecchio che il maresc. Soult era perito con tutto il suo corpo d' armata; eppure il maresc. Soult e la sua armata sono sani e salvi e di più sempre vittoriosi. Un viaggiatore giunto di fresco dalla Francia teneva giorni sono allegra una delle nostre conversazioni, dipingendo i damerini di Parigi ed i fratelli Pappamosca, che vanno seminando notizie per tutte le coterie di quella gran capitale; ma si comprende assai bene, che tutti i balordi e tutti i fratelli Pappamosca non sono concentrati in Parigi — Le ultime lettere di Pietroburgo recano un proclama dell' imper. di Russia, mercè del quale scongiura tutti i russi a riunirsi a lui per la difesa della comune patria ed a pregare Dio, che prenda quest' impero sotto la sua possente protezione. Per altro lato il re di Prussia nel suo proclama del primo dicembre annuncia, che l' imperatore Alessandro *si alza per soccorrerlo con tutta la sua possanza*. Bel linguaggio in bocca di un sovrano! — Le lettere di Elseneur recano che si sono ricevuti i giornali di Londra fino al 23 dicembre inclusivamente. Essi non contengono che cose di poca entità, come l' indirizzo di ringraziamento da farsi al re in risposta del discorso pronunciato dai suoi commissarj all' atto dell' apertura del parlamento; le discussioni destatesi in proposito di questo ringraziamento, ed altri oggetti di ugual indole.

*Altra dei* 5. Li 22 dicem. giunse a Londra un corriere del gabinetto con dei dispacci spediti da Lisbona da lord Strongfordt inviato d' Inghilterra presso la corte di Portogallo. Questo ministro li aveva ricevuti da Madrid col mezzo d' un corriere. Essi sono di tanta importanza che lord Strongfordt ha giudicato necessario di spedirli immediatamente sovra il migliore veliero che avesse — A Londra i fondi pubblici sono sempre in decadenza.

*Rotterdam 2 gennajo*.

I giornali inglesi non sanno più quali mezzi impiegare per attenuare l' impressione, che fanno sugli spiriti i prodigiosi successi dell' imp. dei francesi e per rianimare le speranze della lor nazione, cui questi stessi successi hanno notabilmente indebolito. Ora annunciano che la guerra tra la Francia e l' Austria è già bella e dichiarata; ora fanno sbarcare in Alemagna e nella Dalmazia delle armate russe, formidabili pel loro numero. Più spesso, e preferibilmente agli altri espedienti, eglino inventano delle vittorie riportate dai loro alleati o dalle loro flotte medesime. Egli è così che i francesi sono stati compiutamente battuti nella Polonia; che Venezia è stata bombardata da una squadra inglese e che sei fregate russe hanno posto a terra nella Dalmazia un corpo di truppe, che deve circondare Ragusi e troncare ogni comunicazione di questa piazza coll' Italia. Trascorrono appena alcuni giorni tra la pubblicazione di queste belle notizie e la smentita, che ad esse tien sempre dietro; imperocchè i gazzettieri sono costretti a confessare che nulla conferma tali voci; ma di mano in mano che ne smentiscono una, ne fanno correre un' altra; ed in vista della perseveranza con cui fanno giuocar questa risorsa, conviene credere che, ad onta dell' esperienza, il popolo inglese sia tutto giorno il giuoco di questo miserabile intrigo gazzettario.

*Konisberga 18 dicembre*.

La gazzetta di questa città del primo corr. contiene una dichiarazione del re, la quale comincia così: » La battaglia del 14 ottobre, ha avuto, ad onta del valore, che l' armata ha in esso spiegato, i risultati più infelici per l' armi prussiane, aprendo all' inimico il cammino della capitale e permettendo ad esso di penetrare senz' ostacoli nel cuore della monarchia. Che però il re ha desiderato di ottenere un' armistizio ». Vengono qui i detaglj dei negoziati, che ne hanno condotto la stipulazione e dei motivi, che hanno obbligato il re a non ratificarlo. Il re ha invitato la corte di Londra e di Pietroburgo ad unirsi a lui per entrare in trattativa sulle basi di un trattato di pace coll' imp. Napoleone. Il marchese Lucchesini non ha ancora abbandonato il quartier gen. di S. M.

l'imp. e re. *( è noto che le ha abbandonato dappoi )*. » Le fortezze di Stettino, di Custrin e di Maddeburgo *( così un passaggio di questa dichiarazione )*, approvigionate di quanto era necessario alla loro difesa, si sono arrese all' inimico, per la viltà colpevole dei loro governatori o comandanti. Le altre piazze del regno e sulla Vistola sono ancora in nostro potere .... La Prussia fa causa comune colla Russia ec. ».

*Lemberga 17 dicembre.*

Avendo il russo gen. Michelson chiesto alla nostra corte il passaggio attraverso alla Gallizia pel corpo di truppe, che ritira dalla Moldavia e che spedisce in soccorso dell' armata del Bug, il gabinetto austriaco gli ha detto un bel nò chiaro e tondo, appoggiandosi alla ferma risoluzione, in cui è, di osservare la più stretta neutralità.

*Altra dei 20.* Annunciasi qui altamente un proclama dell' imp. austriaco, il quale deve, dicesi, svincolare dal giuramento di fedeltà le provincie inaddietro polacche, e ciò in vista del ristabilimento del trono di Polonia.

*Berlino 28 dicembre.*

Giusta una lettera di Konisberga del primo corr. il quartier gen del re di Prussia è retroceduto ed è stato trasferito a Vehlau — Molti impiegati prussiani, i quali erano a Konisberga senza lavoro ed ai quali questo stato di quiescenza riusciva penoso, hanno chiesto ed ottenuto il permesso dal governo francese di ritornare a Berlino e di travagliare nei rispettivi loro dipartimenti.

*Altra dei 29* Si sa attualmente, che lo straniero di distinzione, il quale ha serbato a Malmoé uno strettissimo incognito e che ha colà avuto col re di Svezia delle lunghe confabulazioni, era il giovine duca di Brunsvik-Oels — I foglj inglesi, che ci sono pervenuti dalla via di Elseneur, parlano più che mai dello scandaloso affare, nel quale trovasi complicato il principe di Galles a fronte del suo giojelliere. Madama Fitz-Herberg, che fu alcuni anni sono in un rapporto assai intimo con questo principe, fa in quest' affare una figura assai poco brillante. Quest' intrigo viene paragonato e non senza ragione, al famoso avvenimento della colanna, tra il cardinale di Rohan e madama de la Motte.

*Altra del primo gennajo.* Abbiamo da Danzica, che gli inglesi, i quali avevano colà fatto in quest' autunno dei carichi di biade, si affrettano a porre in mare, per tema di non essere sorpresi dall' arrivo dei francesi. Questa parte della costa e generalmente tutto il regno di Prussia soffre assaissimo per la carezza dei grani — I nostri giornali si burlano un tantino del consiglio dato dal senato di Pietroburgo a quell' imperatore di non porsi alla testa della sua armata. Questa prudenza del russo senato, dicon' essi, non si accorda granchè coll' entusiasmo marziale, di cui faceva mostra alcuni mesi sono, dicendo solennemente al suo imperatore: *I francesi han troppo a lungo abusato di tua clemenza e di tua moderazione. Alzati adunque, o invincibile monarca e corri a sterminarli dalla faccia della terra.*

*Munster 28 dicembre.*

Un proclama emanato dal governator gen. Loison ordina a tutti gli abitanti delle provincie di Munster, della Marca, di Osnabruck, Teklemburgo e Lingen di consegnare le loro armi: i fucili e le spade, che ne perverranno, saranno spedite a Wesel. Coloro, che dopo questo disarmamento conserveranno delle armi, verranno arrestati e tradotti avanti ad una commission militare, ond' essere puniti con tutto il rigor delle leggi della guerra — La contea della Marca deve pagare due milioni ed il principato di Munster due milioni e mezzo nella contribuzion gen. imposta sui paesi conquistati della Prussia. La nobiltà della Marca sostiene il decimo della contribuzione — Nella nostra città sono state sequestrate tutte le merci inglesi.

*Altra dei 30.* Alcuni sediziosi avendo ricusato nella contea di Lingen *( Vestfaglia )* il pagamento delle contribuzioni, il gen. Loison ha pubblicato il seguente proclama fulminante:

» Abitanti della contea di Lingen È dunque coll' armi alla mano che voi sperate di ottenere una diminuzione della contribuzione imposta al vostro paese? E' dunque col suonare campana a martello, che voi invocate la clemenza del vostro sovrano? Abitanti della contea di Lingen, la vostra ribellione verrà severamente punita! La porzione del

vostro paese rimasta fedele, verrà esentuata di un terzo della contribuzione, il qual terzo sarà pagato da quella, che si è ribellata. Gli autori, e gli istigatori della ribellione saranno arrestati, tradotti avanti ad una commissione militare e condannati a morte. Gli abitanti più agiati saranno trasportati in Francia, fino all' intiero pagamento della contribuzione; e se non è pagata pei 10 di gennajo, le loro proprietà saranno sequestrate e vendute. Se prima che giungano truppe nel vostro paese, la rivolta non sarà calmata; se gli attruppamenti non si discioglieranno; e se le truppe avessero a provare la menoma resistenza, in questo caso, ordino, che tutti gli abitanti sieno passati a fil di spada, e che le loro proprietà sieno incendiate; e questa sciagura non dovrà imputarsi che a voi soli ec. ec.

L' avvenimento ha provato che una giusta severità spiegata a tempo e luogo è il rimedio migliore. Questo proclama del gen. Loison, in uno col castigo dei capi della rivolta, ha estinto dal suo nascere le agitazioni, che eransi destate nella contea di Lingen.

*Praga* 26 *dicembre*.

Si conferma la nuova dei cangiamenti seguiti nel ministero del re di Prussia: questo principe ha ora abbracciato il partito della Russia in tutta la sua latitudine. I ministri ed i generali, che lo avevano servito colla più grande fedeltà, hanno avuto per compenso la loro dimissione. Il conte d' Haugwtz si è ritirato nelle sue terre nell' alta Slesia, e conta di passare colà, in mezzo ai suoi vassalli, il resto dei suoi giorni. Questo ministro aveva specialmente insistito presso il re, non solo per fargli adottare l' armistizio, ma altresì per intavolare colla mediazione dell' Austria, dei negoziati di pace colla Francia. Ma essendosi ciò subodorato dal partito russo, i generali di quella nazione, che sempre stanno al fianco del re per dirigere le operazioni, gli hanno persuaso di dimettere il conte d' Haugwitz, come difatti è seguito. Il generale Koeler che disimpegnava le incombenze di governatore di Varsavia è caduto anch' egli in disgrazia; il re gli ha tolto ogni specie di comando, nè altro gli ha lasciato che una pensione di 2m. risdalleri — Le truppe francesi hanno fino ad ora rispettato il territorio austriaco nelle due Gallizie — Non si verifica che il gen. S. Vincenzo abbia abbandonato Vienna per recarsi presso l' imperatore dei francesi a compiere una missione — La dieta ungarica verrà difinitivamente adunata li 5 del pross. aprile. Gli stati debbono, dicesi, somministrare una somma notabile pel mantenimento dell' armata di neutralità, e per sovvenire alle altre spese attuali.

*Vienna* 25 *dicembre*.

In questi ultimi giorni è passato un corriere francese, proveniente da Costantinopoli, che recavasi alla grande armata.

*Altra dei* 28. Il cadavere di S. A. I. l' arciduca Ferdinando, zio dell' imperatore e già governator generale della Lombardia ex-austriaca, oggi verso le 4 pomeridiane è stato recato con molta pompa e depositato nel sepolcro dell' imperiale famiglia, nella chiesa dei cappuccini: il lutto per questo principe sarà di 6 settimane — La partenza e l' arrivo dei corrieri non è mai stato tanto frequente quanto adesso in questa capitale. Non passa giorno, senza che non se ne ricevano e non se ne spediscano pel quartier generale dell' imperatore dei francesi. Corre voce che debba adunarsi in Berlino un congresso, per ivi concertare, sotto gli occhi di Napoleone, tutti gli affari del Continente, senza ulteriore effusione di sangue.

*Francfort* 3 *gennajo*.

Previamente alla prestazione di fede e di omaggio, di cui già abbiamo parlato (*V. nel preced. foglio l' artic.* Francfort) S. A. Em. aveva diretto agli abitanti di quella città il seguente bellissimo proclama, datato il primo corrente.

*Carlo per grazia di Dio principe primate della confederazione renana, arcivescovo di Ratisbona, principe sovrano di Asciaffemburgo, Ratisbona, Francfort, Wetzlar ec. ec.*

„ Nel momento, in cui è in procinto di seguire la prestazione di fede e di omaggio, ci crediamo obbligati a dovere manifestare con sincerità e buona intenzione i nostri sentimenti agli abitani di questa città. La prestazione di fede e di omaggio coll' invocazione dell' Onnipotente, costituisce il vincolo, che unisce il popolo al principe. Lo scopo

di quest' unione è il ben' essere comune; e la soddisfazione di tutti è il risultato della cooperazione di ciascuno. Il timore di Dio, la beneficenza, le virtù morali, ed un' attività industre regnano tra i leali francofortesi. Finchè conserveranno queste qualità, care alla Divinità; e finchè le tramanderanno ai loro figlj e nipoti, scenderanno sovr' essi le benedizioni del cielo. I mali della guerra sono inevitabili; ma questi mali avranno un termine. Il sovrano di Francfort farà i suoi sforzi, in tutto il corso di sua vita, per preservare questa buona città da tutti i mali, per proteggere le proprietà e la sicurezza degli abitanti e per procurare loro tutti i vantaggi. Egli si ripromette che il senato ed i tribunali veglieranno con paterna sollecitudine al ben essere della cittadinanza; che i cittadini avranno e stima e sommissione pei loro preposti; che l' abitante ricco e di buon senso non vorrà che l' abitante stimabile, ma meno agiato sostenga degli aggravj superiori alle di lui forze; che i cristiani si comporteranno cogli ebrei con una benevolenza filantropica; e che gli ebrei si mostreranno degni di questa stima, mediante la loro probità nel commercio e la loro infaticabile attività. Il sovrano di Francfort spera e desidera che gli abitanti di questa buona città gli accorderanno la loro fiducia ed il loro affetto. Egli medesimo ed i di lui bene intenzionati commissarj si propongono sinceramente il ben' essere di Francfort.

Firmat. *Carlo*.

Le voci sparse in Germania, rapporto a delle malattie, che dicevasi regnassero nell' armata francese, sono prive affatto di fondamento — I capi della confederazione polacca si lusingano di avere ben presto in piedi un' armata nazionale di 50m. uomini, adunata presso Varsavia — Giusta le più recenti lettere di Vienna l' imp. austriaco ha prorogato a favore del marchese Ghislieri il permesso di rimanere in quella dominante, fino al perfetto suo ristabilimento — L'indifferenza, colla quale la corte di Vienna vede i muovimenti, che alla fin fine ristituiranno alla Polonia la sua antica indipendenza, fa credere generalmente che i negoziati, che hanno avuto luogo da ultimo tra l' Austria e la Francia, siano terminati con soddisfazione reciproca delle due corti.

*Altra dei* 5 *gennajo*. Un foglio tedesco contiene il seguente quadro statistico: »*Francia*. La popolazione dei 112 dipartimenti è calcolata a 36,060,104 anime. Le forze di terra effettive ascendevano nel 1803 a 607,671 uomini. Giusta il budjet dello stesso anno i redditi dello stato erano di 256,500,000 fiorini.

*Stati protetti dalla Francia — La confederazione del Reno*. La popolazione dei principati, che costituiscono questa confederazione, può essere calcolata 7,008,122 anime. Le forze militari, che sono state poste a disposizione della Francia, sono calcolate 80m. uomini. I redditi di questi paesi sono di 44,574,000 fiorini.

*Stati confederati colla Francia*. *Il regno d'Italia* 5,439,559 anime. Le forze di terra sono calcolate 60m. uomini, e 60 milioni di fiorini di redditi — Il regno di Napoli, la di cui organizzazione non è peranco terminata e che quindi non può ora prendere alcuna parte alla guerra contro la Russia, non deve essere qui compreso. Il regno d'Olanda ha una popolazione di 1,881,880 anime. Le forze di terra sono di 18,057 uomini ed i redditi dello stato ascendono a 50 milioni.

Le forze, che la Francia può impiegare contro la Russia, consistono dunque in una popolazione di 50,369,661 anime; la forza militare in 765,728 uomini, ed i redditi in 411,074,000 fiorini «.

*Fiume* 10 *gennajo*.

Nella Dalmazia tutto è tranquillo: molti piccioli distacamenti francesi abbandonano quella provincia per ritornare nell' Italia e nel Friuli.

*Venezia* 14 *gennajo*.

Lettere di Ragusi dei 20 dello scorso dicembre portano ch' era colà tutto tranquillo, che il presidio era numerosissimo e la città nel miglior stato di difesa e che in conseguenza non c'era nulla a temere per parte dei nemici — Da Lipsia si ebbero nuove dell' arrivo colà ai 16 dello scorso della deputazione del regno italico a S. M. imperiale e reale, ch' era per proseguire il suo viaggio per la sua destinazione.

A questi giorni abbiamo veduto risuscitarsi l' antico carnovale di Venezia,

quale erasi per varj anni creduto politicamente [a torto] sotterrato per sempre, e del di cui nome la giojosa memoria sembrava che non dovesse essere serbata soltanto che nella romanzesca istoria del *Candido di Voltaire*. Aggradevolmente trovossi sorpreso il Pubblico dal proclama 6 corrente del sig. *Lagarde commissario-generale incaricato della polizia* di Venezia, e dell' Adriatico, il quale conservando i soliti riti alla stessa giornata d' apertura del carnovale, gli usi medesimi, e le medesime discipline di previdenza per i disordini, e attenzioni di rispetto per le funzioni religiose, richiamò all' idea dei veneziani le loro allegre costumanze nazionali, ed i riguardi alle cose di culto dovuti.

Non isfuggì in mezzo a tante cure di governo, e alla vista del pubblico trattenimento, non isfuggì allo stesso magistrato di presentare alla paterna sollecitudine del *principe di Venezia* la miserabile situazione di un certo numero di poveri, che mancano di asilo in questa città, duranti le inclementi rigide notti di questa stagione. La bontà del cuore di S. A. I. si sentì commossa, rilevando che parecchj di loro non avendo domicilio alcuno, erano ridotti a coricarsi sul nudo terreno, sotto le procuratie di S. Marco, ed altri luoghi esposti alla notturna aria d' inverno. Ciò contrastato avrebbe, [e ha fin' ora formato troppo contrasto, cosa incredibile a credersi, sotto il vecchio, e l' austro governo] fra le allegrezze, feste, e tripudj voluttuosi della buona e dolce Venezia, e lo stato ributtante insieme, e lacerante la misericordia dell' uomo sensibile, che in mezzo al bagordo gli presentavano varj de' suoi simili, formando società a parte, aggruppati coi cani per riscaldarsi, e disputandosi fra di loro talvolta il posto della miseria, alcun poco difesa dalle pioggie e dal freddo. (*seguono nella gazzetta di Venezia i relativi decreti del commissario generale*).

*Milano 19 gennajo*.

Venerdì 16 corr. si sono quì resi pubblici i bollettini 45 e 46 della grande armata. Essendosi prese le convenienti misure perchè di questi ne giugnesse tosto copia ai nostri associati, ci limitiamo a dare testualmente il 47, il quale è del seguente tenore:

» *Pultusk, li 30 dicembre 1806*.

» Il combattimento di Czarnowo, quello di Nasielks, quello di Kersomb ed i combattimento di cavalleria di Lopaczyn sono stati seguiti dai combattimenti d Golymin e di Pultusk, e la ritirata in tiera e precipitosa delle armate russe h terminato l' anno e la campagna.

*Combattimento di Pultusk* — Il maresc Lannes non ha potuto arrivare dirim petto a Pultusk, se non il giorno 26 d mattina. Tutt' i corpi di Benigsen s' e rano riuniti durante la notte. Le divi sioni russe, ch' erano state battute a Na sielks, inseguite dalla 3 divisione d corpo del maresc. Davoust, entraron nel campo di Pultusk alle 2 dopo me za notte. Alle 10 il maresc. Lannes at taccò, avendo la divisione Suchet in linea, la divisione Gazan in 2, e la d visione Gudin del 3 corpo d'armata, co mandata dal gen. Daultanne, all' ala si nistra. Il combattimento si fece ass vivo; dopo varj movimenti l' inimico f rovesciato; il 17 reggimento d' infante ria di linea, e il 34 si coprirono di glori

I generali Vedel e Claparade sono sta feriti. Il gen. Trelliard, comandante l cavalleria leggiere del corpo d' armat il gen. Boussard, comandante una br gata della divisione dei dragoni Beck ed il colonnello Barthelemy del 15 re gimento di dragoni, sono pure stati fe riti dalla mitraglia.

L' ajutante di campo Voisin, del ma resc. Lannes, e l' ajutante di camp Curial, del gen. Suchet, sono stati uc cisi, entrambi gloriosamente.

Il maresc. Lannes è stato sfiorato d una palla. Il 5 corpo d' armata ha mo strato in questa circostanza la sua pro dezza, e l' immensa superiorità dell' in fanteria francese sopra quella delle alt potenze. Il maresc. Lannes, bench ammalato da dieci giorni, avea volu seguire il suo corpo d' armata.

L' 85 reggimento ha sostenuto più ca riche di cavalleria nemica con sang freddo e buon successo. La notte l' ini mico s' è ritirato a Ostralenka.

*Combattimento di Golymin* — Intan che il corpo di Benigsen si ritrovava Pultusk, e vi era battuto, quello Buxhowden verso mezzo giorno si riu niva a Golymin. La divisione Panin questo corpo, che il giorno avanti er

stata attaccata dal gran duca di Berg, ed un' altra divisione ch' era stata battuta a Nasielks, arrivavano per differenti strade al campo di Golymin.

Il maresc. Davoust che inseguiva l' inimico fino da Nasielks, lo raggiunse, lo caricò, e lo scacciò da un bosco vicino al campo di Golymin.

Nel medesimo tempo il maresc. Augereau, arrivando da Colaczisna, prendeva l' inimico in fianco. Il gen. di brigata Lapisse col 16 d' infanteria leggiere guadagnava colla bajonetta un villaggio, che serviva di punto d' appoggio all' inimico. La divisione Heudelet si spiegava e marciava contro di lui. A 3 ore dopo mezzo giorno il fuoco era vivissimo. Il gran duca di Berg fece eseguire col più gran successo molti attacchi, ne' quali la divisione de' dragoni Klein si distinse. Frattanto la notte giungendo troppo presto, il combattimento continuò sino alle 11 della sera. L' inimico si ritirò in disordine, lasciando l' artiglieria, i bagagli, quasi tutti i sacchi e molti morti. Tutte le colonne nemiche si ritirarono sopra Ostralenka. Il gen. Fenerollz comandante una brigata di dragoni fu ucciso da una palla; l' intrepido gen. Rapp ajutante di campo dell' imperatore è stato ferito da un colpo di fucile, mentre trovavasi alla testa della sua divisione de' dragoni. Il colonnello Semelé del valoroso 24 di linea è stato ferito. Al maresc. Augereau è stato ucciso sotto il cavallo.

Frattanto il maresciallo Soult col suo corpo d' armata era già arrivato a Mozati a due leghe di Makow; ma l' orribile fango, le pioggie e lo scioglimento de' ghiacci trattennero la sua marcia e salvarono l'armata russa, della quale neppur un uomo sarebbe sfuggito, senza un tale accidente. I destini dell' armata di Benigsen e di quella di Buxhowden dovevano compiersi al di qua del piccol fiume d' Orcye; ma tutti i movimenti furono contrastati dallo scioglimento de' ghiacci, a segno tale, che l' artiglieria impiegò sino due giorni per fare tre leghe. Ciò non ostante l' armata russa ha perduto ottanta pezzi d' artiglieria, tutti i suoi cassoni, più di 1200 carri di bagagli, e 12,000 uomini tra morti, feriti, o prigionieri. I movimenti delle colonne francesi, e russe saranno un oggetto di grande curiosità pei militari, tostochè verranno delineati sulla carta. Apparirà da quella, quanto poco mancasse che tutta quest' armata venisse presa e annichilata in pochi giorni, per un solo fallo del gen. russo. Noi abbiamo perduto 800 uomini ed avuto 2000 feriti. Ci troviamo padroni d' una gran parte dell' artiglieria nemica, e di tutte le posizioni; avendo rispinto l' inimico a più di 40 leghe. L' imperatore ha messo la sua armata a quartier d' inverno.

Prima di questa spedizione gli ufficiali russi dicevano d' aver 150m. uomini; ora pretendono di non averne avuto che la metà. A chi daremo fede? Agli ufficiali russi avanti la battaglia, o agli ufficiali russi dopo la battaglia?

La Persia, e la Porta hanno dichiarato la guerra alla Russia. Michelson attacca la Porta. Questi due grandi imperi, vicini alla Russia, sono inquietati dalla mendace politica del gabinetto di Pietroburgo, il quale da 10 anni a questa parte tiene verso loro la condotta medesima, che per 50 anni ha tenuto in Polonia.

Il sig. Filippo Segur, maresc. d'alloggio della casa dell' imperatore, mentre recavasi a Nasielks, diede in un' imboscata di cosacchi, che si erano appostati entro una casa del bosco, che giace dietro Nasielks. Egli ne uccisce due di sua mano, ma fu fatto prigioniere. L' imperatore lo fece riclamare, ma il gen. russo l' aveva sul momento inviato alla volta di Pietroburgo ».

S. A. I. informata che parecchi negozianti del regno erano stati indotti in errore sull' interpretazione de' suoi decreti del 10 dicembre 1806, e 7 gennajo 1807, e ch' eransi creduti in conseguenza dispensati di dichiarare, ne' tempi prescritti, gli effetti, mobili ed immobili appartenenti ad inglesi, e le mercanzie inglesi, o provenienti da manifatture o da colonie britaniche, si è degnata d' accordare una nuova dilazione per tali dichiarazioni. Questo nuovo atto di clemenza di S. A. I. sarà certamente apprezzato dai negozianti del regno, ed è ragionevole lo sperare che nessuno si esporrà ormai alle pene portate dai detti decreti di S. A. I.

Venerdì sera nel teatro Carcano andò

in iscena la farsa *il Filosofo sedicente*, musica del bravo sig. maestro Mosca, la quale venne seguita, come pure nelle sere successive, dall' atto secondo della *Caffettiera di spirito*. La succennata farsa fu vivamente applaudita; e la signora Ferlendis ebbe campo, questa volta, di spiegare le grazie della sua bella voce di contr' alto. Anche gli altri attori sostengono in questo nuovo spettacolo assai lodevolmente le parti loro rispettive, e piace singolarmente il sig. Bonacori.

## Corso de' Cambj.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lione . . . . . . | 55. | 1/2 | l. |
| Parigi . . . . . | 55 | 1/4 | l. |
| Livorno . . . . | 136. | — | l. |
| Genova . . . . . | 86. | 7/8 | |
| Amsterdam . . | 58. | — | d. |
| Augusta . . . . . | 67. | 1/2 | |
| Amburgo . . . | 49. | 5/8 | d. |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili.*

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 39 3/4 per 100 capital[e]
Quelle d' un minor frutto, in proporzione.
Rescrizioni a 12 1/2 per 100 capitale.

*Prezzo de' Grani della scorsa settimana.*

| | *Maggiori.* Moneta di Milano lir. ss. d. | | | Italiana lir. c. | | *Minori.* Moneta di Milano lir. ss d. | | | Italiana lir. c. | | *Adequati.* Moneta di Milano lir. ss. d. | | | Italiana lir. c. | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | 43 | 10 | — | 33 | 38 | 36 | 10 | — | 28 | 1 | 41 | 3 | 8 | 31 | 62 |
| Segale | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Melgone | 22 | — | — | 16 | 89 | 20 | — | — | 15 | 35 | 21 | 9 | 3 | 16 | 48 |
| Riso | 50 | — | — | 38 | 38 | 46 | — | — | 35 | 3[illegible] | 47 | 19 | 1 | 36 | 80 |
| Avena | 16 | — | — | 12 | 28 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Legumi | 28 | — | — | 21 | 49 | 19 | 10 | — | 14 | 96 | 23 | 15 | — | 18 | 23 |

---

Dai torchj di Onorato Porri in Siena è venuta alla luce in caratteri bodoniani ed in ottima car[ta] una utilissima opera intitolata: *Polizia di Sanità per evitare i contaggi e distruggerli, conservare [la] vita, la salute e gli interessi dei popoli e delle nazioni*. L' autore di essa il dott. Giacomo Barzell[otti] regio professore di chirurgia e di medicina nell' università di Siena, per altre opere pubblicate, co[no]sciuto favorevolmente non solo ha avuto in mira di mettere in sicuro la vita e gli interessi nel[le] occasioni di funesti contaggi, ma di riempiere un vuoto altresì che vi era in questa parte di uma[ne] instituzioni. I governi, i magistrati, i medici, ed i legali devono interessarsi a riconoscere se l'a[u]tore abbia soddisfatto pienamente al suo scopo e darsi mano e lumi, affinchè un sistema sanitar[io] sia universalmente stabilito. L' opera è in un sol volume di 26 foglj di stampa ornata di tre ra[mi] utili. Costa lir. 6 e soldi 8 toscani legata in rustico, e si vende in Milano presso Giusti e Ferrar[io] ed in altre città d' Italia presso i principali libraj e stampatori. Altra operetta latina dello stesso a[u]tore è stata pubblicata nel medesimo tempo, nella quale risolve vittoriosamente la seguente quist[io]ne: *Tuta ne tandem vita et sanitas a variolis*? e si intende bene coll' innesto vaccino da lui intr[o]dotto e propagato in Toscana.

---

Dalla tipografia di Gaetano Cairo e compagno, agli scalini del Duomo N. 1025, è uscita la te[rza] edizione milanese della *Spada di Federico II.* del cav. Vincenzo Monti, come pure recentemen[te] la traduzione in versi epici, fatta dal sig. Francesco Bottazzi: ambedue nell' egual sesto e forma.

---

Presso il sig. Gio. Silvestri al Bocchetto num. 2536 trovansi vendibili al prezzo rispettivamente soldi 10 e 20 questi due opuscoli: *Memoria sul migliore e più economico metodo di preparare polvere da guerra del professore Paolo Sangiorgio — Nuove sperienze ed osservazioni fisico-chimi[che] ec. dell' abate Angelo Bellani*.

---

Avendo ricevuta i soliti negozianti di terraglia nuova condotta di essa della più scelta e perfe[tta] qualità con forniture intere, nè potendosi essi per ora trattenere in questa città che poco temp[o] avvertono però il pubblico, che in questo piccolo intervallo ribasseranno tutti i prezzi de' loro gen[e]ri, acciò i compratori rimangano di essi soddisfatti e contenti. Hanno il loro magazzeno in contr[ada] della Sala al num. 951.

---

Casa da vendersi con giardino e comodo di carrozza situata nella contrada de' Stampi num. 38[..] unitamente alla casa annessa num. 3936, ove vi è il lanificio, ed anche il transito in contrada [di] S. Vito. Gli aspiranti all' acquisto si dirigeranno al sig. Girolamo Muzio abitante in contrada de[lla] Spiga al num. 1383, ove alli 5 febbrajo alle ore 11 si delibererà al miglior offerente.

---

Siamo invitati ad avvertire il pubblico che tutte le edizioni uscite dall' illustre tipografia Betto[ni] di Brescia, trovansi pure vendibili qui in Milano presso il sig. Sonzogno di Gio. Battista, cors[ia] de' Servi num. 596.

BUTTI *Estensore*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 6. *Milano Giovedì 22 Gennajo 1807.*


*Costantinopoli 30 dicembre.*

I russi sono penetrati dalla Moldavia nella Valachia; la loro vanguardia è già a Focksany. Il sig. Reinhard, ministro francese a Jassy, è stato condotto sulle frontiere di Russia da une scorta di cosacchi. L' Ayan di Rudschuck, Mustafà-Bairaktar, ha fatto condurre a Rudschuck il sig. Kiriko, console di Russia a Bucharest — Paswan-Oglou continua a restare col suo corpo di truppe nella piccola Valachia; Krajowa è il luogo di sua ordinaria dimora — L' inviato del re di Persia, Fatali-Schach, che da qualche tempo è di quà ripartito, ha presa la strada di Posnania per portarsi presso l' imp. Napoleone.

*Semelino 18 dicembre.*

Ecco alcune particolarità sulla presa della città bassa di Belgrado, effettuata dai serviani: » Sono circa 15 giorni che un turco disertò da Belgrado e recossi presso gli insorti, offerendo loro di coadjuvarli nel tentativo, che proponevansi di fare contro la piazza. Difatti la notte del 13 questo turco condusse una compagnia di volontarj serviani, dal lato della Sava, fino al trinceramento, che i turchi hanno innalzato intorno alla città. Colà fece loro far alto ed essendosi avanzato verso il posto turco, che era di guardia su quel punto, manifestò il proprio nome, aggiungendo che ritornava tra i veri credenti e che aveva delle cose grandi da comunicare, ma grandi assai. In vista di ciò gli si permise di avvicinarsi: allora essendosi egli scagliato sui turchi, ne uccise quattro di propria mano ed aprì l' ingresso ai volontarj serviani. Essendo questi ultimi penetrati nel recinto, attaccarono da ogni lato i turchi, che non erano punto in guardia. Moltissimi di essi furono uccisi o feriti e 70 circa furono fatti prigionieri; agli altri riuscì di rifugiarsi nella fortezza superiore. Venne incendiata una casa, ove si era ricoverato uno stuolo di 40 turchi e tutti perirono tra le fiamme. Tale è il modo col quale i serviani si resero padroni della città bassa di Belgrado: eglino vi ritrovarono 22 cannoni, montati nei trinceramenti ed altri pezzi d'artiglieria, che erano nelle strade. Czerni Giorgio permise alle sue truppe un saccheggio di 3 giorni, ciò che esse effettuarono con quell' ardore, che è tutto loro proprio. Gli abitanti non soffrirono alcun male nelle loro persone; anzi il gen. in capo fece distribuire loro del pane e della carne. Nell' indomani, giorno 14, si arrese quella porzione di città, che dicesi *Wasserstadt* e fu in quest' occasione che i serviani perdettero Czarapitz, uno dei loro più valenti generali. Il giorno stesso i turchi fecero una sortita delle più vigorose: eglino attraversarono arditamente le contrade del sobborgo, ove non iscoprirono dapprima alcun serviano, mentre questi ultimi avevano scavato attraverso alle contrade dei fossati profondi, ove se ne stavano rimpiatati. Quando i turchi furono a portata, eglino fecero sovr' essi un fuoco di moschetteria dei più vivi. Dopo 3 ore di inutili tentativi, i turchi si ritirarono nella fortezza superiore. Da quell' epoca in quà pare che il capo dei kersali, Kusanzi-Alì, abbia perduto ogni speranza di mantenersi più lungamente in Belgrado: egli va errando cogitabondo sui bastiglioni ed è probabile che cerchi i mezzi di cavarsela.

*Aja 5 gennajo.*

S. M. ha fatto ai 29 dicembre un decreto concernente i diritti di successione — Il consigliere di stato incaricato provvisoriamente del ministero della guerra ha pubblicato un decreto che richiama al servizio gli officiali olandesi in età al disotto di 50 anni, che nel 1805 hanno ottenuto il congedo con due terzi del loro soldo; quelli che in età minore di 50 anni avevano ottenuto pensione anteriormente all' anno 1795; finalmente quelli, che senza aver pensione, hanno ottenuta avanti l' epoca medesima una onorevole dimissione. Quelli, che vorranno

approfittare della facoltà loro accordata, si presenteranno, prima del giorno 15, al capo luogo del loro dipartimento avanti l'ispettore a ciò nominato da S. M.

*Copenaguen 30 dicembre.*

Le nuove di Svezia fan travedere da alcuni giorni in quà la possibilità di un avvenimento, il quale sorprenderebbe stranamente tutti i politici, e sconcerterebbe i piani di due potenze nemiche della Francia. Sembra assai probabile che il ministero svedese, ritornato al vero sentimento de' suoi interessi, pensi seriamente sull' attuale stato delle cose. I suoi riflessi s' aggirano sovra questi due punti di meditazione: » La Russia, naturale nemica della Svezia, è in procinto di essere umiliata dalla Francia, naturale amica della Svezia. Che cosa deve fare quest' ultima nella crisi, che non più si è presentata, dopo il funesto ascendente che aveva preso Pietro il grande »? Quale sia per essere il frutto di quest' importante meditazione, l'avvenire solo potrà farlo conoscere. Frattanto si osserva che il maresciallo Mortier e sempre sulle frontiere della Pomerania svedese, cui nessun ostacolo militare non potrebbe impedire dal superare. Conviene dunque ascrivere la sua inazione a qualche segreta causa politica.

*Amburgo 6 gennajo.*

Scrivono da Elseneur che i danesi hanno chiuso al commercio inglese i porti d'Husum e di Tonninga.

*Berlino 2 gennajo.*

Ci si fa sapere da Stettino, che il consigliere Wislinke, il quale erasi impegnato con giuramento a somministrare ai francesi carne e foraggi, si è la notte del 19 dicembre sottratto colla fuga. Una tale vergognosa diserzione è stata notificata a tutte le autorità, per ricordar loro che tutte sono costituite dall' imp. de' francesi; e che, secondo le leggi della guerra, qualunque diserzione o violazione di giuramento debb' essere punita colla morte.

Tutte le lettere giunte dalla grande armata contengono dei detaglj disparati sulle manovre rispettive dei corpi, che la compongono. Ravvicinandoli fra essi si vede con uguale ammirazione e stordimento, che l' imperatore Napoleone, prendendo la Vistola per base delle sue operazioni, ha innalzato sovra diversi punti delle linee più o meno oblique, le quali attraversano o sorpassano la catena delle posizioni, che i russi avevano prese tanto sul mare, quanto sull' Wkra. Quelle tra le loro divisioni, che per tal modo trovansi tagliate fuori, si ripiegano in disordine e cadono parzialmente nelle mani dei francesi, i quali ottengono tutti questi grandi risultati, quasi senza scaricare un fucile, senza sguajnare la spada — I lituani, ad onta dei fulminanti proclami del feld maresciallo Kamenskoy, esprimono dappertutto il loro attaccamento per la causa dell' indipendenza polacca. L' insurrezione nelle campagne è già sotto le armi e nessuno dubita che non iscoppj anche nelle città, alla prima nuova della disfatta dei russi. Si è trovato il nome di Napoleone scritto a grandi caratteri su tutte le porte dei comandanti od agenti della Russia a Wilna: questo nome solo equivale ad un lungo ed energico proclama.

*Dalle sponde dell' Ems 7 gennajo.*

Nulla di più veemente del discorso, che pronunciò contro i ministri nella camera dei comuni il sig. Canning, allorchè fu letto l' indirizzo di ringraziamento al re d' Inghilterra. Eccone alcuni squarci:

» Per allarmante che sia, diss' egli, la crisi, nella quale ci troviamo avvolti, non dobbiamo per questo abbandonarci alla disperazione; imperocchè abbiamo risorse, che bastano per trionfare di tutti i pericoli. Ma dopo tutto ciò, che è accaduto, ci sarà senza meno concesso di chiedere se non sia accaduto che ciò che dovevamo aspettarci. I ministri attuali biasimano tutto quello che han fatto i loro antecessori; ma in che dunque si sono eglino mostrati tanto superiori? L' ultima negoziazione colla Francia, prova essa un accorgimento finissimo; ed il risultato offre esso grandi motivi per pavoneggiarsi? Fu pur facile il prevederlo, tostocchè accadde la morte di quel grand' uomo, che con sommo rammarico più non vediamo assiso in mezzo a noi (*Fox*) La Prussia ha cominciato con far balordagini ed i nostri ministri l' hanno perfettamente imitata. E non avrebbero eglino dovuto porre in non cale tutti i torti di questa potenza con noi e fare con essa causa comune? I ministri fecero preparare

una spedizione, quando l'armata prussiana era già in campagna; e quando sapranno, che quella monarchia è interamente distrutta, allora questi bravi ministri faranno imbarcare una porzione dell'armata, per andare a soccorrerla. E si può egli immaginare una politica più meschina, più insensata, più balorda! — Ci si annunciavano de' grandi cangiamenti diplomatici; degli ambasciatori abili ed astuti al par d'Ulisse. Ma a che si sono esse ridotte queste grandiose promesse, queste ministeriali rodomontate? A sir Arturo Paget è stato surrogato a Vienna il sig. Adair. Ecco la Fenice, che vidimo comparire sul politico teatro; e che cosa ha essa prodotto? Mentre i ministri stavano negoziando per far cessare la guerra, somministravano simultaneamente alla Francia dei pretesti per continuarla. La politica estera compiacevasi di avere, mercè la cessione dell'Annoverese alla Prussia, infranto i vincoli che l'univano alla Gran-Brettagna. La Francia ha terminato al tempo stesso i suoi negoziati con noi, e la sua contestaztone colla Prussia, rimandando il nostro ambasciatore, e riportando la vittoria di Jena. Noi vidimo giugnere quasi lo stesso giorno ed il ministro di pace, che avevamo a Parigi ed il ministro di guerra, che tenevamo in Germania; e la Francia ha conservato l'onore di aver fatto le prime aperture pacifiche . . . . Allorquando la Prussia entrò in campagna, si annunciò pomposamente che si apprestavano i più grandi mezzi per agire di conserva. Or quale è stato il risultato di così grande strepito? Si è incendiato avanti a Boulogne un fuoco artificiale.... ma nò, io m'inganno: si è fatto di più; si è spedito in soccorso del re di Prussia il mio nobile amico, lord Morpelh, due segretarj ed un confessore: soccorso utile senza meno e molto opportuno, ma insufficiente contro l'armata francese . . . . Il discorso del re è più fatto per iscoraggiare lo spirito pubblico, che per sostenerlo. I nostri soldati non hanno colto allori in nessuna parte del mondo . . . . Che si deve egli mai pensare di un ministero, che non è tampoco in grado di darci delle speranze in momenti tanto critici »? A questo discorso ha risposto lord Howick, ma con ragioni così frivole ed insignificanti che non crediamo essere prezzo dell'opera il dar conto di quanto egli disse. Nondimeno in mezzo al guazabuglio delle scuse mendicate da lui addotte gli è sfuggito una proposizione, che per onore della Francia non dobbiamo lasciar cadere in terra, ed è che il nobile lord ha chiaramente confessato che se fosse rimasta al mondo la buon' anima del sig. Fox, la pace sarebbe bella e stipulata. Dunque si può legittimamente inferire che se la guerra continua, non è imputabile alla Francia, alla sua ambizione ec., ma sibbene alla perfidia ed alla testardaggine del brittanico gabinetto.

*Dresda 26 dicembre.*

Si travaglia con impegno per formare il contingente, che S. M. il re di Sassonia deve somministrare alla confederazione del Reno, alla quale attualmente anch' egli appartiene. Questo contingente si recherà direttamente in Polonia per ivi unirsi alla grande armata — La contribuzione imposta alla Sassonia è di 6 milioni di risdallari; ma da questa somma verranno dedotte tutte quelle, che già sono state sborsate dalle casse elettorali.

*Praga 31 dicembre.*

Alcuni dei reggimenti austriaci, i quali, dopo avere abbandonato la Boemia, erano stati diretti verso la Gallizia, ritornano ora nei loro accantonamenti di pace, e dan dei congedi ai semestrieri, che erano stati richiamati. Pare che il gabinetto di Vienna sia disposto a ritirare indistintamente tutte le truppe, che può avere nelle sue provincie di Polonia per lasciare loro la libertà di unirsi ai loro compatriotti.

*Marburg 30 dicembre.*

Nella giornata di jeri i pacifici cittadini di questa città si sono trovati esposti a gravi pericoli, poichè una turba di paesani ribelli cercò di turbare l'ordine, ed ebbe la temerità d'inquietare la nostra debole guernigione francese. Per tutta la giornata furonvi alcune scaramuccie avanti le porte, ed ambe le parti ebbero de' morti e de' feriti. Verso la sera asrivarono fortunatamente 2600 uom. di truppa francese; facile è il pensare con quanta gioja furono esse ricevute, poichè non solo ci procurarono una notte tranquilla, ma ci preservarono inoltre dal saccheggio per parte de' paesani.

vascelli, che trovansi ancora nei nostri diversi porti; e si spera che saranno pronti per la fine di gennajo.

*Amburgo 27 dicembre.*

Lettere di Berlino assicurano che il soggiorno del G.duca Costantino in quella città da ivi luogo a delle congetture politiche importantissime. Si pretende sapere positivamente che questo giovine principe non sia venuto a fare una semplice visita a S. M. prussiana e che sia incaricato d' una missione del massimo interesse per parte dell' imp. suo fratello. Credesi che S. M. I. abbia invitato il re di Prussia ad incaricarsi della parte di mediatore per ristabilire la pace tra la Russia e la Francia e che la corte di Berlino abbia accettato con piacere questa proposizione. Dicesi dippiù che il gen. de Pfuhl, partito, non ha guari, col consigl. di legazione pel quart. gen. dell' imp. dei francesi sia incaricato di fare le aperture in proposito -- Qui, come a Lubecca è stato proposto per parte della Prussia di stabilire dei magazzini, ma finora non è stata presa alcuna risoluzione -- C' è ancora a Brema un distaccamento prussiano, il quale continua a dimorarvi sotto pretesto di custodire dei magazzini, che più non vi sono. La cittadinanza è stata ivi adunata li 23 a causa di una requisizione della Prussia pel trasporto, a spese della città, delle biade provenienti dall' Ost-Frisia e destinate per Amburgo: questa domanda è stata ricusata tanto a Brema quanto nel ducato di Oldemburgo, ove pure era stata fatta -- Anche gli inglesi, divisando di stabilire il loro ospitale a Brema, hanno fatto molte requisizioni; ma hanno sempre incontrato delle ripulse -- Si attende sul Weser l' arrivo di una nuova spedizione d' Inghilterra.

*Altra del 1 gennajo.* La notizia dell' occupazione d' Augusta, effettuata dalle truppe bavare, ha prodotto qui la più viva senzazione; imperocchè si crede generalmente che la determinazione presa risguardo ad Augusta non sia che il preludio del partito uguale, che verrà preso rapporto al picciol numero di città libere, che tuttavia esistono in Germania. Le opinioni variano rapporto alla sorte riserbata alla nostra città. Gli uni sono d' avviso che verrà ceduta alla Prussia; altri per lo contrario credono che verrà ceduta alla Danimarca affine di obbligarla a chiudere il Sund agli inglesi, sforzando la Svezia stessa a sottomettersi a questa misura,

*Annover 22 dicembre.*

E' giunto al quart. gen. russo il sig. Krasomarck maggiore al servigio di Prussia: egli ha annunciato che i russi, che trovansi nell' Annoverese sono oggimai sotto la direzione prussiana e cesseranno per conseguenza le ostilità in tutta l' estensione dell' elettorato.

*Altra dei 26.* La pass. notte S. Ecc. il conte di Munster ministro di stato e di gabinetto ha ricevuto un corriere da Osnabruck. Alcune ore dopo S. Ecc. è di qua partita accompagnata dal sig. gen. inglese di Decken. Da quell' istante in poi corre voce che i francesi abbiano occupato Bentheim e che uno dei loro distaccamenti siasi già avvanzato fino a Osnabruch -- Li 22 a 2 ore pomerid. 500 a 600 uomini della guernigione francese di Hamlen uscirono con alcuni cannoni e si avvanzarono dal lato di Spring. Alla prima notizia di questo muovimento le truppe combinate, russe, inglesi ed alemanne, che si trovavano in detto luogo, si posero in marcia ed andarono incontro ai francesi. Impegnossi tra Hachmulhlen ed Alxenhagen un combattimento vivo ed ostinato, il quale durò fino alla sera. Allora i francesi ritornarono in Hamlen.

*Altra dei 29.* Jeri sera sono qua giunti 5 carri di feriti dai contorni di Hamlen. Eglino sono tutti della legione alemanna e sono stati deposti nel nostro ospitale.

*Aja 2 gennajo.*

Si sente da Breda che sono passati da quella piazza molti cassoni carichi di danaro sotto buona scorta: questi fondi sono destinati per l'armata del nord comandata dal princ. Luigi Bonaparte -- Conformemente ad un decreto delle LL. AA. PP. sono soppresse, datando da jeri, tutte le antiche imposizioni e rimpiazzate dal sistema delle imposizioni generali.

*Berlino 24 dicembre.*

Il gran-duca Costantino, accompagnato dal princ. d' Isenbourg e dal colonn. Aliziewieff, è stato ricevuto da S. M. colla massima distinzione. Il principe Dolgoroascki, ajutante di campo gen. dell' imp. di Russia, giunto qua 24 ore

prima di S. A. I. ha fatto in nome del suo sovrano delle dichiarazioni e delle presentazioni importanti. Assicurasi che i corpi russi sotto gli ordini dei gen. Essen e Bennigsen rimarranno nella Slesia fino a nuovo ordine -- Si attende quanto prima il ritorno del ministro di stato conte d'Haugwitz. Il re ha spedito, non ha guari, il gen. magg. de Pfuhl presso l'imp. dei francesi. Punto non si dubita che questa missione non sia relativa al ristabilimento della pace generale. E' stato simultaneamente spedito un corriere a Londra ed a Pietroburgo -- Il sig. de Krasomarck, maggiore al servizio di Prussia, è partito con una missione importante pel quart. gen. russo in Annover -- Oggi, giorno della festa dell' imp. di Russia, S. M. ha voluto celebrarla col fratello di questo monarca. Essa ha invitato, oltre la famiglia reale, i ministri di stato, i generali e gli esteri di distinzione ad un gran pranzo al castello, che è stato servito con vasselame d'oro -- Li 19 a mezzogiorno il gran-duca Costantino ha fatto una visita al barone de Hardenberg, ministro di gabinetto. S. Ecc. trovavasi allora in conferenza col re. Nell' indomani ricevette pure una visita dall' elettore d'Assia-Cassel -- Sono qua giunti da Olmütz il luogoten. gen. svedese barone d'Armfelt, il conte de Grabwski capit. delle guardie imp. di Russia, lord Gower ambasc. d'Inghilterra presso l'imp. Alessandro. Quest' ultimo era accompagnato dai sigg. Stuart e Ponsonby segretarj di legazione.

*Altra dello stesso giorno*. Nella lista dei forastieri giunti da ultimo in questa capitale si osserva un gran numero di militari russi di distinzione, non che molti corrieri inglesi. È pure arrivato da Olmütz lord Gower ambasciatore d'Inghilterra presso la corte di Pietroburgo. Così noi abbiamo attualmente quattro dei principali diplomatici inglesi, cioè il sig. Jackson ambasciatore ordinario di Londra presso la corte di Berlino, il sig. Harrowby ministro degli affari esteri ed inviato straordinario presso la stessa corte, il sig. Harrington inviato straordinario presso la corte austriaca ed infine il sig. Gower: quest' ultimo si è fatto seguire da tutta la sua cancellaria -- Si crede generalmente che l'imp. di Russia, colpito dalla generosità, colla quale l'imp. di Francia gli ha rimandate le sue guardie e non volendo d'altronde rimanere in questo stato, che non è nè pace, nè guerra, abbia incaricato il gran-duca Costantino di assumere la parte di mediatore.

*Altra dei* 28. Il sig. conte d'Hagwitz è qua di ritorno già da 3 giorni dal viaggio, che ha fatto a Vienna. Il sig. gen. de Pfhul, che doveva recarsi al quart. gen. dell' armata Francese, è seco lui ritornato *( egli aveva incontrato il sig. di Hagwitz lungi poche leghe de Dresda )*. Il ritorno di questo generale fa presumere che il sig. d'Hagwitz ha recato delle nuove importanti, le quali rendono inutile la missione del sig. Pfhul o che debbono se non altro cangiarne l'oggetto. Nell' indomani dell' arrivo del nostro ministro è stato tenuto un gran consiglio di stato -- Il gran-duca Costantino è sempre qui, ove gli si danno delle feste continue. S. A. I. si recherà da Berlino a Weymar per visitare la principessa ereditaria sua sorella -- Ci è qui sempre un gran numero di inglesi tanto militari che impiegati nella diplomazia. Pare che l'Inghilterra, mandandoci questo sciame di agenti d'ogni specie, abbia voluto fare un ultimo sforzo per traviare il nostro gabinetto e prenderlo, per dir così, d'assalto, circondandolo con questa folla di individui decorati, che fanno giuocare più d'una molla. Ma in oggi è troppo tardi: gli avvenimenti parlano più alto e con maggiore asseveranza dei diplomatici inglesi -- Anche in questi ultimi giorni sono giunti dalla Prussia occidentale diversi reggimenti d'infanteria, i quali hanno poscia continuato la loro marcia. Queste truppe appartengono al corpo di riserva comandato dal princ. Eugenio di Wurtemberg.

*Breslavia* 18. *dicembre*.

Da alcuni giorni in qua sono giunti in questa città molti personaggi di distinzione, i quali colle loro famiglie hanno abbandonato gli stati austriaci. Contansi fra gli altri S. A. S. l'elettore di Salisburgo [*già gran duca di Toscana*], il conte Dietricthein ed il conte di Wurmbrandt. Il soggiorno di tutti questi illustri emigrati nella nostra città e l'arrivo progressivo di un gran numero di generali e di ufficiali superiori al servigio

Il loro oggetto era di levare una batteria, che difende questa parte della costa. Essa non aveva che 18 uomini di guardia, i quali vedendo i movimenti che faceva il nemico per accerchiarli, compresero l' impossibilità di difendere quel posto, ove si sarebbero fatti trucidare impunemente; si ritirarono quindi senza perdita, benchè vivamente inseguiti a colpi di fucile; allora gli inglesi abbruciarono alcune fabbriche, in una delle quali v' era la polvere necessaria al servizio della batteria; inchiodarono i cannoni e dopo una sì facile impresa, eseguita con tanta precauzione, ebbero ancora la prudenza di ritirarsi con grande celerità; e infatti se avessero un po' più tardato non avrebbero potuto raggiugnere la loro fregata, ancorata in poca distanza da terra. La guardia nazionale di Teste aveva già prese le armi; guidata dall' aggiunto del maire marciò rapidamente verso il luogo dell' attacco; ma non potè che mostrare il suo zelo, essendo l' inimico già scomparso.

*Nuove estratte dalla gazzetta di Filadelfia, di cui non si assegna la data.*

Una lettera d' Alessandria di giovedì scorso dice che vi si era ricevuta la nuova di un cangiamento seguito nel governo d' Haïty [S. Domingo]. Non si conoscono ancora con esattezza le particolarità, che hanno condotta questa rivoluzione nell' impero negro. Per quanto si sente però, sembra che la città del Forte Delfino sia stata attaccata, quando meno aspettavasi, da uno stuolo di spagnuoli, i quali passarono a fil di spada tutti gli abitanti negri. La nuova di quest' avvenimento giunse da prima a Cristoforo, general principale di Dessalines: questi gli spedì tosto un corriere, affine d' informarlo dell' occorrente e di più gli tenne dietro egli medesimo colla massima diligenza. Giunto al suo palazzo, Dessalines ricusò di dargli udienza. In quest' imbarazzo Cristoforo si risolse, senza aspettare gli ordini di Dessalines, a marciare per riprendere il forte Delfino: egli aveva avuto l' ardimento di giugnervi, quando fu raggiunto da Dessalines, ciò che produsse una scena di rabbia e di orrore. Tosto si fecero fucilare i due generali Gabarre e la Brave. Nella mischia causata da quest' esecuzione, Dessalines fu ferito mortalmente da una palla, senza che si sia potuto sapere d' onde fosse partita. Si vuole che Cristoforo sia stato immediatamente proclamato capo del governo. Ci è noto che questi due generali Gabarre, e la Brave erano i favoriti i più distinti di Dessalines, da cui avevano ricevuto ogni sorta di favori, e di onorificenze. In vista di ciò, se il fatto sussiste, convien dire che questo inesorabile tiranno gli abbia immolati in un momento di barbarica fierezza, cui andava tanto soggetto.

*Varese 21 gennajo.*

Ai primi ricorrenti dal dott. fisico Luigi Grossi, da S. E. Dandolo surrogato alla direzione delle sue greggi, si venderanno 144 pecore di razza pura di Spagna distribuite in dodici lotti, o porzioni. Ciascun lotto comprenderà 3 pecore, di un anno compiuto; 2, di due anni; tre, di maggior età; tre arieti di un anno e mezzo; ed uno di tre in quattr'anni. Il valore dei detti animali è di solo dieci zecchini milanesi per testa, oltre soldi trenta milanesi per testa di mancia al capo pastore. Ognuno potrà prendere uno, o più lotti. Chi è il primo a ricorrere dietro l' attuale avviso è il primo servito senza distinzione alcuna. Per formarsi un' idea del sommo vantaggio pubblico e privato, che deriva dalla coltivazione di questo prezioso ramo d' industria rurale, convien leggere l' opera pratica composta dal detto Dandolo e stampata per ordine del governo, (1) non che l' altr' opera recentemente escita, che versa *sulla pastorizia e sull' agricoltura e su varj altri oggetti di pubblica economia*. L' annuale notizia storica della greggia di S. E si darà dal dott. Grossi nel pross. luglio. Questa farà appendice alle opere sopra enunciate, e vedrassi da questa che i vantaggi derivanti da tal ramo d' industria sono incalcolabili. Il numero crescente dei coltivatori scelti, che prosperar fanno questo ramo di prosperità nazionale, il grandissimo vantaggio ch' essi ne traggono, la finezza somma delle manifatture e dei panni che con tali lane si fabbricano, specialmente a Como dal Casartelli, la felicità del clima italiano per tale industria, tutto evidentemente dimostra, che fra pochi anni vedremo fiorire come nei passati remoti secoli questo ramo di pubblica e privata prosperità. Il dott. Grossi distribuirà i detti lotti di pecore agli ovili di Dandolo in Varese alli primi di maggio 1807

*Milano 22 gennajo.*

Fine del decreto edilizio [*V. il num. 4 del nostro foglio artic.* Milano].

VIII. Le disposizioni contenute nell' art. 42 del regolamento 20 maggio (suddetto) sono comuni ai contravventori dell' art. precedente. Il prodotto delle

(1) *Del governo delle pecore spagnole ed italiane – Milano presso Veladini stampatore nazionale un vol. in 8.vo*

multe è versato nella cassa comunale. IX. Le commissioni invigilano per la sicurezza pubblica sulla solidità delle fabbriche che si costruiscono e propongono alle rispettive municipalità le cautele convenienti. Le municipalità le prescrivono ai proprietarj, ed ove questi non vi si conformino, esse provvedono di officio a carico de' proprietarj. X. Le commissioni invigilano parimente su tutti gli oggetti contemplati negli articoli 31, 32, 33, 34 e 35 del regolamento 20 maggio suddetto e ne fanno rapporto alla municipalità per le rispettive provvidenze. XI. Negli altri comuni del regno specialmente o di prima classe, o murati, le municipalità rispettive provvedono a tutti gli oggetti contemplati negli articoli 5, 6, 7, 9, 10 del presente regolamento, col mezzo d' una deputazione di alcuni architetti, o cittadini intelligenti, come all'art. 2, che al pari de' membri delle commissioni prestano gratuitamente l' opera loro. Queste deputazioni preparano i tipi generali delle strade indicati nell' art. 38 del regolamento 20 maggio suddetto. XII. Rendendosi necessaria per l' ornato pubblico una porzione di fondo occupato da fabbricati di ragione privata, *od in qualunque modo spettante a' privati*, il proprietario viene indennizzato a stima de' periti del valore del fondo e del danno che gliene ridonda. Questa spesa è a carico del comune, e forma parte del prospetto che la municipalità presenta al consiglio comunale per la sua approvazione. XIII. Le municipalità incaricano uno, o più commessi a denunziare loro tutte le fabbriche che s' intraprendono, e quelle che possono minacciare la sicurezza pubblica, e *che s' incominciano a demolire*. XIV. Il ministro dell' interno è incaricato della esecuzione del presente regolamento, che verrà pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

Dato in Milano 9 gennajo 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,

*Il Consigliere Segretario di Stato*,

L. Vaccari.

N. 48 Bollettino della grande armata.

» *Varsavia*, 3 *gennajo* 1807.

» Il gen. Corbineau, ajutante di campo dell' imperatore, è partito da Pultusk con 3 reggimenti di cavalleria leggiere per inseguire il nemico. Il primo genn. arrivò ad Ostrowiec, dopo d' avere occupato Brok. Raccolse per via 400 prigionieri, parecchi officiali e molte carra di bagagli. Il maresc. Soult, avente sotto i suoi ordini le tre brigate di cavalleria leggiere della divisione Lasalle, fiancheggia il piccolo fiume d' Orzye, affine di porre al coperto gli acquartieramenti dell' armata. Il maresc. Ney, il maresc. princ. di Ponte-Corvo, ed il maresc. Bessières hanno le loro truppe acquartierate sulla sinistra. I corpi d' armata dei marescialli Soult, Davoust e Lannes occupano Pultusk e le sponde del Bug. L' armata nemica continua a ritirarsi. L' imperatore è giunto a Varsavia li 2 genn. a due ore dopo mezzodì. E' gelato e nevicato per due giorni; ma di già comincia a disghiacciare, e le strade, che pareva si rendessero migliori, sono ritornate al pari di prima cattive. Il principe Borghese è costantemente stato alla testa del 1 reggimento di carabinieri da lui comandato. I valorosi carabinieri e corazzieri ardevano di venire alle mani col nemico. Ma le divisioni de' dragoni, che marciando loro innanzi aveano tutto sbaragliato, non lasciaron campo ai medesimi di fare una carica. S. M. ha nominato il gen. Lariboissière generale di divisione, e gli ha dato il comando dell' artiglieria della sua guardia. E' questi un officiale di rarissimo merito. Le truppe del gran duca di Würzbourg formano la guernigione di Berlino. Sono esse composte di due reggimenti, che si distinguono per la loro bella presenza. Il corpo del principe Girolamo continua ad assediar Breslavia. Questa bella città è ridotta in cenere. L' aspettazione degli avvenimenti e la speranza d' esser soccorsa dai russi le hanno impedito d' arrendersi. Ma l' assedio progredisce. Le truppe bavare e virtemberghesi hanno meritato gli elogi del principe Girolamo e la stima dell' armata francese. Il comandante della Slesia aveva riunito le guernigioni delle piazze, che non sono bloccate e ne aveva formato un corpo di 8m. uomini, col quale si era posto in marcia per molestare l' assedio di Breslavia. Il gen. Hédouvil-

le, capo dello stato maggiore del princ. Girolamo, ha fatto marciar contro questo corpo il gen. Montbrun, comandante dei virtemberghesi, ed il gen. Minucci, comandante dei bavari. Essi hanno raggiunto i prussiani a Strelen, gli hanno messi in piena rotta e preso loro 400 uomini, 600 cavalli e grossi convogli di sussistenze, che il nemico aveva il progetto di gettar nella piazza. Il maggior Herscher, alla testa di 150 uomini de' cavalli leggieri di Linange, ha caricato due squadroni prussiani, gli ha rotti e fatto loro 36 prigionieri. S. M. ha ordinato che una parte delle bandiere prese all' assedio di Glogau fosse inviata al re di Virtemberg, le cui truppe sonosi impadronite di quella piazza. S. M. volendo pure mostrarsi riconoscente alla buona condotta di queste truppe ha accordato al corpo di Virtemberg dieci decorazioni della legion d' onore. Una deputazione del regno d' Italia, composta dei sigg. Prina, ministro delle finanze ed uomo d' un gran merito, Renier podestà di Venezia e Guastavillani consigliere di stato, è stata oggi presentata all' imperatore. S. M. ha ricevuto lo stesso giorno tutte le autorità del paese, e i differenti ministri esteri, che trovansi a Varsavia ".

Finalmente nella sera dei 20 corr. è stato posto sulle scene di questo regio teatro della Scala il nuovo ballo pantomimico *La Celia*, già tante volte promesso con avvisi diramati a mano. Questo nuovo spettacolo ha avuto un successo anche meno lusinghiero del primo; e sento che in generale se ne parla poco favorevolmente. Nondimeno convien confessare che il compositore è stato felice, se non in altro, nella scelta del titolo; mentre pare che diffatti abbia voluto farsi una celia del Pubblico colto: tante sono le puerili e rancide frivolezze, di cui questo ballo è ripieno! Il Pubblico attende ora con impazienza il nuovo dramma.

---

Siamo invitati ad inserire i seguenti manifesti:

Num. 1.

*Jacopo Marsigli tipografo e librajo in Bologna ai letterati nazionali.*

Le continue richieste, che vengon fatte degli elogj d'uomini illustri italiani, ed altresì degli opuscoli filosofico critici usciti in varj tempi dalla celebre penna del P. D. Pompilio Pozzetti delle scuole pie, mi hanno determinato ad intraprendere a mie spese la compiuta edizione degli uni e degli altri, animato dalla viva fiducia che sieno per sapermene buon grado gli amatori della storia letteraria, dell'erudizione, della sana critica e della purgata, elegante e robusta eloquenza, Doti son queste che, ravvisate da letterati cospicui d'Italia nei componimenti del ch. P. Pozzetti, gl' indussero a manifestare, non ha guari, colle stampe il desiderio loro perchè i molti *Elogj* da lui tratto tratto prodotti, fossero in un corpo raccolti e pubblicati. Io mi propongo adesso di soddisfar co' miei torchj al voto comune, non solamente quanto ai lavori biografici, ma ancora quanto ai filologici del medesimo scrittore. L'esser egli attualmente in Bologna, dove il supremo governo gli ha ora affidata la cura di questa vasta biblioteca della regia università, mi porge il mezzo di giovare alla presente collezione, mercè l'assistenza che si è compiaciuto offerirmi, onde non manchi a quella il pregio della tipografica esattezza. Pertanto in quattordici tomi in ottavo, in buona carta e carattere, saranno comprese le anzidette opere e distribuite nel seguente modo: Elogj italiani e latini di uomini illustri. *Tomi sei*. Altri Opuscoli biografici. *Tomi due*. Opuscoli filologico-critici. *Tomi cinque*. Poesie latine e italiane. *Tomo uno*. Se il colto Pubblico si degnerà, come spero, accordar favore al mio divisamento, non tralascerò di proseguir l'edizione coi nuovi scritti che l'autore sia per dare alla luce in avvenire. Il prezzo d'ogni volume che, secondo l'oculare esame da me fatto di ciascheduna produzione, giungerà a venti fogli in circa, sarà di lire quattro e mezza di Milano da sborsarsi nell'atto di riceverlo; restando a carico degli acquirenti (l'elenco de' quali sarà impresso in fine del tomo sesto) il costo de' trasporti. Le associazioni si raccoglieranno dai principali libraj d'Italia.

---

Num. 2.

Sempre intento il professore di violino, incisore ed editore di musica, Giovanni Re, a procurare nuovi pezzi di musica agli amatori di chitarra francese, si fa un preggio di annunciare loro avere egli recentemente stampato num. 12 monferine 6 Waltzs di quattro parti l' uno per chitarra sola; questi e quelle sono e bene modulate e ballabili. Il compositore è il noto professore del suddetto istromento, sig. Giacomo Monzino: si trovano vendibili al prezzo di lir. 1 10. E' pure sortita una serenata per chitarra e flauto o violino, di composizione del sopradetto autore, e vale lir. 2 10.

Al principio della settimana prossima sortiranno due pezzi nuovi, cioè una sinfonia per sola chitarra, composta dal sig. Antonio Nava: prezzo lir. 1 5 ed un rondò per chitarra sola, di Gio. Monzino, prezzo soldi 15. Tutti questi pezzi si trovano presso l'incisore suddetto, nel Zenzuino, al num. 548 e presso i fratelli Garegnani, fabbricatori di corni di caccia, sulla corsia de' servi, al num. 590. Ai succennati indirizzi si trovano pure vendibili altri pezzi di musica, tanto per chitarra, quanto per violino.

BUTTI *Estensore*.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 7. *Milano Lunedì 26 Gennajo 1807.*

*Pietroburgo 2 dicembre.*

*Estratto dalla gazzetta tedesca di Pietroburgo del 20 novemb.* [ *1 decemb.* ] 1806.

Proclama

» Noi per la grazia di Dio Alessandro primo ec. facciam sapere a tutti i nostri sudditi :

Col nostro manifesto del 30 agosto ( 11 settembre ) abbiam fatto conoscere la situazione delle cose tra noi ed il governo francese. In una posizione così poco amichevole, la sola Prussia costituiva ancora un baluardo tra noi ed i francesi, i quali eransi stabiliti in diverse parti dell'Alemagna; ma ben presto essendo scoppiato di nuovo il fuoco della guerra ed essendosi diffuso negli stati prussiani, conseguentemente a diversi sgraziati affari, le nostre frontiere stesse trovansi in oggi dal nemico minacciate. Se l'onore ci ha condotti all' atto di sguainare la spada per la difesa de' nostri alleati, con quanta maggior ragione non dobbiamo alzare il brando per la conservazione della nostra propria esistenza? Abbiam per tempo preso le misure necessarie ond' essere in istato di far fronte agli avvenimenti anche prima che si avvicinassero alle nostre frontiere. Dopo avere ordinato alla nostra armata di oltrepassare le frontiere, ne abbiamo affidato il comando al nostro maresciallo conte Kamenski. Siam persuasi che tutti i nostri fedeli sudditi si uniranno a noi nelle preci, che si indirizzeranno a quello, che regola gli imperi e gli avvenimenti delle guerre e ci lusinghiamo che il Signore prenderà sotto la sua egida la nostra propria causa; che la sua potenza, non che la sua benedizione accompagneranno le colonne russe armate contro il comune nemico dell'Europa. Siamo altresì convinti che i dipartimenti di frontiera si affretteranno nelle circostanze attuali a darci delle nuove prove del loro attaccamento e che senza lasciarsi scuotere nè dalla tema, nè da frivole illusioni continueranno tranquilli la loro marcia sotto un governo paterno e dolce e sotto la protezione delle leggi. Finalmente non dubitiamo che tutti *i figlj della patria* confidando nella divina potenza, nel valore delle nostre truppe e nella comprovata esperienza del loro generale faranno volontieri i sagrificj che potranno esigere la sicurezza dell' impero e l'amore della patria »

Dato a Pietroburgo li 16 [ 27 ] novembre 1806 e 6 del nostro regno.

*Firmat.* Alessandro.

*Semelino 20 dicembre.*

La vigilia della presa della città, e dei sobborghi di Belgrado eranvi giunti dei deputati da Costantinopoli con un firmano del gran signore: si ignora ancora il contenuto di questo firmano. Finora i turchi non hanno ancora intrapreso nulla contro la cittadella. Si crede che sarà loro malagevole di rendersene padroni, se i turchi sono proveduti di viveri e di munizioni. L'esempio di Schabatz che resiste sempre, comunque molto inferiore a Belgrado, dimostra abbastanza che i serviani non conoscono punto l'arte degli assedj, o che mancano dei mezzi necessarj. Czerni Giorgio ha fatto condurre al suo campo le donne ed i fanciulli degli abitanti della città di Belgrado, ed ha inibito, sotto pena di morte, che venga loro fatto alcun male.

*Aja 7 gennajo.*

La guardia civica d' Amsterdam sarà numerosissima, se è vero, come si dice, che ogni sezione deve fornire cento uomini; gli officiali di questo corpo portano di già l'uniforme. Gli impiegati di tutte le amministrazioni dello stato avranno pure un uniforme. Tutte le città di guernigione di questo regno sono piene di reclute assiane e prussiane, che hanno spontaneamente preso servizio nella nostra armata: così ogni reggimento di linea va ad esser portato a tre battaglioni.

*Altra degli 11.* La lista de' cavalieri dell' ordine del merito è stata pubblicata officialmente, essi sono quasi in nu-

mero di 300, scelti fra le persone della nazione le più distinte pei loro talenti e per la loro probità. I cavalieri dell' ordine dell' Unione non sono ancora dichiarati officialmente — S. M. ha pubblicato ai 2 del corrente una legge che diminuisce di più della metà l' imposta sulla segale ed altre specie di grani, eccettuato soltanto il frumento. Questa legge ha ottenuta la massima riconoscenza del popolo — Si sono ricevuti per la via di Embden i giornali inglesi che vanno fino ai 27 dicembre. Ecco un articolo interessante che contengono:

» Si sa che il 15 novembre era l' epoca fissata per la proibizione di molte sorte di mercanzie inglesi negli Stati-uniti. Jeri si diceva che erano giunte alcune lettere da Charles-Town annunzianti che i bastimenti inglesi entrati in quel porto erano stati posti sotto l' embargo, e condotti i loro carichi alla dogana; ma altre lettere di Filadelfia del 1 dicembre e da Nuova-York del 27 novembre non fanno menzione alcuna di una tale risoluzione. Essendosi nondimeno renduta più generale la notizia di Charles-Town, si è portata jeri una deputazione di negozianti americani da lord Grenville. Si assicura che questo ministro abbia loro dichiarato che nel caso che fossero sopravvenute nuove difficoltà in America, sarebbero ben presto levate » — Tra i personaggi distinti che hanno avuto l'ordine del merito trovasi l' innaddietro gran pensionario, sig. Schimnelpenninch. Questo uomo di stato che ha dato prove non equivoche de' suoi talenti e del suo attaccamento per la sua patria, ha in oggi perduto totalmente la vista e se ne sta ritirato nel dipartimento d' Over-Yssel.

*Cracovia 27 dicembre.*

Si aveva qui generalmente molta curiosità di sapere in qual modo il gabinetto russo avrebbe presentato a' suoi popoli i disastri delle armate prussiane. Dopo aver egli dapprincipio mascherate le prime disfatte, e in seguito conservato un lungo silenzio, ha finalmente fatto comparire il seguente rapporto, in un supplimento straordinario della *gazzetta di Pietroburgo* del 28 novembre:

» In questa capitale non si sono per anco ricevute relazioni compiute e circostanziate sugli ultimi avvenimenti della guerra negli stati prussiani: Frattanto, fra le notizie quà arrivate i seguenti rapporti sembrano i più positivi. Dopo lo sgraziato combattimento del 10 ottobre, in cui il principe Luigi Ferdinando è restato ucciso, considerabili forze nemiche piombarono, ai 14 ottobre, sul corpo d' armata del duca di Brunswick e lo batterono presso Auerstadt. Nello stesso giorno si fece un vivo attacco contro il corpo del principe d' Hohenlohe. Mentre il general Rüchel accorreva in soccorso di questo principe, le truppe francesi acquistarono tempo, prima che i due corpi prussiani avessero potuto riunirsi, di modo che ambedue questi corpi furono dispersi. Il corpo di riserva sotto gli ordini del gen. Kalkreuth formava la retroguardia; egli unì i distaccamenti dispersi che cominciavano a raccogliersi presso Maddeburgo. Il feldmaresciallo di Mollendorff, ch' erasi ritirato con alcuni battaglioni, fu accerchiato e fatto prigioniero ad Erfurth. Ai 16 dello stesso mese, un corpo prussiano di 18m. uomini che aveva marciato sopra Halla, fu pure accerchiato e ben presto disperso. Conseguenza di tutti questi avvenimenti fu l' occupazione di Berlino fatta dai francesi — Il gen. Kalkreuth ebbe ordine intanto di recarsi a Graudentz per unirvi un corpo di 30m. uom. ed appostarsi sulla Vistola; egli aveva rimesso a Maddeburgo il comando delle truppe prussiane nelle mani del principe Hohenlohe. Si risolvette allora di far marciare verso Stettino l'armata di Maddeburgo, e di far da essa difendere il passaggio dell' Oder; ma il nemico prevenne quest' armata a Zehderick, e dopo un ostinato e lungo combattimento la battè ai 27 presso quel luogo, ed ai 28 presso Prentzlau. All' indomani, il principe d' Hohenlohe, a cagione del totale sfinimento delle sue truppe, mancando di viveri, di foraggi e di tutti gli oggetti necessarj, si è veduto obbligato ad arrendersi. Stettino, Custrin e Spandau sono pure caduti in poter del nemico. — S. M. il re di Prussia fu presente in persona alla battaglia d' Auerstadt. Le disgrazie della guerra non hanno diminuito l' attaccamento de' prussiani al loro re; e tutti desiderano la continuazione della guerra. — Tale è il risultato di ciò che si è

saputo di più sicuro sopra gli avvenimenti militari negli stati prussiani fino all' epoca del 25 ottobre (nostro stile) 6 novembre. S. M. il re di Prussia trovavasi verso quel tempo a Graudentz ».

*Veimar* 4 *gennajo*.

Quì ed in tutte le comuni del ducato è stato jeri pubblicato il trattato di pace stipulato tra la Francia e le quattro case sassoni del ramo Albertino, a Berlino li 23 dello scorso dicembre, e nel tempo stesso è stato pure pubblicato l' atto di adesione del nostro sovrano alla confederazione del Reno. ,, Quest' accessione, dice il principe, ci assicura tutti i vantaggi, che potevamo desiderare e tra gli altri l' esercizio pieno ed intiero di tutti i diritti della sovranità nei nostri stati. Così, tranquilli sotto la protezion possente dell' imperator dei francesi, potremo attendere con minore distrazione e maggior successo alla felicità dei nostri sudditi amatissimi ".

*Berlino* 5 *gennajo*.

Domani si porrà in marcia una colonna di 6m. uomini di truppe sassoni per raggiugnere la grande armata francese — Vengono abbattuti nelle foreste della Sassonia gli alberi necessarj per somministrare 20m. palizzate, le quali verranno adoperate alle fortificazioni di Vittemberga — Jeri sono giunti a Berlino il principe Pignatelli, i duchi di Monteleone e di Carignano, ed il marchese di Cassano-Serra, provenienti da Napoli, per complimentare l' imperatore sulle sue vittorie, in nome di suo fratello, il re delle due Sicilie.

*Varsavia* 1 *gennajo*.

Jeri sera abbiam veduto rientrare nelle nostre mura l' imperatore dei francesi. Dopo avere rispinto alla distanza di 40 leghe e più da questa città le armate russe che pretendevano di ritornare sulla Vistola, e delle quali appena alcuni rimasuglj sarebbero sfuggiti al vincitore, se un disgelo delle strade, ed una temperatura d' atmosfera che non si ha mai in questo clima, non avessero resa impossibile una parte delle manovre prescritte alle colonne francesi per cingerli simultaneamente da tutte le bande, dopo avere tolto loro i loro bagaggi, una parte della loro artiglieria, tutte le loro casse, e molti prigionieri. S. M. ha dato essa stessa gli ordini per la distribuzione degli accantonamenti, e si crede che non tarderà ad abbandonarci, affine di andare a gettare un' occhiata sull' amministrazione dei paesi conquistati, e fors' anche avvicinarsi dappoi alla capitale del grande impero. Il principe di Benevento continua a soggiornare fra noi, e non si sa ancora chi avrà il comando in capo durante l' assenza dell' imperatore. L'ajutante della guardia d'onore polacca, sig. di Chlapowki, giovinetto di 15 anni, figlio dell' antico Sarosta di Kosten, ha avuto la fortuna di piacere, mercè l' aria sua militare, le sue risposte spiritose e vivaci, a Napoleone il grande, il quale lo ha trattato con una particolare bontà. Il monarca ha avuta la degnazione di trattenersi lunghissimo tempo con questo giovine ufficiale, e gli ha fatto altresì l' onore di ammetterlo per terzo alla sua mensa il giorno 4 di dicembre.

*Buda* 25 *dicembre*.

Eransi pubblicati gli articoli d'un trattato conchiuso tra la Porta e la Russia. Si è ora conosciuto che simili voci erano tutte false. Ben lungi d'un'alleanza, va fra queste due potenze scoppiando la guerra. L' eccesso, con cui la Russia va danneggiando la Porta, sprona tutti i musulmani a difender la causa comune. Già a quest' ora Michelson e Dolgoroucki, comandanti dell' armata russa, hanno fatto chieder soccorsi. Si vocifera egualmente che anco la Persia si disponga a punire l' ingiusta aggressione della Russia e ad entrare in Georgia.

*Augusta* 6. *gennajo*.

In uno de' passati giorni ha cessato di vivere a Vienna la moglie del conte di Rasoumowsky, ambasciatore russo a quella corte — Nella nota che il ministro austriaco ha rimesso al sig. di Rasoumowsky, per lagnarsi della violazione del territorio della Gallizia, fatta dalle truppe russe, si è avuto cura di appoggiare la relazione dei fatti con atti che attestano una tale violazione. Si dice però che l' ambasciator russo non abbia dato che una vaga risposta, promettendo di spedire questa nota alla sua corte, la quale non mancherà, diss' egli, d' ordinare a' suoi generali di rispettare d'ora innanzi la neutralità del territorio austriaco — La città di Braunau diverrà una delle fortezze più rispettabili dell' Europa. Ol-

tre i francesi ed i bavari, travagliano giornalmente 800 paesani alle fortificazioni esteriori. La guernigione consiste in 4m. uomini di truppa francese, e due battaglioni di depositi bavari. Gli abitanti e la guernigione devono essere sempre provveduti per 6 mesi.

*Francfort* 11 *gennajo*.

Notizie di Novimiasto recano che un ufficiale francese alla testa di 26 cacciatori entrò da ultimo sul territorio della Gallizia; ma tostocchè l' ufficiale austriaco gli fece osservare il paletto, che segna i confini ed annunzia la neutralità del paese, l' ufficiale francese fece porre i suoi cacciatori in ordine di battaglia; fece loro presentar l' armi avanti al paletto, fregiato dell' aquila austriaca e ritirossi — Alcune lettere di Berlino annunciano la partenza del corpo del gen. Oudinot per la Polonia ed aggiungono che questo corpo d' armata composto, siccome è noto, di truppe scelte e forte di circa 20m. uomini, è destinato a recarsi nella Servia per secondare le operazioni dei turchi; ma questa notizia, come ognun vede, merita conferma — Il numero delle truppe austriache, che sono attualmente stazionate nelle due Gallizie, si fa ascendere a 25m. uomini. Dicesi che le potenze belligeranti abbiano dichiarato alla corte di Vienna di voler rispettare la neutralità del suo territorio — La voce corsa della cessione del Salisburghese e dell' Innwirtel alla Baviera è senza fondamento; anzi diverse circostanze farebbero credere che la corte di Vienna non fosse altrimenti intenzionata di far cambj in questa parte dei suoi possessi — Nulla ancora di nuovo sulle frontiere della Pomerania svedese. Si dice sempre che sia stata offerta al re di Svezia la neutralità della Pomerania anteriore, e che il maresc. Mortier non aspetti che l' ultima risoluzione del re. Questa risposta lo determinerà od a marciare sopra Stralsunda, ovvero ad incamminarsi verso i contorni di Danzica — Li 6 corr. ebbe luogo in Stocarda una cerimonia brillantissima e di grande interesse I principi e conti in addietro regnanti, i quali giusta le disposizioni del trattato di Parigi vengono ad essere vassalli del re di Virtemberg, effettuarono in sue mani la solenne prestazione di fede e di omaggio — Sentiamo da Pietroburgo che quella capitale deve provvedersi da se medesima di tutto per la stagione d' inverno, poichè le provincie sono obbligate a fare provviste per l' armata — In tutto il regno di Virtemberg il reclutamento viene spinto colla massima attività — Il valore delle merci inglesi confiscate a Dresda ascende a 600m. scudi, moneta del paese.

*Altra dei* 12. Gli austriaci lasciano passare dal loro territorio all' armata francese ogni sorta di viveri e di provisioni — Giusta le lettere di Munster verrà colà formato un reggimento, il quale sarà denominato, reggimento di Vestfaglia — Il gran parco d' artiglieria, il quale all' epoca in cui incominciarono le ostilità era stato trasportato da Ulma sull' alto Meno, ritrocede ora verso il Reno — Una lettera di Vienna dei 30 di dicembre reca che gli insorti serviani si sono impadroniti della cittadella di Belgrado, e che i russi hanno effettuato la loro riunione con essi. Conviene riflettere che giusta gli ultimi rapporti autentici i russi non erano ancora che a Focksany, lungi 100 leghe da Belgrado, ed in allora si sarà a portata di giudicare della verisimiglianza di questa notizia — Il re di Wirtemberg, per dare una nuova prova permanente alle sue truppe della sua soddisfazione, ha risoluto di fondare nella sua capitale un nuovo ospizio degli invalidi.

*Parigi* 17 *gennajo*.

L' imp. ha scritto a tutti i vescovi di Francia una circolare colla quale li invita a far cantare un *Te-deum* di ringraziamento pei vantaggi segnalati, che la sua armata ha riportato sui russi. Con un decreto del 16 dicembre la stessa M. S. ha ordinato che i beni non ancora alienati, che appertennero già al vecchio seminario di Magonza, sieno restituiti al suo destino. Il vescovo di Magonza ha scritto la seguente lettera all' estensore della gazzetta di quella città per impegnarlo a rendere pubblico tale decreto di S. M.: » Signore, vi prego di inserire nel primo numero del vostro giornale l' imperiale decreto, di cui vi unisco copia, il quale assicura al mio seminario i mezzi indispensabili per formare dei degni successori agli stimabili ecclesiastici, che tutto dì vengono a mor-

te. Vi prego altresì di rendere pubblica questa mia lettera, mercè di cui vorrei poter dire ad ogni cuore sensibile, che questo segnalato beneficio è uno di quegli atti di beneficenza così molteplici, de' quali siamo debitori alle tenere cure, ed al possente patrocinio della nostra augusta sovrana, l' amatissima Giuseppina ec.

*Firmat.* Luigi vescovo di Magonza.»

Si crede che non anderà guari che verrà pubblicato il ruolo di tutti gli individui, che debbono comporre il gran sinedrio della nazione ebrea. Si assicura sempre che l' apertura di questo concilio avrà luogo col primo di febbrajo. Giungono diffatti deputati da tutte le sinagoghe del mondo, e si fa il conto che a quest' ora ascendano a più di 500.

*Altra dei* 18. Una decisione dell' imperatore prescrive, che nessuno potrà arringare nelle chiese, quando non sia autorizzato dal vescovo diocesano — C'è motivo di credere che sia imminente l' incoronazione delle LL. MM. il re e la regina di Baviera. Uno de' giojelieri dell'imperatrice ha spedito, non ha guari, a Monaco le due corone, lo scetro e la sciabola, che debbono servire per questa cerimonia. Tutti questi ornamenti sono di una ricchezza e di una bellezza tale che può andare del pari con tutto ciò che di più bello e di più magnifico si conosce in questo genere.

*Basilea 8 gennajo.*

La cerimonia della traslazione del potere direttoriale da Basilea a Zurigo ebbe luogo il 1 corr. a Bruck nel cantone d' Argovia, ove le LL. EE. i signori l' antico landamano Merian, di Basilea ed il nuovo landamano Reinhart, di Zurigo si erano recati — Indagini fatte con molta esattezza dimostrano, che dal 1699 fino al 1806 inclusivamente, cioè a dire nel periodo di 107 anni si sono estinte in Basilea 118 famiglie cittadinesche. E' questo un fenomeno assai straordinario in una popolazione di 20m. abitanti circa, sovra tutto se si considera, che vi si respira un' aria salubre, che le epidemie sono rare, che i fanciulli sono ben tenuti e che i giovani non si consacrano quasi mai allo stato militare. Aggiungasi che non vi sono conventi, nè di frati, nè di monache ec. e che tutti gli ecclesiastici sono ammogliati — Dappertutto la tolleranza va facendo dei sensibili progressi e va dissipando a gradi le nubi, che lo spirito delle diverse sette aveva da gran tempo addensato tra uomini fatti per amarsi e stimarsi a vicenda. A Zurigo è stato, non ha guari, provveduto al culto di quelli tra i membri della dieta, che professano la religione romana. A quest' oggetto è stato loro assegnato il coro della chiesa maggiore.

*Bologna 20 gennajo.*

Sabbato, 17 corrente, alle 5 pomeridiane fu qui di passaggio il sig. maresciallo Massena proveniente da Napoli: dopo aver cambiato i cavalli ripartì alla volta di Modena. Questo maresciallo, cui tanto deve il regno di Napoli, recasi a Parigi per poscia passare ove lo chiamerà la voce del sovrano.

*Milano 26 gennajo.*

Oggi è stato pubblicato qui il seguente:

» 50. Bollettino della grande armata. [*]

*Varsavia*, 13 *gennajo* 1807.

» Le truppe francesi hanno trovato ad Ostrolenka alcuni ammalati russi, che il nemico non aveva potuto trasportare. Indipendentemente dalle perdite dell'armata russa in morti e feriti, ella ne prova ancora di considerabilissime per le malattie che vanno di giorno in giorno moltiplicandosi. E' insorta la massima disunione tra i gen. Kaminski, Benigsen e Buxhowden. Tutto il territorio della Polonia russa trovasi attualmente sgombrato dall' inimico. Il re di Prussia ha abbandonato Koenigsberg e si è rifugiato a Memel. La Vistola, la Narew ed il Bug furono per alcuni giorni coperti di ghiacci; ma il tempo si è tosto temperato e pare che l' inverno sarà men crudo a Varsavia di quel che ordinariamente lo è a Parigi. Il giorno 8 gennajo la guernigione di Breslavia, forte di 5,500 uom., è sfilata davanti al principe Girolamo. La città ha molto sofferto. Fino dal primo momento in cui fu stretta d'assedio, il governatore prussiano aveva fatto abbrucciare i tre sobborghi. Essendo stata la piazza assediata in regola, erasi già fatto breccia allorchè si arrese. I bavaresi ed i wirtemberghesi si sono distinti per la loro intelligenza e pel loro valore. Il principe Girolamo investe in questo momento ed assedia ad un tempo stesso

(*) *Il 49 Bollettino non è finora arrivato.*

tutte le altre piazze della Slesia. E' probabile che non abbian esse a far lunga resistenza. Il corpo di 10m. uom., che il principe di Pless aveva raccozzato, mettendo a profitto le guernigioni delle altre piazze, è stato tagliato a pezzi ne' combattimenti del 29 e 30 dicembre. Il gen. Montbrun colla cavalleria wirtemberghese portossi all' incontro del principe di Pless verso Ohlau, che occupò la sera del 28. Ilgiorno vegnente, alle 5 del mattino, il principe di Pless lo fece attaccare. Il general Montbrun prevalendosi d' una sfavorevole posizione in cui trovavasi l' infanteria nemica, fece un movimento sulla sinistra, l' accerchiò, gli uccise molta gente e gli prese 4 pezzi d'artiglieria e molti cavalli.

Intanto le forze principali del princ. Pless trovavansi dietro la Neisse ove si erano raccolte dopo il combattimento di Strehlen. Partito da Schurgass e marciando giorno e notte, s' aavanzò egli fino all' accampamento della brigata virtemberghese dietso l' Hubé sotto Breslavia. Alle otto del mattino attaccò con 9m. uom. il villaggio di Grictern occupato da due battaglioni d' infanteria e dai cavalleggieri di Linange sotto gli ordini dell' ajntante comandante Duveyrer; ma fu vigorosamente ricevuto e forzato a ritirarsi a precipizio. I gen. Montbrun e Minucci, che ritornavano d' Ohlau, ebbero tosto ordine di marciar sopra Schweidnitz par tagliare la ritirita al nemico. Ma il princ. di Pless s' affrettò a disperdere tutte le sue truppe e le fece entrar per distaccamenti nelle piazze, abbandonando nella fuga una parte dell' artiglieria, molti bagagli e cavalli, e perdendo molti uomini, varj de' quali rimasti uccisi, ed 800 fatti prigionieri. S. M. ha ordinato di testificare la sua soddisfazione alle truppe bavaresi e virtemberghesi. Il maresc. Mortier entra nellla Pomerania svedese. Lettere arrivate da Bucharest danno dei ragguagli sui preparamenti di guerra di Barayetar e del bascià di Widin. Li 20 dicembre l' avanguardia dell' armata turca forte di 15m. uomini trovavasi sopra le frontiere della Valacchia e della Moldavia, ove pur era colle sne truppe il princ. Dolgoroucki. Trovavasi così il nemico in presenza. Passando da Bucharest, gli officiali turchi sembravano molto animati; dicevano ad un officiale francese, che trovavasi in quella città: » I francesi vedranno di che siam noi capaci. Noi formiamo la dritta dell' armata di Polonia; noi ci mostrerem degni delle lodi dell' imp. Napoleone. « Tutto è in moto in quel vasto impero. I Cheiks e gli Ulhemas danno l' impulso, e tutti corrono all' armi per punire la più ingiusta delle aggressioni.

Il sig. Italinski non ha finora evitato d' esser posto nelle sette torri, se non in quanto che ha promesso, che al ritorno del suo corriere, i russi avrebbero ordine d' abbandonare la Moldavia e di rimettere Choczin e Bender. I serviani, che non sono più dai russi ricusati per alleati, sonosi impadroniti d'un' isola del Danubio appartenente all' Austria, e d' onde fanno fuoco sopra Belgrado. Il governo austriaco ha ordinato di riprenderla. L' Austria e la Francia sono del pari interessate a non vedere la Moldavia, la Valacchia, la Servia, la Grecia, la Romelia, la Natolia, divenir giuoco dell' ambizione de' Moscoviti. L' interesse dell' Inghilterra in questa contestazione è per lo meno tanto evidente come lo è quello della Francia e dell' Austria. Ma lo riconoscerà essa? Imporra mai silenzio al rancore che dirige il di lei gabinetto? Ascolterà le lezioni della politica e della esperienza? Se costei chiude gli occhi sull' avvenire, se non vive che a giornata, se non sente che la gelosia contro la Francia, forse dichiarerà la guerra alla Porta, si farà l' ausiliaria dell' insaziabile ambizione de' russi, scaverà essa medesima un abisso, la cui profondità allor solo le sarà nota quando vi piomberà in seno.

*Articoli della capitolazione di Breslavia, convenuti tra il sig. gen. di divisione Hèdouville senatore, primo ciambel. di S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone, capo di stato maggiore degli alleati, grand' uffiziale della legion d' onore, e decorato del cordone di Baden, ed il sig. gen. di divisione Vandamme, grand' uffiiciale decorato del gran cordone della legion d' onore, entrambi muniti di pieni poteri da S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone comandante in capo le truppe alleate di S. M. l' imp. Napoleone, da una parte: e S. E. il sig. luogotenente gen. de Thiele, governatore di Breslavia, capo d' un reggi-*

*mento d' infanteria, e cavaliere dell' ordine del merito, ed il sig. gen. maggiore de Krafft, comandante di Breslavia.*

Art. 1. La piazza di Breslavia sarà resa alle truppe francesi ed alleate di S. M. l' imp. Napoleone dopo domani 7 del corr.

2. Tutto ciò che appartiene alla fortezza, artiglieria, munizioni di guerra, armi, piani e magazzini d' ogni specie, sarà fedelmente consegnato agli officiali che S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone destinerà per venire a prenderne possesso e farne processo verbale.

3. La guarnigione sarà prigioniera di guerra; essa sfilerà avanti le truppe di assedio il dì 7 a 10 ore del mattino, colle bandiere spiegate, miccia accesa; e deporrà le armi avanti di loro. I bassi ufficiali ed i soldati conserveranno le loro bisacce.

4. I guardiani de' boschi e delle caccie, a' quali fu intimato di fare il servigio nella piazza come cacciatori, otterranno il permesso di ritornare alle case loro, a condizione ch' essi daranno la loro parola d' onore, di più non prendere le armi contro le truppe di S. M. l' imp., e de' suoi alleati.

I sorveglianti degli operaj impiegati alle fortificazioni resteranno provvisoriamente ai loro posti.

5. Gli ufficiali conserveranno le loro spade, cavalli e bagagli, e saranno liberi di ritirarsi ove sarà loro in grado, dopo però di avere impegnata la loro parola d' onore di non servire contro le truppe di S. M. l' imp. Napoleone, o suoi alleati, fino alla pace, o al loro cambio. Il medesimo favore sarà accordato ai sergenti maggiori (Feldwebels) alfieri e marescialli d' alloggio della cavalleria.

Inoltre sarà accordato agli ufficiali un soldato a ciascheduno come domestico; e finalmente essi saranno trattati in tutto come gli ufficiali compresi nella capitolazione di Magdeburgo.

6. I bassi ufficiali e soldati maritati, come pure gl' invalidi avranno il permesso di ritornare a casa colle loro famiglie; e saranno similmente trattati giusta l' articolo ottavo della capitolazione di Magdeburgo.

7. S. A. I. il principe Girolamo Napoleone promette protezione in nome del suo sovrano ad ogni specie di religione che possano professare gli abitanti proprietarj ed affittuali di Breslavia, sicurezza intiera per le loro persone e proprietà particolari loro appartenenti.

8. I signori magistrati ed impiegati civili conserveranno provvisoriamente i loro impieghi, ed in caso ch' essi dessero la loro dimissione, saranno liberi di rimanere in città o di trasferirsi ove essi vorranno; nel qual caso saranno lor dati passaporti, onde poter viaggiare sicuramente colle loro famiglie ed effetti.

9. Le casse reali saranno consegnate all' ufficiale militare o civile che S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone destinerà; e quest' ufficiale ne darà quitanza.

I signori magistrati resteranno depositarj delle somme appartenenti ai particolari.

10. I feriti ed ammalati saranno trattati con attenzione, ed i chirurghi che ne sono stati incaricati fino al presente, potranno continuare a rimanere presso di loro.

11. Tutt' i capitoli ecclesiastici, senza eccezione, egualmente che tutte le fondazioni religiose e pie di qualunque religione ch' esse possano essere, godranno de' loro privilegi, e saranno protette, ed anche munite di salva guardia, se ne desiderano. Le casse contenenti somme che appartengono agli orfani o fanciulli minori saranno egualmente rispettate.

12. S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone promette sicurezza e protezione all' università di Breslavia, egualmente che all' osservatorio. I suoi istromenti tanto matematici, quanto astronomici, insieme alla biblioteca, saranno pure rispettati:

13. Il palazzo della camera delle finanze, e quello della reggenza saranno esenti d' alloggi militari.

14. Le fabbriche reali delle mine resteranno occupate come sono attualmente. Gli ufficiali civili di tale azienda conserveranno i loro impieghi e resteranno depositarj risponsabili delle due casse nominate *Berg-bau casse* (cassa dello scavo) e *Knapdschaffts* (de' minatori), la prima essendo formata dagli azionisti delle mine, pel mantenimento di queste; e la seconda fondata dai minatori medesimi, per servire di soccorso alle vedove ed orfani loro.

15. S. A. I. il principe Girolamo promette sicurezza e protezione alla direzione generale di tutti gli ufficj stabiliti pei biglietti di credito fondati sulle terre dei proprietarj della Slesia, affinchè le loro operazioni possano continuare, giusta i loro regolamenti.

16. Il sig. governatore permetterà a due ufficiali superiori del genio e dell' artiglieria, destinati da S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, di entrare in città il dì 6 di mattina, a far distendere processo verbale unitamente agli ufficiali del genio e dell' artiglieria della piazza, degli arsenali e di tutti gli oggetti appartenenti alla fortezza.

17. La porta S. Nicola, e quella della testa del ponte dell' Oder saranno consegnate alle truppe alleate di S M. l'imperatore il dì 7 a 8 ore del mattino.

18. La città avendo molto sofferto dal bombardamento, S. A. I. il principe Girolamo Napoleone promette di diminuire per quanto sarà possbile la guarnigione.

19. Sarà accordato al sig. governatore un passaporto pel suo ajutante di campo, il quale non sarà punto riguardato come prigioniero di guerra, per andar a portare la presente capitolazione a S. M. il re di Prussia.

20. Per tutti gli articoli impreyisti, o che potessero ricevere una doppia interpretazione, il sig. governatore può intieramente riportarsi alla generosità e carattere di giustizia ben conosciuto di S. A. I. il principe Girolamo Napoleone.

Fatto in duplo a Breslavia il dì 5 gennajo 1807. *(Seguono le firme)*.

CORSO DE' CAMBJ.

| | | |
|---|---|---|
| Lione . . . . . | 55. 1/2 | l. |
| Parigi . . . . . | 55 1/4 | |
| Livorno . . . . | 135. 3/4 | l. |
| Genova . . . . . | 86. 7/8 | |
| Londra . . . . | 30. 15 | d. |
| Amsterdam . . | 58. — | d. |
| Augusta . . . . . | 67. 3/8 | d. |
| Vienna . . . . . | 33. 1/2 | l. |
| Amburgo . . . | 49. 3/4 | |

*Prezzo degli Effetti Commerciabili*.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 40 per 100 capitale.
Quelle d'un minor frutto, in proporzione.
Rescrizioni a 12 3/4 per 100 capitale.

*Prezzo de' Grani della scorsa settimana*.

| | *Maggiori.* Moneta | | | | | *Minori.* Moneta | | | | | *Adequati.* Moneta | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | di Milano | | | Italiana | | di Milano | | | Italiana | | di Milano | | | Italiana | |
| | *lir.* | *ss.* | *d.* | *lir.* | *c.* | *lir.* | *ss* | *d.* | *lir.* | *c.* | *lir.* | *ss.* | *d.* | *lir.* | *c.* |
| Frumento | 43 | 5 | — | 33 | 19 | 39 | — | — | 29 | 93 | 41 | 8 | 2 | 31 | 79 |
| Segale | 22 | 5 | — | 17 | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Melgone | 22 | — | — | 16 | 89 | 21 | — | — | 16 | 12 | 21 | 10 | — | 16 | 50 |
| Riso | 48 | 15 | — | 37 | 42 | 46 | — | — | 35 | 31 | 47 | 11 | 6 | 36 | 51 |
| Avena | 16 | 10 | — | 12 | 66 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Legumi | 27 | — | — | 20 | 72 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

*Poesie di Giannantonio Giovanelli de Noris di Gardino socio di varie accademie* — Prima edizione — Milano, dalla tipografia Borsani e comp.

Quantunque quest'illustre poeta amante della vita privata ed incognita ed occupatissimo de' suoi domestici affari e di quelli della sua patria non abbia sparso di se quella fama che competeva a' suoi rari talenti ed al suo genio veramente creatore e sublime; conviene però confessare che ha emulato con successo i più valenti lirici italiani e che fu uno de' più leggiadri poeti del secolo decimo ottavo. Le sue produzioni poetiche e particolarmente i suoi squisiti sonetti di un conio tutto nuovo e suo proprio e che nulla lasciano a desiderare di più perfetto in proposito, confermeranno ai lettori quell'alta opinione, di cui l'autore vivendo ancora godette presso molti dei più cospicui letterati e che lo proclamarono un poeta originale e classico in questo genere tanto difficile di componimenti. L'edizione fattane dal sig. Borsani e comp. è bellissima in 8vo grande, in carta fina e caratteri nitidi e di più ornata el ritratto dell'autore, inciso sotto la direzione del nostro rinomatissimo sig. Longhi. Trovasi vendibile presso il suddetto Borsani e comp. sul corso di P. O., presso i fratelli Galeazzi e Pirotta e Maspero in S. Margherita e Pietro Giegler sulla corsia de' Servi; ed in Bergamo presso lo stampatore e librajo Vincenzo Antoine, dappertutto al prezzo di lir. 3.

Il pubblico saprà buon grado alle premure del sig. Francesco Gregori che aderendo alle istanze di raguardevolissimi personaggi si è fatto un dovere di togliere all'obblio questo prezioso volume onde arricchirne la letteraria repubblica.

# IL CORRIERE MILANESE

N.° 8. Milano Giovedì 29 Gennajo 1807.

*Costantinopoli 12 dicembre.*

Un corriere qua giunto dalla grande armata francese ha recato al gran-signore la nuova aggradevole che l' imp. dei francesi era risoluto di difendere con tutte le sue forze l' indipendenza e l'integrità dell' impero ottomano — L'ambasciatore di Francia, sig. gen. Sebastiani, gode qui una grande considerazione ed in tutti gl' incontri è accolto con particolare distinzione, tanto dai ministri, quanto dallo stesso gran-signore — Conseguentemente ad un ordine di S. A. tutta la marina turca deve essere in istato di porre alla vela, prima della fine di dicembre.

*Bukarest 9 dicembre.*

Si è sofferto qui un momento d' inquietudine assai viva. Erasi sparsa voce che fosse stato stipulato un trattato d'alleanza tra la Porta ottomana e la Russia e gli agenti di quest' ultima potenza facevano circolare delle copie di questo preteso trattato, il penultimo artic. del quale annunciava dal lato della Porta delle disposizioni poco amichevoli, risguardo alla Francia. E' facile il prevedere quali sarebbero state le consegnenze di quest' alleanza, la quale abbandonava l' impero ottomano ai suoi più mortali nemici. Fortunatamente non andò guari che si riseppe che questo trattatto non ha mai esistito e che altro non è stato che una spiritosa invenzione degli agenti russi, i quali si studiano di traviare l' opinion pubblica, al momento, nel quale il loro paese è in procinto di essere al tempo stesso attaccato dalla Francia, dalla Persia e dalla Turchia. Le disposizioni della Francia non sono punto dubbiose: qui non si prediligono nè i suoi amici, nè i suoi nemici ed i russi avran bisogno di tutte le loro forze per resistere al genio militare dei francesi. La Persia ha delle ingiurie antiche e nuove da vendicare: i suoi torbidi interni l' hanno resa debole contro i russi, i quali hanno abusato di sua posizione. E giusto che dal suo canto approfitti degli imbarazzi, nei quali trovasi la Russia, per iscuotere ogni timore nel presente ed assicurarsi contro l' avvenire. Sembra che la Turchia vada da gran tempo indagando quali sieno i suoi amici ed i suoi nemici; ma il contegno suo non è incomprensibile se non a quelli che ignorano che un passo azzardato avrebbe potuto precipitar la caduta di quest' impero. In oggi che è forte, mercè la generosa politica della Francia, cesserà nel divano ogni perplessità. Le ragioni, che allega il gabinetto di Pietroburgo, all' atto di far entrare le sue truppe nella Moldavia, non erano attendibili che nei tempi di tema: i turchi questa volta han risposto, mandando truppe nella Valachia e da un momento all' altro può impegnarsi una guerra attiva. Per tal modo la Russia coll' aver voluto sublimare la sua ambizione al dissopra di sue forze si vedrà costretta a combattere simultaneamente e francesi e persiani e turchi.

*Aja 14 gennajo.*

Una terribile sciagura ha colpito non ha guari la città di Leida, sede della principale università del regno e centro di tutto ciò, che ha di pregevole l' Olanda in punto di scienze e di lettere. Lunedì 12 corr. è stata in parte distrutta od innabissata e tutta ricoperta di lutto per l' esplosione di un battello carico di 250 barili di polvere, che passava per uno de' suoi canali. Grande è il numero delle vittime rimaste sepolte sotto le rovine, e moltissimi sono rimasti offesi e malconci nella persona; tutti poi piangono la perdita, chi del padre, chi del fratello, chi dell' amico. Il re si è recato più volte sulla faccia del luogo per recare ajuto e conforto a tanti infelici ed ha dato prove segnalate d' amore verso i suoi sudditi. Basti il dire che oltre i soccorsi pecuniarj, le provvidenze istantanee ec. ha offerto la sua casa del Bois per asilo provvisorio di quelli, che ne mancassero.

*Altra dei 16.* Non potremmo meglio

comprovare l' interesse preso dal nostro giovine re nell' avvenimento luttuoso, che quasi ha distrutto e schiantato la città di Leida, quanto inserendo qui la lettera da lui scritta in proposito al sig. Mollerus, ministro dell' interno, datata li 16. Essa è del seguente tenore:

» Sig. Mollerus, il disastro accaduto a Leida è una calamità generale. I doni, che ci sono diretti da tutte le bande, giustificano il presentimento che avevamo, che in questa circostanza tutta intiera la nazione avrebbe diviso il rammarico della nostra città di Leida, interessante per ogni riguardo ed in oggi specialmente. Noi attendevamo ad indagare i mezzi di restituire ad essa il suo lustro antico, quand' ecco sovragiugne quest' infausto avvenimento: nondimeno speriamo, ad onta di tutte le difficoltà che potranno presentarsi, che giugneremo non solo a riparare prontamente tutto ciò, che in una sciagura simile possono gli uomini riparare, ma ancora ad ottenere lo scopo della sua ristaurazione e del ristabilimento della sua antica prosperità. Vediamo con piacere quanto i sensi della nazione sieno conformi ai nostri su di quest' affare e desideriamo di agevolare ai particolari i mezzi di concorrere a quest' onorevole impresa. Quindi vi incarichiamo di far conoscere alle amministrazioni dipartimentali che esse debbono aprire e far aprire il più presto possibile nelle città, nei borghi e nelle campagne di loro giurisdizione dei registri destinati ad inscrivere tutti i doni, che si vorranno far giugnere alla città di Leida. Essi saranno a voi spediti e voi sarete incaricato di impiegarli a norma del regolamento, che verrà da noi decretato, dietro vostra proposizione. Quanto alla residenza, il registro sarà aperto li 18 corr. al ministero dell' interno sotto la sorveglianza del seg. gen. Esso sarà destinato per le persone addette alla corte, pei ministri, consiglieri di stato, legislatori e pei membri delle diverse autorità, amministrazioni e particolari domiciliati nella residenza, che offriranno doni di qualunque natura essi sieno. E con ciò preghiamo Dio, sig. Mollerus, che vi abbia nella sua santa custodia. *Firmat.* Luigi.

*Madrid* 19 *dicembre*.

Tutti conoscono la maniera barbara, con cui gl' inglesi hanno già da due ann cominciato la guerra contro la Spagna Malgrado le perdite sofferte dopo quest' epoca dal commercio spagnuolo, la guerra non corrisponde ne' suoi risultati all' avidità ed alle speculazioni antisociali degli inglesi; il continente dell' America meridionale e le isole spagnuole sono attualmente in perfetta sicurezza.

L' avventuriere Miranda ha fatto una spedizione sostenuta dalla marina inglese contro l' America; ma è interamente andata fallita. Egli era collegato con un repubblicano degli Stati-Uniti, il colonnello Burr, che dal canto suo doveva con attacchi parziali stracinare la confederazione americana in una lunga guerra contro la Spagna. Il gabinetto di Washington ha soffocato questi colpevoli progetti fin dal loro nascere, coll' arrestare l' ambizioso Burr, che deve comparire innanzi all'alta corte nazionale per esser punito della sua condotta. Gl' inglesi avevano sorpreso Buenos-Ayres; ma il governatore di Montevideo gli ha di nuovo scacciati, facendo loro provare una perdita considerabile non solo in uomini, ma altresì in vascelli di guerra. Le persone capaci di riflessione, che conoscono il numero de' porti attualmente chiusi tanto ai vascelli inglesi, quanto ai vascelli neutrali, provenienti dai porti dell' Inghilterra, e l' estensione delle speculazioni fatte dai manifatturieri inglesi, che speravano d' inondare, mediante Buenos-Ayres, tutto il continente dell' America delle loro mercanzie, possono farsi un' idea e del bisogno che aveva la gran Bretagna di questo sfogo, e delle perdite che le deve cagionare la ripresa di Buenos-Ayres, ove aveva fin dal mese d'ottobre spedita una flotta mercantile di più di cento vele, che non avrà ottenuto lo scopo del suo viaggio, se pure non cadde anco in tutto o in parte fra le mani delle nostre truppe vittoriose.

*Amburgo* 12 *gennajo*.

Lettere di Stralsunda del 7 corr. dicono, che si spera ancora che non si spargerà sangue da quel lato e che delle transazioni pacifiche troncheranno ben presto tutte le controversie esistenti tra la Francia e la Svezia — Lettere giunte qua dalla Svezia riferiscono essere emanato in Russia un' ukase dell' imp. Alessandro, mercè del quale è vietato di

mantenere alcun rapporto commerciale tra i porti russi e quelli, che sono occupati dalle armate francesi. Lo stesso ukase ingiugne a tutti i francesi, napolitani ed olandesi, che trovansi nella Russia, di dovere abbandonare l'impero nello spazio di 10 giorni sotto le più gravi pène.

*Altra dei 13*. Fin'ora quasi tutta la Prussia occidentale è rimasta tranquilla. L' ala sinistra dell' armata francese non si è estesa nella direzione delle coste del Baltico più lungi di Thorn, Culm e Bromberg. Nondimeno a Konisberga si teme molto che i rimasuglj dell' armata prussiana non bastino a difendere la Prussia orientale. Tutti i depositi, i magazzini, gli archivj, il tesoro, la banca ed altri stabilimenti sono stati trasferiti da Konisberga a Memel e forse partiranno per Riga.

*Anklam ( Pomerania Svedese ) 7 gennajo*.

Il sig. maresciallo Mortier voleva far occupare a viva forza Wollin e l' isola di questo nome, affine di coprire le bocche dell' Oder ed arrestare le escursioni della guernigione di Colberg; ma l'accrescimento delle acque, rendendo le strade quasi impraticabili, le truppe non han potuto giugnere al loro destino così presto com' egli desiderava. Solo 250 uomini del secondo reggimento d' infanteria leggiere avevano preso posto a Wollin; jeri 6 gen. furono ivi attaccati da circa 1000 uomini d' infanteria prussiana con 5 pezzi di cannone e 150 cavalli. Una parte dell' infanteria nemica sbarcò dalla via di Grosse-Haf ed il canale di Lievenau per circondare la città nel momento, nel quale la cavalleria entrava in essa di gran galoppo dal ponte di Lievenau, dopo di avere sforzato i primi posti. Tosto si riunisce il distaccamento francese, marcia sull' inimico, lo rovescia nelle contrade, batte il passo di carica, prende a viva forza due pezzi di cannone situati sul ponte, continua le sue imprese sulla sinistra di questo canale, prende o mette in rotta tutto ciò che sbarca e fa affondare due barconi pieni di fuggiaschi. L'inimico ha pagato assai caro questa spedizione, per verità molto ardita: le contrade di Wollin erano ricoperte de' suoi cadaveri; esso ha lasciato molti feriti e gli si sono fatti 150 prigionieri, tra i quali quattro ufficiali. Due ore dopo l' impegno le truppe francesi, che erano in cammino, giunsero a Wollin e la di loro presenza renderà questo posto rispettabile. Vi mancava dell' artiglieria, perchè non si era potuto rotolarne da Usedom a causa dell' accrescimento delle acque. Attualmente ve ne è, grazie alle cure dei prussiani e già sono stati colà spediti dei cannonieri per servire i pezzi ch' eglino vi hanno lasciato.

*Berlino 8 gennajo*.

Una lettera diretta dal gen. Lagrange al sig. governatore gen. Klarke, datata li 3 genn., annuncia che nell' Assia è perfettamente ristabilito l' ordine. E' entrato in Cassel un reggimento italiano, e le misure prese assicurano che la tranquillità in quel paese non verrà ulteriormente turbata. Il 19 reggimento dei cacciatori, che il governator gen. aveva fatto partire per l' Assia, ha avuto contr' ordine e si dispone a ritornare — Un foglio periodico di questa città ha pubblicato le seguenti importantissime osservazioni: » Chi è presentemente il sovrano, l' imperatore, il dominatore supremo della Germania? Una campagna di 7 giorni, immortale nella storia, ha dilatato in tutto il nord della Germania quella confederazione del Reno, nata nel mezzogiorno, e cui una infelice politica non voleva tampoco riconoscervi, per quanto fosse essa salutare. Il regno di Sassonia e tutti i ducati di questa casa vi hanno formalmente acceduto. Gli stati d' Annover, di Brunswik, di Cassel, di Meklemburgo ec. sono occupati dalle truppe francesi ed attendono dalle mani del vincitore la loro organizzazione e la loro futura felicità. Un colpo d' occhio gettato sulla carta dell' Alemagna ci istruisce che i circoli dell' Alto e Basso Reno, della Svevia e della Baviera, dell' Alta e Bassa Sassonia hanno intieramente cangiato forma e politica esistenza. L' autore di tutti questi cambiamenti è quel genio incomprensibile, da cui tante provincie e tanti stati e tutta intiera la Germania attendono la loro sorte. La confederazione del Reno sarà una confederazione di pace e di riposo per l' Alemagna e fors' anche per l' Europa. Gli uomini ordinarj hanno lo spirito troppo angusto e delle idee troppo limitate per innalzarsi fino alle

misure, che prendono il genio e la sapienza per la durata dei secoli. Il disordine deve precedere l' ordine. L'Alemagna ha sofferto l' uno e può sperare l' altro: la volontà ed il desiderio dell' eroe del secolo è una pace universale e durevole ec. ec.

*Altra dei* 10. Il maresc. Duroc comincia a ristabilirsi dalla caduta, che ha fatto sulla strada di Varsavia — Quì corre voce che sia stato conchiuso un armistizio tra le armate francese e russa; ma basta esaminare la distanza che c' è tra i quartieri generali delle due armate per comprendere che quest' armistizio esiste essenzialmente per effetto della ritirata dei russi, senza che v' abbia bisogno di supporre un trattato. Si aggiugne che sieno imminenti delle trattative di pace. Questa voce è naturalissima al momento, nel quale le armate prendono riposo; ma finora non è basato sovra alcun passo conosciuto — L'imperatore è qua atteso tra i 14 ed i 16.

*Ofen (Ungheria)* 1 *gennajo*.

Abbiamo da Hermenstadt le seguenti particolarità sull' invasione dei russi nelle provincie ottomane. La vanguardia del gen. Michelson era a Foksani, sulla frontiera della Moldavia, ed i suoi cosacchi avevano già passato la piccola riviera di Buckow, allorchè seppe che Paswan-Oglou marciava frettoloramente per occupare Bukarest prima di lui. Molti corrieri recarono al tempo stesso la nuova del passaggio della Vistola, effettuato dalla grande armata francese, e l' ordine di distaccare il fiore delle truppe in soccorso del maresciallo Kamenskoi. Tosto il gen. Michelson ripiegò la sua vanguardia sul Birlat ed il suo corpo d' armata sovra Yassi — Le ostilità cominciate tra i russi e gli ottomani hanno già causato dei grandi muovimenti tra le truppe austriache le quali a marcie sforzate si recano sulla Transilvania e sulla Buchowina.

*Vienna* 4 *gennajo*.

L' imperatore ha decretato, mediante un viglietto scritto di suo pugno, che gli appuntamenti degli impiegati dello stato sieno aumentati; ed ha al tempo stesso dichiarato che in circostanze più favorevoli penserà a migliorare ulteriormente la sorte loro. Quest' ordine si estende altresì sovra gli impiegati dei circoli. L'aumento dei soldi avrà luogo nella seguente proporzione: Quelli, che percepivano 500 fiorini o meno, avranno il 40 per 100 d' aumento; dai 500 fiorini, fino ai 1000, 20 per 100; e dai 1000, fino ai 4000, il 10 per 100.

*Altra degli* 8. Li 5 del mese corrente è di qua passato un corriere francese, che si reca a Costantinopoli. Si è saputo da lui che v' ebbe li 26 corr. una sanguinosa azione in Polonia, nella quale i francesi hanno avuto tutto il vantaggio. Anche l' ambasciatore d' Inghilterra ha jeri spedito un corriere a Costantinopoli — Il sig. gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, rimise fino dai 16 settembre p. al ministero turco una nota, nella quale il governo francese chiedeva che il passaggio dei Dardanelli fosse inibito ai vascelli russi e a tutti i vascelli da guerra esteri, i quali trasportassero delle truppe, delle munizioni e delle provigioni; aggiugnevasi poi: » Che il passaggio non poteva aprirsi loro, senza commettere un' ostilità contro la Francia e senza porre S. M., NAPOLEONE IL GRANDE in diritto di trasportarsi sul territorio della Turchia, per combattere l'armata russa sulle sponde del Dniester; Che il rinnuovamento o la continuazione dell' alleanza coll' Inghilterra e colla Russia, nemici della Francia, sarebbe stata una violazione aperta della neutralità; Che più non potevano sussistere due specie di ambasciatori di Napoli a Costantinopoli, e che doveva essere esclusivamente riconosciuto quello del serenissimo fratello dell' imperatore Napoleone. Che l' imperatore aveva una forte armata nella Dalmazia, adunata per la difesa dell' impero ottomano, a meno che una condotta troppo debole della Porta verso l' Inghilterra e la Russia non lo costringesse a far avvanzare una forza imponente con delle viste diametralmente opposte ai suoi proprj desiderj; che chiedeva una risposta categorica; che l' imperatore era personalmente affezionato a S. M. l' imp. turco; e che in fine non pretendeva altro fuorchè l' indipendenza, l' integrità e la quiete della Turchia ec.

*Augusta* 16 *gennajo*.

Il barone di Hompesch, nuovo ministro delle finanze del regno di Baviera,

attende giorno e notte agli importanti lavori de' quali è incaricato, e che tendono a niente meno che ad effettuare un totale cangiamento nel sistema finanziero seguito fin qua. Si crede che non anderà guari che verrà pubblicato il risultato di sue veglie — Corre di nuovo la voce che il margraviato di Bareuth verrà riunito alla nostra monarchia, come pure Braunau e l' Innvirtel — Le truppe austriache comandate dal conte di Bellegarde debbono rimanere nelle isole della Dalmazia, nelle quali attualmente si trovano.

*Francfort* 14 *gennajo*.

Corre voce che sia stato conchiuso un armistizio nella Polonia; ma siccome una tale notizia non ha alcun carattere ufficiale, conviene per lo meno considerarla come prematura — Lettere particolari di Danzica recano alcune nozioni sulla forza dell' armata russa in Polonia. Risulta da esse che l' armata russa deve essere forte di circa 180m. uom., dappoichè giusta tali lettere essa è composta da otto divisioni, ciascuna delle quali è di 22m. uomini. In questo calcolo tutti i corpi si suppongono completati sul piede di guerra; ma siccome non sono certamente in tale stato, si può ridurre quest' armata a 150m. combattenti effettivi — La principal causa dei torbidi sovraggiunti nella contea di Linange vuolsi attribuire alla violenza dei cattolici, i quali han voluto a viva forza impadronirsi del tempio protestante. I francesi han represso quest' eccesso ed i perturbatori verranno esemplarmente puniti.

*Altra dei* 15. La città di Breslavia, capitale della Slesia [di cui si annunciò la resa nel 50 bullettino] conta 50m. abitanti e contiene, coi cinque sobborghi, 4500 case. Estesissime sono le sue fortificazioni, meno importanti però di quelle di Glogau, che non ha che 9m. abitanti e 900 fabbricati tra pubblici e particolari.

Il governo del cantone di Berna ha pubblicato un ordine, ai 2 gennajo, portante che in conseguenza delle lagnanze fatte da S. E. il sig. ambasciatore di Francia a S. E. il sig. landamanno della Svizzera, perchè molti giovani francesi soggetti alla coscrizione militare si portano nella Svizzera, e cercano di nascondersi, coll' ingaggiarsi come lavoratori nelle campagne o altrimenti, si decreta che l' ingresso in questo cantone è vietato a qualunque suddito francese, soggetto alla coscrizione militare, il quale non possa presentare ben autentici passaporti; che quelli, che già fossero nel cantone, e che non avessero tali passaporti, vengano mandati fuori de' confini; finalmente che tutti gli impiegati della polizia e tutti i commessi nelle comuni debbano esser più vigilanti per impedire che d' ora innanzi niun francese soggetto alla coscrizione non passi nella Svizzera, e per condurre ai podestà quei giovani che avessero potuto scoprire.

*Altra dei* 16. Colla conquista di Breslavia e l' accessione del re di Sassonia alla confederazione del Reno, tutto il nord germanico si trova sotto la direzione delle armi francesi. Il Sud, compresovi il Tirolo, vi aveva già acceduto dapprima; così tutto ciò che chiamavasi *il santo impero romano*, quasi fino alla Vistola, quindi più lungi di quello che Carlo magno avesse esteso il suo dominio, riconosce la supremazia dell' imperatore Napoleone. Non rimane più che la Pomerania svedese; e giusta tutte le apparenze non anderà guari che anche questo paese passerà sotto l' influenza dell' eroe invincibile. Per tal modo l' Alemagna continuerà ad essere un corpo politico, il quale, guarito dai suoi antichi acciacchi, ha acquistato nuovo vigore — Giusta le più recenti lettere di Vienna le carte dello stato si vanno notabilmente alzando: i viglietti bancarj sono a 83. Quest' alzamento non può altrimenti ascriversi che alle disposizioni pacifiche del gabinetto di Vienna — La demolizione della fortezza di Nienbourg è ultimata.

*Lintz* 9 *gennajo*.

Le nuove, che riceviamo da alcuni giorni in qua da Vienna, parlano di vincoli più intimi che sono in procinto di stringersi tra la Francia e l' Austria, vincoli che, per quanto assicurasi, non potranno che contribuire assaissimo al ristabilimento della pace continentale. Assicurasi innoltre che molti altri principi si vanno anch' eglino avvicinando alla Francia e che potrebbe benissimo accadere che la confederazione del Reno divenisse assai più estesa e generale di quello che non si era immaginato dap-

prima — Lettere dirette della Polonia, ricevute a Vienna dicono che l' armata russa dopo molte disfatte successive si ritiri ora nella Lituania ove s' avvisa di prendere i suoi quartieri d' inverno. Giusta questi rapporti la vanguardia russa occuperà il distretto di Bialystock il solo che le rimanga di tutta la Polonia prussiana. Va crescendo ogni giorno la mala intelligenza tra i prussiani ed i russi e punto non si dubita che il re di Prussia non approfitti dell'attuale momento, in cui la guerra è rallentata, per aprire trattative e stipulare una pace separata — Tutto è tranquillo nelle due Gallizie; solo la più rimota frontiera ha sofferto assai dalle escursioni dei cosacchi; ma per porre fine a questo brigandaggio la corte di Vienna ha fatto avvanzare delle truppe verso il Bug e molti reggimenti han rinforzato su quel punto il cordone di neutralità.

*Venezia 4 gennajo.*

Le truppe adunate nei contorni di Udine e che furono da ultimo passate in rivista da S. A. I. il vice-re d' Italia, non si recheranno in Polonia siccome fu da principio annunciato. Giusta ordini più recenti esse rimarranno negli accantonamenti rispettivi. Altre truppe, fra le quali trovansi dei coscritti italiani, sono in marcia dalla via del Tirolo per recarsi in Alemagna — Giusta le lettere di Trieste è ora molto ricercata le bandiera austriaca. Si fanno altresì delle grandi speculazioni in punto di merci e di derrate coloniali delle Indie occidentali. La navigazione di Trieste ad Ancona è sempre aperta ed i russi e gli inglesi non vi si oppongono più, come facevano alcuni mesi addietro, ma invece fermano i bastimenti turchi, che vogliono entrare nei porti nemici e li conducono a Malta — Il corpo delle truppe austriache, accampato a Curzola ed in altre isolette della Dalmazia vicine a Ragusi, riceve dei viveri da Fiume.

*Altra dei* 24. Una lettera di Trento dei 19. ci avvisa che in tal giorno giunse colà da Napoli il maresc. Massena, e dopo breve riposo si diresse alla grande armata — Le lettere del 10 corr. dal Danubio riferiscono che anche la cittadella di Belgrado siasi resa agli insorgenti con capitolazione per mancanza di viveri — Tutte le truppe stazionate in Piemonte vanno ad unirsi al corpo d' armata presso di Udine, onde passare in Dalmazia, e di là nella Bosnia, per liberare unitamente ai turchi la Moldavia e la Valachia dai russi.

*Milano 29 gennajo.*

Un terribile incendio distrusse, sul far del giorno del 17 corr., il comune di Vezza, giurisdizione di Breno ed Edolo, lontano sette miglia dal confine bavaro. Ecco in succinto la storia di sì luttuoso avvenimento:

Un lavoratore di fucina aveva, verso la ore undici italiane del detto giorno, posto in un vaso un po' di fuoco entro il proprio letto per iscaldarlo: s' appicca il fuoco alle lenzuola ed alle coperte, arde il letto, e tutta infiammasi tosto la fucina e quindi un vicino carbonile. Il suono della campana annuncia questo incendio; i paesani accorrono tutti per ispegnerlo, ma indarno. Un furioso vento mosso da settentrione avviva le fiamme, le trasporta ai più vicini caseggiati, e da questi via via comunicandole ai più lontani fa sì, che in pochi istanti tutto ne è investito il paese ed altro non vedesi che un mar di fuoco. Le donne, i vecchi, i fanciulli s' attentano di correre alle rispettive case per mettere in salvo le loro sostanze ed i bestiami; ma appena riesce ai manco sventurati di scampare la propria vita, giacchè sei persone periscono in mezzo alle fiamme, e qual n' esce col volto e le braccia abbruciate, qual malconcio per trave o muraglia cadutagli addosso, quale convulso e stordito per lo spavento. Disperando que' miseri abitanti di poter sottrarre alle fiamme le robbe loro, parea che in tanta costernazione avrebbero trovato un qualche conforto, se avessero potuto preservare il tempio e gli altari. Ma l' incendio è già pur padrone del sacro ricinto, e inutile è la pietà di quel buon popolo.

Il sig. Anfossi, pretore delegato politico di Breno ed Edolo, che erasi portato sul luogo, e che anche in questa occasione diede prove di sommo zelo attività ed accorgimento, senza perdere un istante informò di sì funesto avvenimento S. E. il ministro dell' interno sovra rapporto del quale S. A. I. il principe vice-re si è degnata d' imme-

diatamente disporre a sollievo de' più bisognosi una considerabile somma, che fu, nella notte stessa in cui giunse il rapporto del detto pretore, spedita a tale oggetto per mezzo d' una staffetta al pretore medesimo. La superiore autorità si è compiaciuta di lodare l' operato di questo pubblico funzionario, e lo ha incaricato di raccogliere e riferire le più esatte notizie sovra tutte le conseguenze dell' accennato incendio per gli ulteriori provvedimenti.

49. Bollettino della grande armata.

*Varsavia 8 gennajo.*

Breslavia s' è resa; ma al quartier generale non si ha per anche la capitolazione, nè lo stato de' magazzini delle sussistenze, del vestiario e dell' artiglieria. Ciò non ostante si sa ch' essi sono considerabilissimi. Il principe Girolamo deve già aver fatto il suo ingresso nella piazza, ed ora va ad assediare Brieg, Schweidnitz e Kosel. Il gen. Victor comandante il decimo corpo d' armata s' è messo in marcia per andar a fare l' assedio di Colberg e Danzica, e prendere queste piazze durante il resto dell' inverno. Il sig. Zastrow, ajutante di campo del re di Prussia, uomo saggio e moderato, che aveva firmato l' armistizio che S. M. non ha voluto ratificare al suo arrivo a Koenigsberg, fu ciò non pertanto incaricato del portafoglio degli affari esteri. La nostra cavalleria leggiere non è lontana da Koenigsberg. L' armata russa continua il suo movimento sopra Grodno. Sentesi che negli ultimi fatti essa ha avuto gran numero di generali uccisi o feriti; e mostrasi assai malcontenta del suo imperatore e della corte. I soldati dicono che se la loro armata fosse stata giudicata abbastanza forte per misurarsi contro i francesi, l' imperatore, la sua guardia, la guernigione di Pietroburgo, ed i generali della corte sarebbero stati condotti all' armata da quella stessa sicurezza che ve li condusse l' anno scorso; che se per lo contrario gli avvenimenti d' Austerlitz e quelli di Jena hanno fatto pensare che i russi non potevano avere alcun buon successo contro l' armata francese, non bisognava punto imbarazzarli in una lotta ineguale. Essi dicono pure: l' imperatore Alessandro ha compromesso la nostra gloria; noi eravamo sempre stati vincitori; noi avevamo stabilito, ed avuto opinione ch' eravamo invincibili. Ora le cose sono molto cangiate! Da due anni in qua ci si fa marciare dalle frontiere della Polonia in Austria, dal Dniester alla Vistola, e cadere dappertutto negli aguati dell' inimico. Egli è difficile a non accorgersi che tutto ciò proviene da una cattiva direzione. Il gen. Michelson è sempre in Moldavia; nè si hanno ancora notizie ch' egli siasi portato contro l' armata turca che occupa Bucharest e la Valacchia. Fino al presente i fatti d' armi di questa guerra si ristringono all' assedio di Choczim e di Bender. Ma di assai grandi movimenti si manifestano in tutta la Turchia per rispingere una così ingiusta aggressione. Il gen. barone de Vincent è arrivato da Vienna a Varsavia, apportatore di lettere dell' imperatore austriaco per l' imperatore Napoleone. Per tre giorni era caduta molta neve, ed avea gelato: quindi l' uso delle slitte avea data una gran rapidità alle comunicazioni: ma ora ricomincia lo scirocco. I polacchi pretendono che un simile inverno sia senza esempio in questo paese: ed effettivamente la temperatura vi è più dolce di quello non soglia essere a Parigi in questa stagione.

Un decreto di S. M., datato gli 11 corr. dal quartier gen. imp. di Varsavia, porta che debbano essere requisiti nel termine di due mesi, in tutti i dipartimenti del regno d' Italia, esclusa l' Istria, 4500 coscritti per formar parte dell' armata attiva; e 4500 altri per formare l' armata di riserva e completare l' armata attiva, se le circostanze lo rendono necessario. Con altri decreti della stessa data ha provveduto varie chiese dei rispettivi pastori; ha nominato alle prime cariche dell' ordine giudiziario ed oltre a ciò ha pure dato diversi altri provvedimenti che si vedranno più sotto. Cominciamo dalle nomine episcopali: E' nominato patriarca di Venezia, il sig. Gamboni, precedentemente nominato vescovo di Vigevano; arcivescovo di Udine, il sig. Filippo Vittorio Melano, attualmente vescovo di Novara; vescovo di Novara, il sig. Baldassare Rasponi, canonico della cattedrale di Ravenna, ed uno degli elemosinieri ordinarj di S. M.; vescovo di Padova, il

sig. Dondi dell' orologio, attuale vescovo di Tremiti *in partibus*, e vicario capitolare in Padova; vescovo di Chioggia, il sig. Geruzzi, attuale vescovo di Caorle; vescovo di Forlì, il sig. Andrea Brati, canonico della cattedrale di Capo d' Istria; vescovo di Verona, il sig. Innocenzo Liruti, attualmente abbate e bibliotecario del monastero di Santa Giustina in Padova; vescovo di Vigevano, il sig. Francesco Milezzi, attuale parroco di S. Silvestro in Venezia. Veniamo ora alle nomine del potere giudiziario: *Tribunale di Cassazione*; Primo presidente, il sig. Pedroli, consigliere di stato; Presidente, il sig. Negri; Giudici, i signori de Lorenzi, Toni Luigi, Pizzotti Francesco, Luini, *padre*, Villata Guido, Sopransi Luigi, Bazzetta, Repossi, Ragazzi, Peregalli Francesco, Pelegatti Cesare, Gregis Gio. Antonio, Condulmer, Pattuzzi, De Simoni Alberto. Procuratore regio, il sig. Valdrighi; Sostituto del procuratore, il sig. Borsotti.

*Tribunale d'Appello residente in Milano*: Primo presidente, il sig. Taverna, consigliere di stato; Presidente, il sig. Auna; Procuratore regio, sig. Bellerio; Sostituto, il sig. Stampa Giuseppe.

*Tribunale d' Appello residente in Venezia*: Primo presidente, il sig. Gallino, consigliere di stato; Presidente, il sig. Perruchini; Procuratore regio, il sig. Trevisano, e sostituto il sig. Longhi Luigi.

*Tribunale d' Appello residente in Brescia*: Primo presidente, il sig. Becalossi, consigliere di stato; Presidente, il sig. Calini; Procuratore regio, il sig. Luigi Trenti, e sostituto, il sig. Mozzini.

*Tribunale d' Appello residente in Bologna*: Primo presidente, il sig. Magnani, consigliere di stato; Presidente, il sig. Mazzolani; Procuratore regio, il sig. Gambari, e sostituto, il sig. Zucardi.

I signori Pedroli, Taverna e Becalossi sono nominati consiglieri di stato onorarj: eglino godono il titolo e le prerogative annesse al grado di consigliere di stato. Con un' altro decreto è fatta la grazia al comune di Crispino, e cessano le disposizioni del decreto 11 febbrajo 1806. — Il trattamento dei gran dignitarj, commendatori e cavalieri dell' ordine della corona di ferro, pel 1806 sarà computato dal giorno della nomina rispettiva a rata d' anno e pagato dal monte Napoleone in Milano, entro il corr. gennajo — Varj regolamenti risguardanti l' Istria — Varie manifatture provenienti dal gran ducato di Berg sono ammesse nel regno d' Italia col favore che godono gli articoli d' ugual genere provenienti dalla Francia — Viene proveduto alle indennità delle comuni risguardo ai diritti che consistono nella percezione di una mercede fissa o convenzionale per la concessione dell' uso di aree, siti ec. — Provvidenze per coloro, che possedono beni o redditi feudali o si credono in diritto di ricuperare di quelli, che sono in attuale amministrazione del demanio — Un decreto di S. A. I. il principe vice-rè porta che le disposizioni del precedente suo decreto 16 gennajo, relativo alle carni ed ai pezzi salati od affumicati, sono applicabili in tutte le loro parti alle merci d' ogni genere provenienti dal commercio inglese e che sono state dichiarate.

---



---



BUTTI *Estensore*.